ULTIMISSIMA EDIZIONE NUOVA ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII Num. 58
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 8-9 Marzo 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 41-000, 50-890, 50-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fun. 800) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 600 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1899): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: presso doppio.

Primi colloqui di Gronchi per lo scioglimento delle Camere

Il Capo dello Stato, che nelle ultime 48 ore ha conferito due volte con Zoli, avrà domani a Taranto altri contatti non solo col Presidente del Consiglio, ma anche con l'on. Leone, presidente della Camera, e con l'on. De Pietro, vice-presidente del Senato - Voci di un nuovo colloquio con Nenni - Previsto per i prossimi giorni l'inizio delle "consultazioni,,

Roma, sabato sera.

Nelle ultime quarantotto ore, il Capo dello Stato ha avuto due colloqui con Zoli; e nuovi contatti Gronchi avrà domani a Taranto con lo stesso Presidente del Consiglio, nonché col presidente della Camera, on. Leone, e col vice-presidente del Senato, sen. De Pietro, nel corso della visita che farà alla città pugliese. Inoltre il Presidente della Repubblica (ma la notizia non è confermata) avrebbe avuto anche un colloquio con Nenni. Come si ricorderà, Gronchi già nei giorni scorsi conferì col «leader» socialista che gli aveva sollecitato un'udienza. E' fin troppo evidente che questa serie d'incontri riguarda la situazione politica che si è venuta a creare dopo le recenti polemiche, e in particolare lo scioglimento del Parlamento.

Il presidente Zoli e la democrazia cristiana continuano a dimostrare una certa qual sicurezza circa lo scioglimento del Senato, anche se, ovviamente, non si pronunciano decisamente in proposito. Ma ora un'altra e non indifferente complicazione è venuta ad aggiungersi alle [illegible] che su questa vicenda dello scioglimento del Senato sono sorte. E' stata posta all'ordine del giorno di martedì, a Palazzo Madama, per la seconda lettura, la legge di modifica della Costituzione per dare alla zona di Trieste tre senatori. La legge, poi, dovrebbe passare alla Camera, che non può discuterla, per via della seconda lettura, prima del 21 marzo. Il problema è politicamente interessante e riguarda soprattutto il gruppo d.c. Siccome, astenendosi l'altro giorno dalla votazione sulla riforma del Senato, i senatori democristiani hanno rifiutato una procedura giudicata costituzionalmente non corretta, possono ora votare per le circoscrizioni senatoriali di Trieste, accettando proprio quella procedura che essi hanno respinto? Se lo facessero (anche con la scusante di dare a Trieste i suoi rappresentanti al Senato), si metterebbero in una posizione insostenibile e sarebbero esposti alle facili frecciate della opposizione. D'altra parte, non possono neppure far mancare alle prossime elezioni i senatori di Trieste, dal momento che il voto dei democristiani è essenziale per il raggiungimento della prescritta maggioranza dei due terzi. Martedì mattina si riunisce il «direttivo» del gruppo senatoriale democristiano e forse potrebbe proporre una soluzione mediana: considerare, cioè, la zona di Trieste come aggregata alla regione friulana e far passare i tre collegi senatoriali di Trieste come un aumento della popolazione di quella regione: in tal modo, sarebbe necessaria soltanto una legge ordinaria, non già una legge costituzionale con le prescritte doppie letture, e quindi essa potrebbe essere approvata dalle due Camere nel giro di un paio di giorni.

Come si vede, le preoccupazioni non sono finite del tutto e possono determinare ancora delle incertezze: comunque, lo scioglimento del Senato è sicuro. La maggior parte degli uomini politici (tra i tanti lo stesso Leone è per lo scioglimento) afferma che ormai non vi è più alcun dubbio che si arriverà alle elezioni abbinate. Naturalmente gli esponenti di sinistra sono di parere contrario; Togliatti ha detto: «Siamo stati sempre contro lo scioglimento anticipato; la Costituzione o la si cambia o la si attua: nulla è stato cambiato, quindi non resta che attuarla». Questa dichiarazione vuole essere un ammonimento per il Capo dello Stato a non fare passi falsi. Ma Fanfani ha fatto prontamente rintuzzare tale presa di posizione: «Togliatti — scrive infatti il Popolo stamane — ha un concetto molto comunista della Costituzione. Egli, nel formulare la sua dichiarazione, si è rifatto all'art. 60 della Costituzione, ma ha volutamente ignorato l'art. 88, il quale stabilisce che in ogni momento il Presidente della Repubblica può sciogliere le Camere».

E' probabile che al ritorno dal suo viaggio in Puglia, il Capo dello Stato voglia allargare le consultazioni, che ha già iniziato con gli uomini di Governo, ai leaders politici: Gronchi conferirà invece ufficialmente con i presidenti delle due Camere, secondo quanto prevede la Costituzione, soltanto nell'imminenza della data scelta per l'eventuale scioglimento. Codesta data, naturalmente, è strettamente legata alla sorte che avrà la legge costituzionale per l'elezione dei senatori per Trieste.

In via di ipotesi, si potrebbe anche rimandare all'autunno questa data, ma chi si prenderà, politicamente parlando, codesta responsabilità? E' evidente che ciascun raggruppamento politico ne riverserebbe la colpa sull'altro. Costituzionalmente, lo scioglimento delle due assemblee il 21 o il 22 marzo potrebbe consentire (ma saremmo proprio al limite estremo) le elezioni nell'ultima domenica di maggio: uno o due giorni più in là si potrebbe arrivare alla prima domenica di giugno. Oltre quella data la maggioranza sembra decisa a non andare, a nessun costo.

Pellecchia

Dulles, Lloyd e Pineau a Manila per la SEATO

MANILA, sabato sera.

I Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia saranno a Manila entro domani e lunedì per partecipare ai lavori della conferenza della SEATO.

Foster Dulles giungerà nella capitale delle Filippine, dove si tratterrà quattro giorni, lunedì pomeriggio, dopo aver fatto scalo a Honolulu e nelle isole Wake e Guam. Egli sarà preceduto dal ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, che giungerà a Manila domani, e dal ministro degli Esteri francese, Christian Pineau, che arriverà poche ore prima di Dulles.

Sarà la prima riunione dei tre statisti [illegible] dopo le discussioni che si sono susseguite fra Russia e alleati per il convegno «ad alto livello».

Colloquio tra Zoli e Bo stamane al Viminale

Roma, sabato sera.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale il ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Bo, con il quale ha esaminato alcuni tra i principali problemi del suo Dicastero.

Assi in «volata» da Milano a Torino

Defilippis, il torinese che ha già colto una serie di lusinghiere vittorie nel breve inizio della stagione ciclistica, ha preso il via, stamane, insieme a tutti i più forti assi d'Europa impegnati nella Milano-Torino. La corsa si disputa a un ritmo molto veloce, date le caratteristiche del tracciato. I concorrenti sono oltre 130

(In sesta pagina i servizi dei nostri inviati Vittorio Varale e Gigi Boccacini)

La regina triste

Un senso di tristezza affiora il volto di Soraya (Telefoto)

Soraya non ha ancora preso la sua ultima decisione

Lo zio dell'imperatrice infelice sospende il suo ritorno a Teheran dove avrebbe dovuto portare la risposta allo Scià

Nostro servizio particolare

Colonia, sabato sera.

Il riservato atteggiamento della corte di Teheran, il silenzio di Soraya, le contrastanti dichiarazioni dei familiari della regina non fermano la ridda di voci sul «divorzio del secolo». Un episodio accaduto ieri — protagonista un parente di Soraya, che ha improvvisamente rinunciato a un volo in Persia — ha alimentato le illusioni e le ipotesi. Ma nulla, fino a questa mattina, si sa di preciso e anche soltanto di approssimativo, sulle decisioni della «regina dagli occhi tristi» e dell'imperatore di Persia.

Le versioni sulla rottura del matrimonio di Soraya e dello Scià continuano a presentarsi con notevoli contraddizioni e stranezze. Era di ieri la notizia che Soraya non accettava l'ingresso alla Corte di una seconda moglie dello Scià (come il costume mussulmano consente) per dare all'imperatore il tanto atteso erede. E' di oggi la voce che Soraya sarebbe disposta al compromesso e consentirebbe «a certe condizioni» che il trentanovenne marito avesse una nuova moglie per garantire al trono imperiale di Persia la continuazione della dinastia dei Pahlevi.

Figura centrale delle trattative che si dice siano in questo momento in corso fra Colonia (ove Soraya vive in casa del padre, ambasciatore) e Teheran (dove si trova lo Scià) è lo zio di Soraya, Temiro Jong Assad Bakhtiara che è giunto in Germania al principio di questa settimana a quanto pare con un messaggio personale dello Scià per la giovane moglie. La lettera recherebbe le proposte definitive e irremovibili, in pratica un «ultimatum» in vista del momento in cui deve essere presa una decisione finale per la sorte del matrimonio della famiglia imperiale, un matrimonio notoriamente considerato felice, ma che in sette anni non ha dato figli.

Una delle versioni più popolari — ma meno credibile — rimane quella che lo Scià insista perché Soraya si sottoponga ad una grave operazione che rimane l'unica speranza perché essa possa avere figlioli. L'alternativa sarebbe, invece, l'accettazione della seconda moglie dello Scià che sarebbe già stata scelta in una giovane nobile persiana. In mancanza di accordo su queste due proposte, sarebbe inevitabile il divorzio.

Lo zio di Soraya, fratello del padre di lei, avrebbe dovuto partire da Colonia per far ritorno a Teheran (probabilmente con una risposta dell'imperatrice allo Scià) fin da [illegible] sera, ma l'improvvisa rinuncia alla prenotazione del passaggio sull'aereo da tempo fissata, ha fatto intendere che vi sono importanti variazioni nel programma o nei rapporti della coppia reale.

Nessuna spiegazione è stata fornita dalla casa dell'ambasciatore dell'Iran a Colonia per la mancata partenza dello zio, ma da ciò alcuni giornali deducono che la crisi finale nei rapporti fra l'imperatrice e lo Scià sia decisamente avvicinandosi. Per il giornale Bild Zeitung, la mancata partenza del parente di Soraya vuol dire che l'imperatrice ha rifiutato di accettare la presenza a Corte della seconda moglie. «L'imperatrice rimarrà indefinitamente con i genitori a Colonia», dice il giornale.

Ma secondo le notizie recate da altri giornali tedeschi, l'imperatrice avrebbe accettato un compromesso su tre punti che sarebbero:

1) che Soraya stessa scelga la seconda moglie dello Scià;

2) che Soraya venga formalmente incoronata imperatrice dell'Iran, dato che questa cerimonia non è ancora avvenuta.

3) che lo Scià acconsenta a che la sua seconda moglie non viva nel palazzo imperiale.

Il Ciambellano di Corte, che accompagna Soraya nel suo viaggio europeo, ha dichiarato di non essere al corrente di nulla di tutto ciò. Muscine Gharagoslu ha detto di non sapere nemmeno se esistano trattative riguardanti il matrimonio dello Scià: «So che ci sono stati problemi per la successione al trono — ha detto — ma non so che lo Scià e la imperatrice abbiano deciso di divorziare».

Nessuna eco hanno trovato a Teheran le notizie della crisi a Palazzo reale. La stampa, secondo la sua abitudine per ciò che riguarda la vita privata del Capo dello Stato, è muta. Si è limitata a scrivere che Soraya tarderebbe di una settimana il suo ritorno in Persia, a causa «delle condizioni di salute del padre». Tuttavia l'impressione che prevale a Teheran è «che qualcosa stia accadendo». Due fatti sembrano accertati: «negoziati» in corso fra lo Scià e la moglie (si tratterebbe di trattative del tutto amichevoli) e «momento difficile» nella questione dinastica.

Qui a Colonia, fuori del medico iraniano che cura il padre di Soraya — che ha una gamba ingessata in seguito ad una caduta dalle scale — e la madre — influenzata — nessun visitatore si è presentato [illegible] all'ambasciata, presieduta notte e giorno da poliziotti tedeschi in borghese.

a. s.

Immane sciagura a tarda notte in Brasile

Oltre cinquanta vittime presso Rio de Janeiro nel terribile urto fra tre convogli ferroviari

Violentissimo cozzo fra due treni a Rocha Faia, a nord della capitale - Dopo qualche attimo, sui rottami aggrovigliati da cui si levavano le urla dei superstiti, piomba nell'oscurità il terzo treno - Tutto il compartimento al buio a causa del disastro - Lento salvataggio degli oltre cento feriti

Nostro servizio particolare

RIO DE JANEIRO, sabato sera.

Una tremenda sciagura ferroviaria è accaduta ieri sera nei pressi di Rocha Faia, alla periferia della capitale. Due treni operai provenienti da direzione opposte si sono scontrati ad un bivio. Sul groviglio dei due convogli, dal quale si levavano le grida dei feriti, è piombato con estrema violenza un terzo treno. Nel triplice scontro si sono avuti forse più di cinquanta morti e almeno un centinaio di feriti.

Poiché il catastrofico scontro ha provocato l'interruzione di tutti i circuiti elettrici del compartimento ferroviario a nord di Rio, non è possibile avere, per il momento, particolari precisi sul disastro. Alle autorità di polizia della capitale risulta che sono stati estratti dai rottami dei tre convogli ben 46 cadaveri, mentre sembra che fra i cento e più feriti ricoverati a Rocha Faia e negli ospedali dei centri circostanti, quattro siano deceduti. Le vittime sono in prevalenza operai che, al termine della giornata di lavoro, facevano ritorno alle loro case.

A tarda notte la direzione delle ferrovie comunicava che i lavori di rimozione dei rottami dei vagoni procedevano con una certa lentezza, nel tentativo di trarre in salvo un certo numero di feriti che erano ancora imprigionati fra le travature metalliche e le lamiere contorte delle vetture semidistrutte. L'opera di soccorso, nella quale sono impegnati vigili del fuoco, agenti di polizia, militari della guarnigione locale, operai delle ferrovie e militi della Croce Rossa, non era ancora conclusa nelle primissime ore di stamani.

La spaventosa sciagura ha fatto affluire sul luogo, nel corso della notte, centinaia di persone allarmate per il mancato ritorno a casa di loro familiari, e la polizia ha dovuto faticare non poco a mantenere l'ordine. Solo dopo la mezzanotte è stato possibile organizzare un servizio di fortuna per riportare alle loro case i viaggiatori rimasti illesi.

Fra i superstiti, molti dei quali sono stati colpiti da collasso nervoso, si sono raccolte voci secondo le quali il numero delle vittime sarebbe ben più elevato di quello reso noto dalla polizia di Rio de Janeiro. Un comunicato ufficiale sul disastro dovrebbe essere diramato dalla direzione delle ferrovie nelle prossime ore.

Poche ore fa — come si è detto — non erano ancora state riparate le linee telefoniche e telegrafiche interrotte forse da un corto circuito in una cabina d'amplificazione, e i contatti, piuttosto labili, fra la direzione generale della polizia e il luogo del disastro erano mantenuti per mezzo dei soli «walkie-talkie»: le minuscole radiotrasmittenti portatili della polizia stradale.

I giornalisti che hanno raggiunto la località in cui s'è verificato il triplice scontro non hanno potuto avvicinarsi ai rottami dei convogli. Essi sono stati respinti bruscamente dalla polizia. L'impressione che essi hanno avuto è che una notevole confusione regnasse ancora sul luogo, varie ore dopo il disastro e che i mezzi tecnici a disposizione delle squadre di soccorso fossero piuttosto esigui.

Ad intralciare l'opera di soccorso contribuisce anche involontariamente la grande folla che si accalca sulle strade vicine: familiari di viaggiatori che non hanno fatto ritorno alle loro case e curiosi. Soprattutto i primi, nelle loro angosciose ricerche presso i posti di soccorso improvvisati nelle case circostanti contribuiscono ad aumentare il nervosismo dei soccorritori e a rendere quasi allucinante la tragica scena.

Fortunatamente, le numerose autoambulanze giunte da Rio hanno permesso finalmente di smistare tutti i feriti nei vari ospedali della regione.

Sulle cause della sciagura i tecnici non si sono ancora pronunciati. E' possibile che si tratti di un guasto agli scambi. Ma non è da escludere infine che uno dei convogli fosse in notevole ritardo e che la cosa, per un'imperdonabile trascuratezza, non sia stata segnalata al capo-stazione di Rocha Faia.

Il terzo convoglio, a quanto sembra, è stato invece coinvolto nel disastro a causa di una vettura proiettata di traverso sui binari fiancheggianti la linea su cui è avvenuto il primo scontro.

p. u.

Nello scontro fra due aerei 26 vittime nel Pacifico

Tokio, sabato sera.

Un bimotore da trasporto con venticinque passeggeri a bordo ed un caccia che recava il solo pilota, appartenenti entrambi alla Marina americana, sono entrati in collisione ieri sera mentre si trovavano in volo nei pressi dell'isola di Okinawa, scomparendo nelle acque del Pacifico. Si teme che nessuno degli infelici sia riuscito a salvarsi. Sino a questo momento sono state recuperate quattro salme precedentemente avvistate dal pilota di uno degli elicotteri inviati, insieme ad alcune unità di superficie, sulla zona della sciagura per le operazioni di soccorso.

I due apparecchi erano diretti a Okinawa e provenivano dalle Filippine. Si tratta di un «VR-IO» a bordo del quale erano diciannove passeggeri e sei uomini di equipaggio e di un caccia da intercettazione del tipo «AD-6» monoposto.

L'opera di soccorso, alla quale prendono parte aerei della base di Naha (Okinawa) e due cacciatorpediniere, oltre ad unità veloci della Marina americana, è ancora in pieno svolgimento. Le ricerche sono state concentrate in un punto situato a circa un chilometro e mezzo al largo della costa dove sorge la base aerea di Naha.

Le tre salme sinora recuperate sono state avvistate a poca distanza da un grosso rottame galleggiante.

Un villaggio inondato da 25.000 litri di benzina

Nancy, sabato sera.

Il vicino villaggio di P[illegible] è rimasto ieri inondato di benzina quando un'autocisterna di [illegible] litri ha cozzato contro un muro.

I pompieri dei vicini villaggi e il personale della base aerea americana di Toul Rosières sono accorsi prontamente ed hanno usato l'ossido di carbonio per evitare un disastro di grandi proporzioni. Gli abitanti di Paunes sono stati avvertiti di spegnere tutti i fuochi. Quando la paura è cessata, la gente si è affrettata a riempire di benzina tutti i recipienti a portata di mano.

ATTIVITA' FINANZIARIA E RASSEGNA DELLE BORSE

L'andamento del mercato

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Non si può dire davvero che la settimana oggi conclusa abbia fatto superare al mercato borsistico la fase di incertezza e di timori che aveva caratterizzato il precedente periodo settimanale. I prezzi massimi raggiunti nell'attuale campagna dei dividendi sono stati quelli segnati dai listini intorno al 24-25 febbraio. Dopo tale data, uno stillicidio di vendite ha pesato su ogni iniziativa tentata in vista di un consistente rialzo e, se non è riuscito a deprimere la quota, ha di certo tarpato le ali a qualsiasi movimento ottimistico.

Vi sono ancora taluni, ciò malgrado, che vogliono convincere più gli altri che se stessi circa un prossimo rialzo «elettorale», che dovrebbe verificarsi immancabilmente nel mese di aprile o ai primi di maggio; in una parola, prima delle consultazioni elettorali. Non è nostra intenzione scoraggiare queste buone intenzioni, né gettare una doccia fredda su tanto ottimismo; ma, in verità, non vediamo da qual parte potrebbe venire quella ondata di acquisti, quell'accesso di buonumore, che consentirebbe alle quotazioni di salire abbastanza in alto per dare modo, a chi ne ha interesse, di realizzare con utile i loro grossi o piccoli pacchetti azionari.

Non certo dall'incremento nel volume degli scambi. Le cifre statistiche pubblicate recentemente danno prova di una ben severa diminuzione di affari. Infatti, durante l'anno '57 il valore dei titoli azionari trattati in tutte le Borse italiane si è ridotto a soli 141 miliardi di lire, contro 968 miliardi scambiati nel 1955. Sono bastati due anni per contrarre il giro degli affari dell'85 per cento circa, in valore, dei titoli trattati. Ciò in conseguenza della applicazione, a far tempo dal primo luglio 1956, dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria. Malgrado le discussioni, le proteste, gli sforzi di ogni natura, la situazione non è per ancora cambiata. Non è quindi esagerato dire che lo strumento borsistico è pressoché distrutto.

D'altra parte, per quanto sia notevole, lo sforzo compiuto dall'industria statizzata e dalle banche irizzate non appare sufficiente a sostenere il complesso borsistico. Tale sforzo, come dimostrano le cifre quotidiane, gravita intorno alle Finsider, Finelettrica e Stet (i tre grandi valori finanziari nei quali, unitamente alla Finmare, si articola l'I.R.I.) ed ai valori delle aziende dipendenti, come l'Ilva, la Terni, la Dalmine e la Teti. Il fatturato delle società siderurgiche statali ha raggiunto nel 1957 un nuovo primato con 319,9 miliardi contro 273,6 miliardi nel 1956, vale a dire che vi è stato un aumento del 21,2 per cento. Anche il fatturato della Finmeccanica ha toccato nel 1957 un record, con 252,7 miliardi contro 216,3 miliardi nel 1956, il che rappresenta un incremento del 16,9 per cento, inferiore al 24,1 per cento intervenuto fra il 1955 e il 1956, ma, comunque, tutt'altro che disprezzabile.

Questi dati, resi noti durante la settimana, dimostrano che l'industria parastatale lavora bene e con profitto, almeno per ciò che concerne gli incassi. Ma il movimento creato intorno a questi titoli non è tale da caratterizzare tutta la Borsa. Valori primari, come Fiat e Catini, sono fermi sulle posizioni, oppure in lieve flessione. Edison e Pirelli soffrono della delusione patita dalla speculazione, in seguito alla diversità fra le attese troppo rosee e la verità delle deliberazioni adottate dai rispettivi Consigli di amministrazione. Generali e Cementi avvertono il contrasto fra il premo corrente e il dividendo relativamente modesto, che obbliga l'azionista ad un sacrificio immediato, in vista di un rafforzamento patrimoniale che si estende nel futuro. Il comparto elettrico è ormai praticamente svuotato d'interesse, e perciò dormiente. In quello tessile si sono fatti rilevare i titoli di due aziende, e cioè Stampati e Linificio, sin qui molto sacrificati e che hanno recuperato una frazione del perduto sulla base di migliori prospettive.

Abbiamo esposto così i fattori positivi, come quelli negativi che influiscono sull'andamento borsistico. Ciascuno potrà, nei suoi calcoli di convenienza, dare la prevalenza agli uni o agli altri, e trarne le conseguenze del caso in senso operativo, senza dimenticare, tuttavia, che, se vi può essere l'intendimento di fare dell'allegria prima delle elezioni, oggi mancano le basi tecniche per attuare un simile programma, mentre i risultati della consultazione elettorale rimangono pur sempre una incognita.

G. C.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

La mattinata è trascorsa nell'inattività più completa, per ciò che concerne i titoli azionari. A semplice titolo informativo si facevano circolare i seguenti prezzi lievemente inferiori a quelli ufficiali di ieri: Finsider 834; Catini 2290; Fiat 1215; Edison 2730.

Anche nel comparto delle valute, l'attività era ridotta pressoché a zero. Le quotazioni rimanevano invariate rispetto a quelle di ieri.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio [illegible]; idem nuovo conio 5725-5925; marengo svizzero 4675-4875; sterlina unitaria 1740-1700; dollaro blu 624-626; franco svizzero 145,75-146,25; franco francese 134-136; oro fino 706-710.

TEATRO STABILE DI TORINO
Sala Gobetti, via Rossini 8 - Telefoni [illegible] - [illegible]
STASERA E DOMANI POMERIGGIO
ultime repliche de «I NOSTRI SOGNI»
Il secondo ciclo di tre spettacoli si inaugurerà
LUNEDI' 17 marzo con la commedia di Dino Buzzati:
UN CASO CLINICO
Seguiranno nell'ordine:
L'ULTIMA STANZA di Graham Greene
LA CONGIURA DEI PAZZI di Vittorio Alfieri
Abbonarsi significa diventare sostenitori del Teatro della vostra Città
Abbonarsi significa risparmiare dal 30 al 50% sul prezzo del biglietto normale

CRONACA CITTADINA

Praticamente impossibili gli esami di Stato all'Università

«La situazione è molto grave» annunzia il Rettore

A "Medicina,, la commissione dice di non poter far svolgere le prove - Dei 45 presidenti ed esaminatori solo 27 hanno sinora accettato l'incarico - Le facoltà di Chimica e Agraria occupate stamane dagli studenti - Anche al Politecnico l'assemblea degli universitari ha deciso l'occupazione delle aule

Il Rettore prof. Allara

Dopo qualche ora di apparente «distensione» l'agitazione negli Atenei per l'Esame di Stato, è ripresa stamane.

La situazione si presenta sensibilmente diversa all'Università ed al Politecnico. Per quanto riguarda la prima gli studenti hanno occupato pacificamente stamane (dopo aver informato le autorità accademiche) la Facoltà di chimica e di agraria.

Finora non si è avuto alcun incidente: la polizia, non potendo entrare negli Atenei se non è chiamata dalle Autorità Accademiche, si limita a sorvegliare dall'esterno gli edifici. Inoltre è sempre più probabile che gli esami non si svolgano per la solidarietà della maggioranza dei docenti e per la conseguente impossibilità di formare e far funzionare le commissioni.

Ecco in sintesi gli ultimi sviluppi della questione nelle autorevoli dichiarazioni del Rettore prof. Allara:

«La situazione che si è venuta determinando in ordine agli esami di Stato per le varie professioni è quanto mai difficile. Questa difficoltà è derivante soprattutto dal fatto che soltanto giovedì sera, cioè a tre giorni dagli esami, l'Università ha ricevuto comunicazione telefonica dei nominativi dei soli presidenti e membri effettivi delle varie commissioni, con l'avviso che una raccomandata era già partita dal Ministero con l'elenco scritto dei nominativi. Fino a questo momento, questa raccomandata non è ancora giunta.

«Pertanto — ha *proseguito il Rettore* — sulla base della semplice comunicazione telefonica, ho inviato ai singoli membri designati telegrammi con risposta pagata, per l'eventuale accettazione. Soltanto stamane, e sempre attraverso il telefono, abbiamo avuto dal Ministero il resto dei nominativi, cioè quelli dei membri supplenti delle commissioni. Anche in questo caso ho provveduto all'invio dei telegrammi ai designati.

«Alle ore 12 di oggi — *ha continuato il prof. Allara* — su sei presidenti effettivi delle varie commissioni, hanno dato risposta di accettazione quattro; uno ha dato senz'altro risposta negativa. Interpellato il sostituto di questi, ho avuto ancora risposta negativa; interpellato il sostituto del sostituto ho avuto egualmente risposta negativa. Anche il quarto insegnante che ho interpellato ha rifiutato l'incarico. Per ciò che riguarda la commissione di medicina e chirurgia, comunicherò in seguito la relativa dichiarazione».

«Dei 42 membri effettivi della commissione — *ha detto il Rettore* — hanno accettato finora 29; 7 hanno rifiutato l'incarico e dai restanti non ho ancora ricevuto risposta. Non ho bisogno di sottolineare la particolare gravità della situazione. Stamane si è riunita la commissione di medicina e chirurgia, la quale ha emanato la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti designati a presidente e componenti effettivi della commissione per l'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, constatata, loro malgrado, la materiale impossibilità di dare inizio all'esame di Stato il giorno 10 corrente, attendono dal Superiore Ministero opportune istruzioni».

«E' stata, come sarà mia cura — *ha concluso il Rettore,* — mantenere il Ministero al corrente di ogni sviluppo della situazione, mentre attendo dal superiore Ministero le necessarie disposizioni».

Al Politecnico invece — a quanto ha dichiarato ufficialmente ieri sera il direttore amministrativo — le due commissioni, di complessivi 18 membri, sono state formate già ieri, sebbene anche qui si fossero avuti parecchi rifiuti di professori. Alle 10 di stamane è iniziata un'animata assemblea generale degli studenti.

Il Presidente dell'ASP, Ettore Morezzi, ha informato l'assemblea che il Rettore prof. Capetti ha deciso di chiudere lunedì il Politecnico. Malgrado ciò l'assemblea ha votato, alle 12, di occupare immediatamente le aule, «fino a quando non intervenga la forza pubblica».

Un sistema rivoluzionario: il microsolco ha sostituito la grammatica

Diventa facile imparare l'inglese canticchiando qualche canzonetta

In questa scuola straordinaria (è frequentata da impiegati, ascensoristi e caporalmaggiori) tutti imparano divertendosi - Sulla cattedra un austero professore: il giradischi - Anche il telefono può servire per apprendere la pronuncia esatta

Una classe straordinaria. La sera, quand'è ora di lezione, gli alunni cantano a voce spiegata: «Que sera - sera - whatever will be - will be - the future's not ours to see - que sera - sera». Ed ancora: «L'amore è una cosa meravigliosa», ma in lingua originale, s'intende, tutto in lingua inglese, con accenti romantici, appassionati, e quel ch'è più bello, tutti esatti, tutti ben sincronizzati con la voce del cantante. All'unisono con Ella Fitzgerald, gli alunni del primo corso di «corrispondente tecnico» dell'Istituto Sociale di via Arcivescovado 8, a Torino, cantano «Stardust», «Polvere di stelle»; e poi sciolgono ulteriori difficoltà fonetiche cimentandosi nel più tenero «pezzo» del loro repertorio, «Vaya con Dios».

Una classe allegra? Una pedagogia stravagante? Allegri, forse, in cuor loro, ma non spensierati, gli alunni del prof. Renato Demo: sono operai che escono dall'officina o dall'ufficio per rimettersi di sera, a braccia conserte, seduti nei banchi, a studiare lingue, disegno, stenografia. Il più anziano della classe è l'elettricista Luigi Paltro, occupato in Municipio; a quarantanove anni, trova utile e divertente questo ritorno tra i libri lasciati inerti per tanto tempo, tra conoscenze nuove che gli spalancano orizzonti insitesi.

I primi della classe, doveroso citarli, sono l'impiegato Elio Miraglia e l'ascensorista della Fiat Guglielmo Pino; ma anche il caporalmaggiore degli alpini Enrico Gilli merita un gallone onorario per la sua assidua fatica serale, dopo le fatiche e le marce del reggimento.

Il metodo d'insegnare le lingue cantando è stato iniziato dal prof. Demo — un insegnante autodidatta, serio, acuto e ben preparato — per la necessità di familiarizzare la scolaresca con una lingua così difficilmente apprendibile attraverso grammatiche e prontuari di fonetica.

Da tutte le parti si sente dire che per imparare l'inglese bisogna andare in Inghilterra, o almeno ascoltare gli inglesi e parlare insistentemente come loro e persino abituarsi a pensare in inglese. Che fare? Con buona volontà Demo s'è procurato i testi delle canzoni [illegible], li ha ordinati secondo una graduale progressione di difficoltà. Ha portato in aula ed issato sulla cattedra il suo giradischi.

Il suo corso gode così della consulenza gratuita dei più qualificati dicitori inglesi, i cantanti. Le lezioni canore in microsolco vengono chiarite, naturalmente, dal professore, che ne spiega i significati di volta in volta. A poco a poco gli allievi entrano nel gioco delicatissimo delle parole che si pronunciano in modo diverso da come appaiono scritte. La lavagna aiuta a penetrare nelle costruzioni, nei vocaboli e nei modi di dire. Facile a dirsi, più difficile a realizzarsi. Il piano di studio richiede un certo coraggio per dire di no alle vecchie grammatiche e di sì alle nuove canzonette.

Esse ci colgono di sorpresa al cinematografo o nei «bar», girate e rigirate dalle speciali macchine a gettone. Possibile non si debbano sfruttare ai fini didattici? Sarà più serio apprendere l'inglese attraverso i logori frasari: «Io mi chiamo Giovanni e curo il giardino della nonna», oppure sfruttando un piccolo patrimonio canoro che ci entra giorno per giorno nelle orecchie? Riteniamo che sul piano pedagogico possa essere riconosciuto alla canzonetta pieno diritto di cittadinanza, quando essa agevoli l'apprendimento di regole fonetiche e grammaticali, di vocaboli e di «slogans», altrimenti indigesti alle nostre scolaresche.

Il professore (a sinistra) tace: l'altoparlante si incarica di fare lezione

Renato Demo ha ora in progetto la pubblicazione d'una sua piccola «grammatica canora». La stamperà se ne avrà i mezzi. Per intanto l'ha collaudata tra i suoi allievi che in quattro mesi hanno arricchito di settecento vocaboli il loro dizionarietto personale e d'ogni parola conoscono l'esatta pronuncia e la corretta sistemazione nel periodo parlato (o cantato). Al termine dei due anni potranno conseguire il diploma di corrispondente tecnico.

Di disco in disco, la scolaresca è arrivata ad intrecciare piccoli dialoghi, svelti senza comune o non bistecchi e noiosi quali si propongono agli esordienti. Per controllare l'esattezza della pronuncia, Demo impiega anche un magnetofono: l'allievo ripete al microfono la lezioncina, ed il nastro si svolge poco dopo promuovendo in classe la «caccia agli errori». S'organizzano anche alcune interessanti esercitazioni pratiche.

Con il telefonino interno, un allievo chiama da un'aula attigua un compagno di scuola e lo prega di fissargli una stanza in albergo, o di scodellare la minestra perché egli sta per rincasare. In inglese, si capisce. Ed in inglese, l'altro risponde: rassicura, prende nota. Annuncia che non gli è possibile avvicinarsi alla minestra perché scotta troppo, «too much».

Talvolta, nelle domeniche di bel sole, Demo si avvia con i suoi ventuno scolari per le strade di Torino e traduce loro le scritte dei negozi, il menù dei ristoranti, ed illustra la problematica del traffico cittadino e la maniera per risolverla (in inglese). Quest'estate, spera di portarseli a Londra, a sbrigarsela con negozianti, camerieri e metropolitani di quella capitale. Arriveranno a Londra sulle ali della canzone, e forse se la caveranno meglio che se vi arrivassero sfarfallati di grammatiche.

g. gh.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+11,2
MINIMA	+ 0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): + 1; ore 8, + 1,4; umid. 70 %; press. 733,8. Cielo semicoperto. Previsioni: Tempo variabile. Temperat. in aumento. Temperatura a Casselle: mass. + 12; min. — 0,8; ore 8: + 0,8

La consegna domattina a Palazzo Madama

Torino riceve il "Prix de l'Europe,,

Alla cerimonia assisteranno senatori e deputati del Parlamento Europeo - Per il Governo, l'on. De Martino

Nella sala del Senato di Palazzo Madama si svolgerà domani mattina alle 11 la cerimonia per la consegna del trofeo del «Prix de l'Europe» assegnato a Torino per il '57 dalla Commissione dei poteri locali del Consiglio d'Europa.

La manifestazione avrà un carattere particolarmente solenne. Vi assisteranno senatori e deputati del Parlamento Europeo giunti, il già stamane da otto Paesi a Torino, i membri della Commissione dei poteri locali del Consiglio d'Europa di Strasburgo, e le autorità italiane. In rappresentanza del Governo vi sarà il sottosegretario agli affari esteri on. Carmine De Martino.

Fra gli altri saranno presenti: il vice presidente della Commissione per il Premio d'Europa, Jakob Altmaier, il segretario generale della «Union Internationale des maires» René Lafosse, il consigliere dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa Schoemer, i parlamentari svedesi Ingemar Andersson e Torsten Andersson, gli inglesi Bennett, Hale e Russell, l'irlandese signora Crowley, gli austriaci Czernetz e Toncic, il turco Akdemir.

In rappresentanza dei Paesi Bassi è arrivato il senatore Gou, dalla Francia l'ex ministro ed assessore anziano della città di Marsiglia senatore Auguste Pinton. Vi saranno inoltre l'on. René Radius, delegato per le incidenze locali del Mercato Comune e dell'Euratom e il sen. Natale Santero, relatore per la rappresentanza delle collettività locali nelle istituzioni europee.

Il presidente dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa Fernand Dehousse non ha potuto lasciare Strasburgo. Egli ha inviato un telegramma al sindaco di Torino avv. Peyron in cui ha espresso il suo vivo rammarico per non poter essere presente domani alla importante cerimonia. «Desidero tuttavia — continua il messaggio — porgere nuovamente in occasione della cerimonia di consegna del Premio d'Europa le più sincere felicitazioni e la profonda gratitudine dell'Assemblea del Consiglio d'Europa alla valorosa città di Torino. Rivolgo un ringraziamento particolarmente caloroso alla sua amministrazione civica ed al suo Sindaco per gli sforzi assai meritori che così non cessano di compiere in favore dell'ideale europeo, sforzi che fanno di Torino una città davvero esemplare fra tutte».

I rappresentanti stranieri rimarranno nella nostra città sino a lunedì sera. Sono previsti incontri con le autorità, visite alla Fiat Mirafiori e alle attrezzature del Sestriere. Ogni pomeriggio alle 17 nella sala delle Congregazioni in Municipio vi sarà la riunione della Commissione dei poteri locali di Strasburgo.

Il sonno provocò il disastroso scontro

Subito dopo il terribile scontro sulla strada del Moncenisio presso Condove: decine di persone sostano presso il camion rovesciato e la macchina rimasta completamente sfasciata nell'incidente.

Il cadavere di Giuseppe Solei, di 34 anni, che era alla guida del pesante autotreno, è già stato rimosso; anche i feriti — l'industriale Mario Zenone di Torino, morto due ore dopo all'ospedale di Avigliana, ed i compagni del Solei: Danio Bellardi Gioli e Roberto Vitrani — sono già negli ospedali di Susa e di Avigliana. L'inchiesta sulla sciagura si è conclusa stamane con l'accertamento che la causa dello scontro fu l'improvvisa sonnolenza da cui fu colto il camionista. Il Bellardi, che sedeva accanto a lui, se ne accorse quando vide che l'autotreno si spostava verso il centro della strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva, in senso contrario, la «1100» del dott. Zenone. Scosse il Solei e questi, notato il pericolo, cercò di sterzare e di frenare: ma ormai era troppo tardi ed il camion piombò sulla vettura, a cui era stata preclusa ogni possibilità di scampo

Ultime ore di attesa per l'amico dell'ucciso di via Fontanesi

Un drammatico dilemma: in libertà o denunziato?

Già pronto il rapporto della polizia - In base a questo il magistrato dovrà decidere oggi se il giovane è sospetto di aver ucciso il Gilliberti o se deve essere ritenuto innocente - Come mai il vero "Diabolich,, ha cessato di scrivere lettere?

Entro oggi la «Mobile» consegnerà un ampio ed approfondito rapporto su tutte le indagini compiute, nel corso di una settimana, su Aldo Cugini, il giovane bergamasco amico e commilitone della vittima del delitto di via Fontanesi 20. Il fermato sta trascorrendo con comprensibile ansia le ultime ore prima della decisione della polizia.

Sul contenuto del «rapporto», il cui materiale deve essere già in larga parte pronto, e soprattutto sulle sue conclusioni non si può fare alcuna anticipazione; le soluzioni che potrebbero essere scelte dai funzionari incaricati di riferire alla Procura sul difficile caso sono tre.

Anzitutto è possibile che la polizia spieghi al magistrato che gli accertamenti compiuti sul Cugini hanno chiarito la sua posizione, che gli alibi sono stati confermati totalmente, che la perizia grafica non prova nulla a carico del giovane ed in definitiva che i sospetti su di lui erano infondati. Ne conseguirebbe l'immediato rilascio di Aldo Cugini.

A quanto si sa finora questa sarebbe la soluzione probabile se la polizia avesse in mano soltanto quegli elementi che sono già (sia pure approssimativamente) di pubblica ragione e che riguardano l'alibi e la calligrafia dell'indiziato.

Il giovane Aldo Cugini

La seconda ipotesi è quella di una formale denuncia come «sospetto autore dell'omicidio». In tale eventualità il rapporto dovrebbe contenere gli elementi di prova a carico dell'indiziato e la richiesta di emissione dell'ordine di cattura.

La Procura dovrebbe in tal caso esaminare attentamente la denuncia e quindi, se le prove apparissero sufficienti, iniziare un'azione penale vera e propria contro il Cugini; oppure, in caso contrario, rimetterlo in libertà. Non è necessario in ogni caso il processo vero e proprio, perché la legge prevede la possibilità di proscioglimento in fase istruttoria, di cui si sono avuti casi anche clamorosi (come quello della domestica romana Jolanda Bergamo, ingiustamente accusata del delitto di Entrèves, assoluzione che aprì la via a nuove indagini ed alla scoperta del vero assassino).

Terza ipotesi: la «Mobile» ha raccolto elementi che le appaiono contraddittori ed i funzionari non vogliono assumersi la responsabilità morale di «denunciare» una persona che può essere innocente né quella di proporre la liberazione di persona su cui gravano ancora dei sospetti. In tal caso essi possono limitarsi ad un «rapporto» sulle risultanze della loro inchiesta lasciando alla Magistratura (cui del resto spetta, in ogni caso, la decisione finale) di trarne le conclusioni.

Mentre l'opinione pubblica si appassiona sempre più al misterioso caso (tanto che si dà il caso di grafomani, esaltati o in vena di pessimi scherzi, che scrivono o telefonano ai giornali spacciandosi per «Diabolich») il vero «Diabolich» non si fa vivo. Perché? Si potrebbe avanzare l'ipotesi che ciò non gli sia più possibile, qualora si ammetta l'eventualità di una colpevolezza del fermato; ma vi è anche un'altra spiegazione logicissima: il vero «Diabolich», ben lieto che la sua manovra per far sospettare un innocente abbia dato dei buoni risultati, si guarda bene dal farsi vivo per non far mutare l'indirizzo delle indagini che opera a lui favorevole.

Assemblea degli "anziani,, Fiat

Domani mattina alle nove, nell'atrio del palazzo degli uffici, alla Fiat-Mirafiori, si svolgerà l'assemblea generale degli Anziani. Alla presenza del presidente della Fiat, prof. Valletta, presidente onorario del Gruppo Anziani, dell'amministratore delegato e direttore generale ingegner Bono e dei direttori Fiat, saranno consegnate le medaglie d'oro e diplomi ai dipendenti con 40 anni di anzianità ed oltre.

I soci del Gruppo Anziani dovranno accedere alla Mirafiori tra le 8,15 e le 8,45, presentandosi al cancello di corso Agnelli 200, di fronte al palazzo degli uffici. L'Azienda tranviaria provvederà ad intensificare il passaggio delle vetture sulle linee 1, 10 e 18.

Alla cerimonia prenderanno parte anche gli allievi della Scuola Centrale Allievi Fiat «Giovanni Agnelli» i quali interverranno con la bandiera.

Farà capolinea in via Giordano Bruno

Il trenino di Giaveno sparisce da via Sacchi

Nell'arteria congestionata si cambia la pavimentazione e si istituisce il "posteggio a pettine,,

Anche il trenino di Giaveno, ultimo superstite del vecchio sistema di comunicazioni interurbane, scomparirà presto dal centro della città: ciò non significa la morte della linea della SATTI. Infatti i dirigenti dell'azienda non ritengono che l'autobus possa servire soddisfacentemente tutta la massa dei viaggiatori che da Orbassano, Beinasco, Trana, Bruino e Giaveno vengono a lavorare a Torino. Il viaggio è disagevole soprattutto d'inverno, poiché la strada è molto tortuosa nell'ultimo tratto ed è soggetta al gelo in quello di pianura.

Per migliorare la situazione si è già provveduto ad integrare il servizio con corse automobilistiche e si è constatato che i trenini si svuotano quasi completamente alla Mirafiori mentre i viaggiatori diretti al centro preferiscono l'autoservizio. Di conseguenza la Commissione tecnica per la viabilità ha approvato un progetto secondo il quale (non appena la delibera sarà approvata dal Consiglio) il capolinea del trenino sarà arretrato fino a via Giordano Bruno, poco oltre il Mauriziano, vicino al deposito della SATTI. Mentre l'intera via Sacchi vedrà finalmente rinnovata la sua pavimentazione, come è già stato fatto nel tratto fino al corso Stati Uniti.

Verrà pure reso possibile in tutta la via il posteggio «a pettine» dal lato dei portici, grazie all'allargamento della carreggiata utilizzabile. Ora infatti in un lungo tratto ci sono addirittura tre binari e lo spazio utile per la circolazione dei veicoli è ridottissimo.

Anche corso Unione Sovietica, da corso Sommeiller al Mauriziano, potrà essere allargato sopprimendo uno dei binari: per poter ampliare la carreggiata centrale, le rotaie ora usate in direzione di Mirafiori verranno utilizzate in senso opposto; esse servono infatti oggi solamente per il trenino di Giaveno, poiché il tram «8» percorre all'andata via San Secondo. Il binario attualmente percorso dal tram diretti verso Porta Nuova potrà così essere soppresso.

Lo spostamento del capolinea della SATTI potrebbe servire a realizzare anche un'altra modifica alla rete tranviaria, che per ora è soltanto allo stadio di progetto: prolungare la linea «sei» da via Lagrange per via Nizza e di qui, per il cavalcavia, farla passare in via Sacchi collocando il capolinea nel luogo dove si ferma ora il trenino e precisamente nel tratto in cui vi è un binario fuori della carreggiata stradale. Con tale nuovo percorso si potrebbe abolire un binario in corso Vittorio Emanuele ed anche i viaggiatori, in arrivo o in partenza, avrebbero le fermate tranviarie più vicine di quanto non sia l'attuale capolinea del «sei».

Convegno radicale al Teatro Gobetti

Inizia oggi alle 18 il convegno del partito radicale sul tema: «L'iniziativa privata e l'impresa pubblica», che si doveva tenere nel salone della Camera di Commercio. Per cause di forza maggiore le riunioni di oggi pomeriggio (ore 18) e di domattina (ore 10) si terranno al teatro Gobetti. Domani pomeriggio alle 16 i congressisti si riuniranno nel salone del palazzo d'igiene, in via delle Orfane 23.

Elezioni alla AGES

Le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna alla A.G.E.S. hanno dato i seguenti risultati (tra parentesi l'esito della votazioni dello scorso anno): Operai: UIL voti 124 (88), seggi 3 (2); CISL voti 52 (90), seggi 1 (2). Impiegati: UIL voti 36 (19); CISL voti 37 (44), seggi 1 (1).

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, domenica 9 marzo (68-297), alle ore 6,54'; tramonta alle 18,36'. - I SANTI del 9: S. Francesca Romana.

Echi di cronaca

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 48. Rateazioni.

MOBILIFICIO UBAP di RATE Camere da 95.000. Tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

CASABELLA mobili, rateazioni, scelti, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 527-167.

Brilla di rinnovato fulgore la TORRE DEL FORTINO con l'affascinante compl. femm. di ELENA PELLICCIA Stasera, ore 21, in Via Cigna 17.

Messa per l'Artista — Domani, ore 12, in San Tommaso, spiegherà il Vangelo il prof. don Elio Maria Bertini. Eseguirà musiche sacre il tenore G. Guzzo con il Mo Goitre.

Unione culturale — Alle 17,45, nelle sale di Palazzo Carignano, per il ciclo «L'attivismo pedagogico nei suoi rapporti con i problemi della società italiana», parlerà il prof. Aldo Visalberghi.

Centro studi «Don Sturzo» — Su: «L'unione di Friburgo, gran focolare di una organica dottrina sociale», parlerà lunedì alle 21 nel salone dell'Istituto Sociale di via San Francesco da Paola il sen. prof. Federico Marconcini.

Scuola-Famiglia — Oggi alle 17,30, nell'«Aula Magna» della Facoltà d'Economia (p. Arbarello) parlerà il prof. Giuseppe Peroni su «Possibilità di scelta dopo la 5a elementare».

Autoriparazioni — Officine: corso Giulio Cesare 165, v. Giordano Bruno 183, v. Racconigi 11, Sestriere: v. Tunisi 49, p. IV Marzo 17.

Furti d'auto — L'A. C. segnala il furto di un furgone «600» blu scuro, con scritta Arrigoni, TS 3852; di due «600», una grigio chiaro TO 214733 e una verde chiaro TO 196463; di una «1100/103» verde chiaro TO 165561.

Amore e fumetti, nell'ambiente poco ideale di una moderna cucina. Gabriella Pallotta e Nino Manfredi appariranno così in una scena del divertentissimo film diretto da Steno, «Guardia, ladro e cameriera».

all'AMBROSIO
28.279
persone hanno già applaudito il film candidato per 8 premi «OSCAR» 1958
I Peccatori di Peyton
CinemaScope
Orario film: 15, 16, 19, 22
Vietato ai minori di 16 anni

IL FILM PIÙ ATTESO
IL QUARANTUNESIMO
A giorni al CRISTALLO

MONOGLASS
VETRO TERMICO RESISTENTE AGLI URTI
ATTENTI ALLE IMITAZIONI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine ricerca ovunque

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

DAL 15 FEBBRAIO AL 30 MARZO
potrete avere una cucina
A GAS (OSVA) A TRE FUOCHI E MEZZO
PIU' FORNO E SCALDAPIATTI

A SOLE LIRE 26.000 + IGE
RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO
LA TROVERETE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI ED IDRAULICI GASISTI
OPPURE ALLA:
PROPAGANDA GAS
VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 45
CORSO G. CESARE 99
VIA PELLICE 8

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI RICHIEDETE IL
CATALOGO GENERALE 1958
ALLA
FRATELLI INGEGNOLI S.p.A.
MILANO

CON OFFERTE DI:
Sementi da orto, da fiore e da campo; piante di ogni genere e attrezzi
Chiedete invio scrivendo semplicemente:
FRATELLI INGEGNOLI MILANO

Tre in componimento

Ermanno, il figlio del commendator Giorgio Pàvaro, illustre finanziere, era tornato quel giorno dalla scuola un po' preoccupato: quel tema proprio non gli andava giù; eppure doveva svolgerlo per l'indomani. Sì — per la verità — il professore l'aveva commentato parola per parola, e con vigore anche l'aveva dettato alla classe, dritto in piedi, come quello che ha in mano la vittoria sicura contro tutte le avversità della vita:

«Sta' come torre ferma che non crolla
Giammai la cima per soffiar de' venti».

Ma adesso... eh, sì! Tutte le chiacchiere all'uscita coi compagni e le previsioni sulla prossima partita di calcio, gli avevan fatto dimenticare quelle parole chiare, sicure, con cui il suo professore aveva dimostrato la verità di quel tema. Adesso, seduto allo scrittoio, si tormentava il cervello per ricordare qualcosa che gli servisse ad empire qualche pagina, ma il suo cervello era anch'esso fasciato da una nebbia che neppure lasciava vedere le colline e fasciava tutto in una coltre grigia. Pure qualcuno, sostenitore di quella legge morale, s'affaccia in quella nebbia a dar mano al povero Ermanno: qui è Ercole che, tra due bellissime donne appareggli, la Virtù e la Voluttà, sceglie la prima — là è il Parini che saggiamente consiglia: «non fia mai che t'alletti l'oro, o il vano piacere, o i falsi amori» — più in là è Dante, il poeta di tutti i secoli, che dal triste esilio ogni giorno misura «quanto sa di sale lo pane altrui e quant'è duro calle...» con quel che segue. Ermanno ci scrive su due pagine, aggiunge qualche considerazione amara sulla fragilità umana, promette che, fischi il vento od urli la tempesta, lui si manterrà sempre dritto, a fronte alta, sulla sua strada, chiude con un *frangar non flectar* che vuol essere una prova di capacità latina ed insieme una promessa di maggior diligenza nello studio. Tre pagine in tutto: componimento fatto! Ma quando se lo rilegge Ermanno non è soddisfatto: lo sente flaccido, slavato. Non c'è personalità, come gli dice sempre il professore. Non c'è che quel *frangar non flectar* che forse lo salverà da un tre e gli farà dare un cinque. Bella roba: sarà il quarto cinque nel trimestre, e la bocciatura assicurata! Ermanno è scontento di sé; se ne accorge il babbo all'ora di pranzo. «Che c'è? — gli chiede. — Qualcosa che non va?». «Che vuoi? Quel professor Martini dà dei temi così astrusi...». «Che tema? Di' su». Il povero Ermanno ripete con tono dimesso: «Sta' come torre ferma che non crolla...». «Basta! Basta! Ho capito. Le solite baggianate di quell'uomo. Le stesse di quando era ragazzo: alta la testa, pura la coscienza, diritta la via — e non piegare a nessun costo — mai! Quand'eravamo compagni di scuola, un po' mi disprezzava: lui già filosofo, moraleggiante, intransigente — io campione di golf, giocatore esperto, furbo matricolato! Beh, facciamola corta: l'hai finito 'sto componimento?». Il povero Ermanno va in camera sua, torna col quaderno in mano, legge le sue tre pagine — aspetta il giudizio paterno. E il giudizio non tarda:

«Sei un somaro!». «Sarebbe a dire?» fa lui. «Sarebbe a dire che non hai un cervello per ragionare, hai scritto il parole su parole che, a dirtela chiara, non significano niente. Ma di' su: di fronte a un argomento come questo, non sai metter fuori una tua idea netta, precisa, quella che la vita t'insegna ad ogni ora?». «Ma papà, io devo sostenere la verità dell'argomento». «Ah, sì? Anche se l'argomento non è del tutto vero? Tu lo affronterai, lo discuterai, lo ammetterai dove torna e lo cancellerai dove non torna. — A testa alta e senza chinarsi mai — bel comandamento del mio vecchio amico! Suona bene, ma fin dove dura: se devi passare da una porta bassa, la testa devi chinarla — no? — se no, ti prendi una zuccata. E allora... addio comandamento!».

«Ma papà — obietta Ermanno — queste cose non si possono dire in un componimento». «No? Ebbene il compito te lo farò io e dirò proprio tutte queste cose e il professor Martini saprà finalmente che il mondo non cammina sui suoi principi, ma sui miei: e per buona fortuna, dico, tant'è vero che io, quel commendatore per cui ostenta un superiore disprezzo, come già ai tempi della scuola, sono diventato uno dei più importanti finanzieri d'Italia, ricco, onorato, potente e il mio campino, se voglio, lo faccio arrivare fino a Roma: lui è rimasto così poca cosa che la sua torre d'avorio in cui s'è chiuso non gli servirebbe a nulla, se una mia parolina al ministro lo facesse trasferire a Canicattì. E nessuno se ne accorgerebbe!». «Ma papà...» protesta Ermanno. «Zitto! — impone il padre. — Tra due ore avrai il compito fatto. E ti dico che potrai vantartene».

Così accade che il ragazzo porta a scuola il patto paterno — quattro pagine protocollo! — e lo riporta a casa dopo qualche giorno con un "tre" segnato in blu e un'annotazione in testa alla prima pagina: — Insensato! Per dimostrare un assurdo morale, anche la forma t'è riuscita storta e sgrammaticata! — Il ragazzo telefona al padre: «Papà, hai preso 1 + 1 + 1». «Sarebbe a dire?» fa il commendatore dall'altra parte del filo. «Sì, papà, proprio così, nel componimento che hai fatto, lui, il tuo amico Martini, t'ha dato "tre" e t'ha messo una nota che... roba da matti!». «Vengo subito, tra cinque minuti son lì. E me la pagherà quell'illustrissimo... sì, me la pagherà». Torna a casa, ubriaco di rabbia; il figlio gli va incontro e lui gli predice: «Ma di' su: gli hai detto che l'avevo fatto io?». «No, papà. M'ha detto anzi: — Son certo che un'altra volta farai meglio. Sciocchezze così non me hai dette mai!» — «E' un pazzo — grida il padre — e i suoi quarantacinque anni di vita non gli hanno insegnato nulla. Ma, caro Martini mio, ce l'ho fatta coi fascisti quando il manganello segnava il tempo della marcia, ce l'ho fatta colla Repubblica di Salò quando un passo sbagliato ti cancellava da ogni strada, ce la faccio coi rossi, coi neri e cogli azzurrini — la mia è la divisa di tutti i tempi e di tutte le situazioni — e proprio con te, povero ometto mio, dovrò cambiarla? Ah, no! fossi matto!».

Passano alcune settimane. Una sera, ritornando a casa, il commendator Pàvaro dà la grande notizia: «Domani, pranzo magnifico. Verrà da noi... Indovinate chi? Il professor Martini in persona, con moglie e figli». «Cos'hai detto, papà?» chiede incredulo Ermanno. «Martini, Martini, il tuo professore, proprio lui. Verrà qui da noi. Eh, figlio mio, nostalgia di anni passati, di passate vicende... lui mi ha detto i suoi sogni, rimasti sempre soltanto poveri sogni... è un gran brav'uomo quel Martini!». «Hai detto, papà? Proprio tu?». «Taci e basta» comanda il padre ed Ermanno non replica, però quel — brav'uomo — gli rimane lì, a mezza gola... Bocciatura? Promozione?

Il giorno dopo, nella sala da pranzo del palazzo Pàvaro, mensa da principi. Prima di andare a tavola il commendatore porta Martini nel suo studio. Gli dice con un largo sorriso: «Mia moglie offrirà l'aperitivo alla tua signora e ai tuoi figlioli. Per te l'aperitivo migliore è in queste tre lettere che mi sono giunte stamane: questa è dell'editore Brancacci — questa è del Teatro d'oggi — questa è del *Giornale del Popolo*». «Dimmi. Parla. Spiegati. Impazzisco!» grida il povero Martini. «Per così poco? — lo conforta l'amico. — Ma questo non è che un boccone di tutto quello che la vita ti può dare. Dunque: Brancacci si dice onorato di pubblicare i tuoi due volumi sul Risorgimento italiano». «Ma se me li aveva rifiutati un mese fa, cortesemente, sì, ma rifiutati». «Lo so. Ma gli ho parlato io. Gli ho detto che nulla di più degno era stato pubblicato in questi ultimi trent'anni. Il contratto è buono, buonissimo, anzi. Non ti rimane che d'accettarlo. Quest'altra lettera è del Teatro d'oggi: la direzione accetta il tuo dramma e lo metterà in scena per il prossimo maggio. Contento?». Martini non risponde; guarda nel vuoto e ha le lagrime negli occhi. «Povero il mio Martini! — esclama il commendatore. — Tutto la natura t'ha dato: intelligenza, bontà, volontà di lavoro; t'ha negato l'energia e la astuzia che occorrono per vincere nella vita. Per questo t'ho dato mano». «E quella?» fa il Martini con un filo di voce, segnando l'ultima lettera. «E' del *Giornale del Popolo*. Quel giornale è sovvenzionato da me, a te lo posso dire. Io ho bisogno per la terza pagina di una buona penna che tratti gl'infiniti problemi sociali che l'epoca nostra c'impone di risolvere. Io non so esprimermi bene, ma tu mi hai capito benissimo. Ci stai?». «Ma... veramente — fa il Martini — dicono che il *Giornale del Popolo* sia conservatore. Ed io invece son progressista...». «Comunista, vuoi dire?». «No. Non sono di nessun partito, ma voglio la giustizia sociale!». «Dunque, sei con noi. Chi non vuole la giustizia sociale? *Diligite justitiam* è il nostro programma. Lo puoi leggere in prima pagina, sotto il titolo. Dunque... ci stai?». «Ci sto e ti ringrazio. Sei un vero amico. Quanto a tuo figlio ti prometto che farò di tutto per tirarlo su. In questi ultimi tempi è già andato un po' meglio, ma se tu avessi letto un suo componimento di due mesi fa! Roba da dire: ma questo è il figlio di Pàvaro? Tre gli ho dovuto dare e ti so dir io che m'è costato pena... l'unico tre dell'anno! Ma da allora è migliorato assai: forse un momento di debolezza fisica... Ad ogni modo riuscirò a tirarlo fuori bene; sta' certo!».

I due vanno a pranzo; il commendatore però non ha appetito: ha qualcosa, tra gola e stomaco, che non va né su né giù. Chi mangia invece a quattro ganasce è Ermanno che tra un boccone e l'altro pensa: «Io non mi sbaglio: mi papà non metterà più il becco nei miei componimenti, la mia promozione è assicurata».

G. Zangelmi Ciaffi

L'attrice americana di origine giapponese Mijko Taka è giunta a Roma per assistere alla prima del film «Sayonara», che ha interpretato insieme a Marlon Brando (Telef.)

Un'interessante sentenza sui minimi di retribuzione

Condannata in appello una scuola parificata che pagava alla bidella tremila lire di stipendio al mese

Roma, sabato sera.

Una interessante sentenza sui minimi di retribuzione è stata emessa dalla Corte d'Appello, sezione civile, la quale ha confermato la decisione del Tribunale che aveva condannato la scuola parificata di Fiano Romano a pagare alla bidella Settimia Tosoni la somma di lire 105.800 per stipendi arretrati.

La bidella, assistita dall'avv. prof. Pasquale D'Abbiero, aveva denunciato al Tribunale la iniquità dello stipendio di lire 3000 mensili che le veniva corrisposto ed aveva chiesto che il Tribunale la adeguasse al principio sancito dall'art. 36 della Costituzione, il quale stabilisce che al lavoratore è dovuta «una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa». Il Tribunale, tenendo conto di alcune particolarità locali, aveva elevato la retribuzione della Tosoni a L. 14.000 mensili.

La scuola parificata di Fiano, però, aveva prodotto appello sostenendo che il giudice non ha il potere di modificare la retribuzione concordata tra le parti; ma la Corte d'Appello, con sentenza depositata ieri, ha confermato il giudizio di primo grado.

La nuova moda della calzatura italiana

Bologna, sabato sera.

Nella moda della calzatura italiana per il 1958 si avverte un ritorno di gusto, alla linea e alle caratteristiche peculiari del tempo del *charleston*. Così ha affermato il professore Alcino Cesari dell'Ente moda calzatura italiana e direttore della 12ª presentazione nazionale moda della calzatura in programma a Bologna dal 16 al 23 marzo. Si avrà cioè, ha spiegato il prof. Cesari, una scarpa particolarmente comoda: la linea 1958 più che a una specifica forma, tende alla massima praticità aderendo alle esigenze anatomiche del piede tanto che, ufficialmente, essa è entrata nel mercato come «forma a cassetto».

Ed ecco i dettagli della nuova moda. Per le signore: al mattino linea a cassetto e tacco a cubetto, al pomeriggio tacco a fiammifero; per gli uomini: linea a cassetto al mattino, linea «debutto» alla sera. Colori: pannocchia, rodeo, tamburo, mozzarella, gamberetto, rosso mulcia per le signore; cannetto, rosso senzero, vitello emilina e vitello box nero per gli uomini.

DETTO FRA NOI

Il marchio di famiglia

Lettera della signora Mira C., Torino:

«Quanto le scrisse una lettrice milanese sul disagio dei genitori costretti a risolvere giorno per giorno nuovi problemi educativi, mi ha turbata parecchio. Noi abbiamo quattro figli, dai sei ai dodici anni; eppure non ci siamo mai affannati su questi problemi, anzi non ce ne siamo neppure accorti. L'unica nostra preoccupazione è stata ed è quella di dare ai ragazzi una vera famiglia. Mio marito e io ci vogliamo molto bene; dopo quattordici anni di matrimonio la nostra felicità di stare insieme è identica ai primi giorni. Così i ragazzi non assistono a scenate e a incresciosi battibecchi. Tutto è sereno e gioioso intorno ad essi. Non nego che in casa avvenga qualche piccola baruffa tra fratelli; ma è appena una nube di tanto in tanto e non turba l'atmosfera casalinga. Noi diamo a tutti i figli la stessa quantità d'affetto e gli stessi principi, per il resto rimettendoci alla sorte. Ma forse non basta. Forse dovremmo porci quei famosi "problemi", moltiplicandoli per quattro, visto che i ragazzi sono molto diversi tra loro per temperamento e inclinazione; e quello che va bene per uno, forse non risponde alla natura dell'altro... Che ne dice, signora?».

In un laboratorio di Murano, mi capitò di assistere alla soffiatura dei vetri. Per ogni vaso, l'operaio usava la stessa quantità di materia in fusione e la stessa quantità di fiato; eppure dal fondo del suo cannello uscivano pezzi diversi l'uno dall'altro per i riflessi e l'iridescenza, se non per la forma. Lo stesso accade con i figli. Nati dai medesimi genitori, allevati nella medesima casa, nutriti dei medesimi principi, sottoposti a un'identica disciplina, crescono in modo diverso e mostrano di concepire diversamente la vita, che affronteranno con criteri diversi. Ma, come i vasi che, per quanto dissimili, rivelano la stessa origine che è la vetreria di Murano, così i ragazzi divenuti uomini, per quanto poco si rassomiglino, portano tutti lo stesso marchio, che è quello indelebile e inconfondibile della famiglia. Intendo famiglia nel senso di focolare (molti creano una famiglia, pochissimi un focolare), ossia di un certo ambiente condizionato soprattutto al modo d'essere dei genitori e ai legami che li uniscono. Un padre e una madre che offrano ai figli l'esempio del proprio amore, secondo me risolvono già il più importante «problema» della educazione: nessun sistema pedagogico vale l'incanto del focolare, la sua dolcezza penetrante e segreta. Nulla può servir meglio da bussola per guidare i ragazzi sulle strade dell'ignoto, per quanto lontano vadano; nulla, più di questo ricordo-mascotte, li aiuterà a difendersi dalle avversità e anche da se stessi.

Lettera di «Un abbonato», Cortemilia:

«Ma è esatto? Un giornalista napoletano di 21 anni si dichiara pronto a sposare Elsa Maxwell. Mi piacerebbe tanto sapere cosa ne pensa la signora Grifoni».

Darwin diceva: «L'uomo discende dalla scimmia e torna alla scimmia».

Lettera della signorina D. S. D., Genova:

«Da otto mesi esco con un ragazzo che, per quanto innamorato cotto di me, non ha ancora parlato di matrimonio. E' tremendamente timido e poi ha l'aria di considerarmi una specie di regina scesa dal suo trono per avvicinarsi a lui. Io non ne posso più di aspettare, così mi deciderò a parlargli. Dicono che l'uomo è cacciatore e rincorre soltanto la preda che cerca di sfuggirgli; ma ora non dev'essere più così. Alcune ragazze che conosco hanno provato a fingere di scappare, ma invece d'inseguirle i loro corteggiatori si sono dedicati a una selvaggina più comoda. Allora? Si vedrà, io tento. Alla peggio risponderà in modo evasivo e non se ne farà di niente; ma almeno saprò come regolarmi. Non le pare?».

Forse il peggio non è che risponda di no. E' che risponda di sì. Ci pensi un momento. Pensi al vantaggio enorme e definitivo di un marito che, in ogni piccolo o grande match coniugale, possa trincerarsi dietro un: «Di che ti lamenti? Non sono stato io a cercarti. Sei tu che l'hai voluto»... eccetera, eccetera.

Lettera di «Anita», Torino:

«Dopo essere stata piantata e imbrogliata dagli uomini, un bel giorno tre anni fa mi sono decisa a restituire pan per focaccia e ho cominciato a imbrogliarli. L'imbroglio sta nel fatto che io chiedo denaro con un pretesto e poi scompaio senza dare la contropartita. Ormai, tra me e gli uomini, c'è una specie di gara rabbiosa a chi arriva prima. Ma da poco mi sono sentita dire che questo fare è immorale perché non concedo mai i miei favori in cambio di quanto mi si dà, pur sapendo che sono sollecitati ogni volta, anzi adoprandomi a farlo credere. Ora domando a lei l'unica persona con cui mi posso confidare, perché non m'è rimasta una sola amica: debbo considerarmi un'ammalata e un'anormale e consultare uno psichiatra, come qualcuno mi consiglia? Dimenticavo di dirle che questi introiti irregolari — e molto frequenti — mi aiutano a tirare avanti perché il mio stipendio di 30.000 mensili se ne va in un "flat"».

E' più immorale concedere i propri «favori» in cambio di denaro o rifiutarsi di accordare la «contropartita» dopo aver ricevuto il denaro? Lascio ad altri la fatica o la seccatura di pronunciarsi in merito e intanto dico alla scrivente: «Oh Anita, Anita! Non tocca a me far la diagnosi del suo male, però ritengo che sia un male pericoloso. S'incomincia così e si finisce, prima o poi, in uno di quei vasti sanatori a spese dello Stato, in cui vengono applicati gli energici medicamenti prescritti dal Codice sotto la voce appropriazione indebita o truffa. Si curi subito, Anita. E cerchi di guarire al più presto (non credo sia necessario lo psichiatra. In certi casi, uno è il miglior medico di se stesso). Dopotutto, per arrotondare lo stipendio, le basterà profondere in un lavoro regolare la abilità e l'inventiva dedicati sin'oggi alla ricerca dei polli. Vi sono molti lavori regolari in cui una vocazione come la sua — che è di vender fumo — può essere brillantemente e proficuamente sfruttata».

Lettera della signora C., Milano:

«Via via che si approssima il fatale periodo della Vanoni, con quei dannati moduli da riempire, mio marito diventa sempre più intrattabile. Ed estirpargli del denaro è un'impresa eroica. Qualunque cosa occorra, un paio di scarpe per il bambino (non parlo poi di un vestito per me) o una semplice scopa di setola, quel suo accompagnarglisi: "Ma ti pare il momento, questo?". C'è la Vanoni, si capisce. In seguito arriva il foglio dell'Esattoria con le cifre da pagare, e le lamentazioni salgono alle stelle. Tutto quello che io potevo attendermi da lui, qualche fiore, un profumo, una cenetta fuori, una piccola sorpresa, un pensiero gentile (siamo sposati da soli tre anni, perbacco!) viene reso impossibile dalla Vanoni. Non solo, ma quando scade il bimestre delle tasse, bisogna ridurre le spese al minimo, abolendo i piccoli "extra" che danno sapore alla vita, specie coniugale. Ah, le tasse! Vorrei proprio sapere se incombono su tutte le mogli come su di me...».

Più o meno. Un tempo, la calamità di tante famiglie era rappresentata dalle corse, dal giuoco o dalle sciantose, nome generico delle mondane piccole e grandi. Oggi l'unica sciantosa dei padri di famiglia è la Vanoni (triste a dirsi). Sarebbe interessante spiegare per quale fenomeno, al momento in cui Frou-frou, Cléo, Liana di qui o Liana di là uscivano dalla vita degli uomini, vi entrasse, tirannico e vorace, il fisco. Le tasse sono sempre esistite, ma fu soltanto dopo la prima guerra mondiale che l'imposta progressiva sul reddito, la complementare, eccetera, presero a stringere il contribuente in una morsa, a cui la Vanoni ha dato un ulteriore, se non effettivo, giro di vite. Si potrebbe credere che questa sostituzione di poteri abbia giovato alla pace domestica; e invece no. Gli uomini, che non avrebbero mai menzionato in casa il prezzo del braccialetto o della pelliccia offerti all'amica, oggi non fanno che discutere e commentare le esigenze della Vanoni, novella cortigiana i cui desideri sono legge. Inoltre, all'epoca di Frou-frou e di Cléo, gli uomini cercavano di tacitare la propria coscienza abbondando in cortesie e regali con la moglie: oggi, all'opposto, la moglie deve rinunciare non solo ai piccoli regali e alle cortesie, ma anche alle scope di setola. Insomma le cocottes incrementavano la generosità maschile, mentre la Vanoni sta diventando (temo) un alibi della pitoccheria. Perché siamo giusti: più uno è tassato più dovrebbe, a fil di logica, guadagnar denaro e quindi averne per la famiglia, piccoli extra compresi. E anziché dei gemiti, un pesante foglio d'imposta dovrebbe far uscire dal capofamiglia dei sospiri di soddisfazione: «Eh, quest'anno mi è andata bene, ho lavorato molto!». Ma quale moglie ha mai udito il proprio consorte pronunciare una frase simile? O tempora, o mores. Dovremo forse augurarci che le cocottes tornino di moda.

G.B., Lecce: E chi dovrebbe impedirle di chiamare suo figlio Pensoso? Io conosco un mio concittadino che si chiama Sensitivo. ■ *Vecchia signorina di provincia, Pont Canavese:* Brava. Se anche le «vecchie signorine» cominciano «ad aprire gli occhi», tutto andrà meglio. ● *Piero Gilardini, Novara:* Abbiamo già il cane a sei zampe che affligge il nostro sguardo ovunque lo giriamo. Non le basta? ● *Furio G., Torino:* Penso di sì. «Le donne — diceva Collodi — sono come le camicie dei gobbi. Bisogna che siano tagliate male perché tornino bene». Auguri. ■ Scrive *Vella Neirotti (via Barbaroux, 25) Torino:* «Sono sposata, con una bambina di tre anni. Il poco stipendio che mio marito percepisce va tutto per lui, che è ammalato. Ho anche una vecchia madre a carico, senza risorse. E ora non so più come provvedere a noi tre: il mio unico patrimonio è una piccola macchina da scrivere. Sono in possesso del diploma di stenodattilografa e del certificato di contabile (ho frequentato le scuole commerciali ad Avignone e quindi conosco bene anche il francese). Se qualcuno volesse darmi da svolgere un lavoro, a domicilio o no, potrei uscire dalle tremende difficoltà in cui mi dibatto da tempo. Grazie». ● *Lia Federici, Torino:* Non ho espresso affatto il «mio punto di vista personale» sugli odontotecnici; ho espresso il «punto di vista» della legge su quegli odontotecnici disonesti che si permettono di estrarre, otturare e curare denti, invece di limitarsi ad eseguire apparecchi di protesi per i dentisti. E lei ha capito benissimo. ■ *Giorgio Dumonte (via Urbano Rattazzi 1), Torino:* ringrazia di cuore i generosi lettori che hanno permesso a lei e al suo bimbo di riavere fede nella vita. ● *Una donna, Alessandria:* Il «martirio» è a buon prezzo ormai. Quasi alla portata di tutte le borse. ■ *Una lettrice, Chivasso:* Non le conviene sprecare delle «lacrime amare». Le risparmi, dia retta. Per un'occasione e una causa migliori. ● *N.B., Vigone:* Grazie mille, a nome dell'interessata. ■ *Filomena, Torino:* «Non ha spiccioli? — mi dice la solita Signora Mendicante di via Po — Ma io posso darle il resto anche di cinquemila lire!». ● «*Le amiche dell'amica dell'amico con amica, Torino*»: Io a un'amica che si trovasse in quella situazione, direi molto semplicemente: «Fa' quello che ti pare, ma evita, evita come la peste, di raccontare i tuoi fatti intimi alle colleghe d'ufficio!». ● *F.R., Torino:* No, signora. Convincimenti a parte, trovo assurdo che la chiesina faccia l'elemosina al duomo. ● Scrive *Anna Stella Fanelli (Cascina Pracossin) Montiglio, Asti:* «Sono ancora piccola, ho solo nove anni, ma sono tanto infelice perché non posso camminare fino alla scuola che è lontanissima. La mamma ha chiesto per il pullman e vogliono tremila al mese e lei non ce l'ha, perché ha speso tanti soldi per curarmi. Io ho avuto molto male alle gambe e ora avrei bisogno degli apparecchi per tenerle su quando cammino, ma ci vuole tanti soldi, come fare? Ho visto che a quella bambina, Marisa, di Rosignano le hanno regalato il ponte per andare a scuola, altri bambini hanno avuto gli zoccoletti per mascherarsi, a me ci sarà qualcuno che mi aiuta a guarire e ad andare a scuola? Mi piace così tanto andare a scuola ed essere come tutte le altre bambine! Li saluto tutti e mando baci, con tanta speranza». ● *Fedora, Biella:* Ah, se quei rigidi e pontificanti censori di Françoise Sagan, sapessero usar la penna, non dico come la Sagan, ma come sarebbe strettamente doveroso per dei censori! ■ *M. Jacopini, Torino:* Ricondurre a casa suo figlio è quanto di più saggio possa fare, date le condizioni di salute del ragazzo e quelle del bilancio domestico. E perché teme di «rovinarlo»? Se ha tanto ingegno, potrà coltivarlo a tempo e luogo anche in una scuola pubblica. E se ha tanta sete di «bene» potrà soddisfarla anche (e forse di più) nel «nostro mondo». Non si lasci influenzare dalle premesse e dagli appelli alla Provvidenza celeste, la quale, benché grande, non può riparare a tutto, compreso il pagamento di costose rette! ● *Federico T., Santhià; Elena Gobbi, Livorno; P.R., Torino; S. Sorio, Torino:* Sì, mi sono concessa un'influenza (di quelle nostrane, le solite parenti povere dell'asiatica). Grazie a tutti.

Clara Crifoni

Romanzesca vicenda di una ragazza

Fuggita dall'Ungheria vivrà tra gli indiani Sioux

«Stella del mattino», figlia di un pellerossa e di una magiara, a Zurigo dove si era rifugiata conobbe «Aquila solitaria», di 66 anni, che risiede in una riserva del Montana, e l'ha sposato - Suo padre e suo marito furono in gioventù grandi amici

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

«Aquila solitaria», un bianco di sessantasei anni che da bambino venne adottato da una tribù di indiani Sioux, ha fatto ritorno ieri a New York dall'Europa in compagnia di una giovane di ventitré anni da lui sposata a Zurigo, in Svizzera, poche settimane fa. Il defunto padre della sposa era «Stella lucente», un indiano puro sangue amico di «Aquila solitaria», che la prima guerra mondiale sbalzò in Europa dove si sposò.

Ai giornalisti accorsi ad intervistarlo a bordo della motonave *Liberté*, «Aquila solitaria» ha narrato la sua vicenda romanzesca. I suoi genitori, Anthony e Julie Maine, erano missionari nel Montana orientale, ed alla loro morte egli venne adottato da una tribù di indiani Sioux. Allevato da essi, ne assorbì gli usi e i costumi trasformandosi poco alla volta in un vero pellerossa. Si fece apprezzare da tutti i componenti la tribù per il suo coraggio, ma suo vero ed unico amico divenne soltanto «Stella lucente». Durante la prima guerra mondiale quest'ultimo venne inviato in Europa ed a Parigi incontrò un'infermiera ungherese con la quale si unì in matrimonio trasferendosi quindi a Budapest. «Aquila solitaria», che si era arruolato nel 163° battaglione di fanteria del Montana ed aveva preso parte ad alcune azioni sul fronte europeo, tornò invece negli Stati Uniti.

La figlia di «Stella lucente», che si chiama Maria ma che il suo sposo ha ribattezzato «Stella del mattino», venne alla luce a Budapest. Suo padre rimase ucciso in un incidente stradale nel 1935 e dopo poco tempo perse anche la madre. Nel 1956 «Stella del mattino» partecipò alla rivolta antisovietica e quando questa fallì fece in tempo a fuggire a Zurigo prima che i russi chiudessero le frontiere. Aveva portato con sé il diario scritto dal padre. Da quel diario seppe dell'esistenza di «Aquila solitaria» e gli scrisse a Colorado Springs, dove egli ha una casa. In essa Maria, o meglio «Stella del mattino», lo pregava di aiutarla a trasferirsi negli Stati Uniti poiché temeva che agenti comunisti l'arrestassero.

«Suo padre — ha detto "Aquila solitaria" — era un indiano puro sangue e memore di quanto i Sioux avevano fatto per me, decisi di fare tutto il possibile per metterla in salvo. Mi recai a Zurigo e fu l'amore a prima vista. Ci sposammo in Svizzera con una cerimonia civile. Per il momento «Stella del mattino» ed io ci tratterremo un po' di tempo a Colorado Springs per trasferirci poi nella riserva del Montana dove avrà modo di conoscere meglio i suoi parenti».

Alberto Farrell

OROSCOPO

DOMENICA 9 MARZO

Gli Astri: Luna in Scorpione congiunta a Nettuno; quadrato a Venere e Urano. Potrete fare a meno di preoccuparvi perché vi saranno amici fidati che provvederanno per voi. La costanza e la fedeltà di un'amica vi toglieranno da un certo impiccio. Agite solo ed esclusivamente di testa vostra. Tipi: Scorpione, Sagittario e Capricorno.

Scorpione: dimostrerete una perspicacia ed una intelligenza non comune, perciò non vi sarà difficile piolare in vostro favore. Pensate, inoltre, che avrete a che fare con gente molto generosa e dinamica.

Sagittario: le vostre preoccupazioni non hanno più motivo d'esistere, se riflettete un pochino. Vi saranno appoggi sicuri dai quali trarre notevoli vantaggi pratici.

Capricorno: la fedeltà e la tenacia di un'amicizia vi toglieranno dagli affanni. Nulla vi è da temere circa la vostra attuale situazione. Guarirete e trionferete.

Ai nati dell'Ariete: dovrete svolgere nuovi approcci risolutivi e di concreto sviluppo. Un amico devoto vi darà la sua mano incondizionata. **Toro:** potrete fare passi per mezzo di una giovane donna sincera e affettuosa. Voi però cercate per conto vostro la strada più piana. **Gemelli:** non contrastate più i vostri amici, seguiteli, così vi potranno dare via libera con altri sistemi. **Cancro:** addolcimento e appianamento della situazione familiare. Salute instabile, ma risolvibile con mezzi modesti. **Leone:** tutte le attività aventi per oggetto acquisti, contratti in genere, saranno sotto buoni auspici. La mano benefica di una donna si farà sentire. **Vergine:** attenzione alle possibilità di perdere denaro prestato. Conviene essere cauti e poco larghi nel dare. **Bilancia:** avrete ben pochi motivi di preoccuparvi, perché le vie saranno piane e scorrevoli; gli amori saranno altrove. **Acquario:** vi divertirete, sarete contenti, vedrete ogni cosa fiorire senza nessuno sforzo apparente. **Pesci:** il vostro desiderio di indipendenza vi indurrà verso decisioni affrettate e turbolente. Alcune manovre sbagliate vi creeranno dei precedenti poco lusinghieri. Cercate di mantenervi diplomatici.

LUNEDI' 10 MARZO

Gli Astri: Luna in trigono al Sole e Mercurio, sestile con Marte. Mercurio in sestile con Marte e quadrato a Saturno. Si spalancheranno per breve tempo delle porte. Per entrare dovrete scaltrire come uno scoiattolo, altrimenti sarete scavalcati da altre persone più scaltre. Tipi: Ariete, Bilancia, Toro.

Ariete: nuove amicizie interessanti e utili. Continuate lo sforzo per l'assestamento della vostra attività. Si spalancheranno per breve tempo delle porte, sappiate approfittare di tale occasione. Tuttavia per entrare dovrete scaltrire come uno scoiattolo, altrimenti sarete scavalcati da altre persone più scaltre.

Bilancia: vi verrà l'intervento di un ambasciatore per placare ed appianare certe difficoltà in famiglia. Lentezza in tutte le cose. Seguirete le vostre aspirazioni che saranno eccellenti e troverete una via di uscita.

Toro: in amore troverete chi vi rapisce. Un incontro interessante sembra apportare soddisfazioni sociali. Salute in via di potenziamento. La vicinanza di una persona vi consiglierà a dedicarvi alle cose della terra.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: **Gemelli:** non parlate troppo delle cose vostre, ci sono orecchie che desiderano sapere e riferire. **Cancro:** la franchezza non sempre serve, potrete parare i colpi con l'astuzia e la diplomazia. Viaggio e mutamento di una situazione. Durante un convegno sappiate fare mostra di adattamento e di morbidezza. **Leone:** dolcezza e diplomazia eviteranno bruschi urti. Una persona vi ama ed è gelosa. **Vergine:** si devono sorvegliare le vie digestive. Prevenire un male è sempre possibile. I lavori intellettuali saranno favoriti. **Scorpione:** periodo interessante per incominciare studi misteriosi ed insoliti. Novità epistolare che giunge da lontano. **Sagittario:** urti con le donne, ma favori con gli uomini. Successo nei viaggi e con lo scrivere. Il buono ed il cattivo si susseguiranno durante la giornata, senza tuttavia intaccare il giusto equilibrio delle cose. **Capricorno:** non vi sarà difficile menare la barca al buon vento. Precauzione ed indagine prima di chiudere definitivamente la partita. **Acquario:** false persone cercano di farvi prendere strade sbagliate. Piacere ed amore saranno una lesione e divertente compagnia. **Pesci:** proverete nuove emozioni per il potere suggestivo della persona che si dichiarerà. Spostamento buono in un primo tempo, ma dubbio in seguito.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, Via Roma ang. Bertola, tel. 53.111.

Alfieri, ore 21,15: Comp. C. Dapporto - D. Scala - T. Reno nella rivista «L'adorabile Giulio». **Auditorium di Torino:** lunedì 10, ore 21,15: Concerto sinfonico a prezzi popolari. Direttore Fulvio Vernizzi. Pianista Georg Cziffra. **Carignano**, ore 21,15: Volonghi-Buazzelli-Lionello con Sassoli ne «I giorni più felici della vita» di John Dighton. **Conservatorio** (Amici della Musica), 21,30: Pianista June Kovach. **Metropolitano** 16,30 Marion. Gianduja: «Gianduja in India». Novità. **Teatro Stabile di Torino:** ore 21,15 «I nostri sogni» di Ugo Betti. Ultime repliche.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-883): ore 16,30 e 21-1 Orch. M° Gianni Rossano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. **Brano** (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze:** 17 e 21 tratten. De Benedetti E. Compl. Mandolesi. **Eden Danze:** 16,30 e M. Fabrizi. **Faro Club Danze:** ore 21 Compl. R. Oppi; canta Otello Taberroni. **Fassio:** Café chantant, Medici 113. **Fortino Danze:** 21 Elena Pelliccia. **Gaudio Danze:** 16,30 e 21 M. Rossi. **Gay:** 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri; voci Salvadori-Kim Sisters. **Hollywood:** 21 Orch. Gallo-Turi. **La Cicala:** ore 21 Orch. Roselin. **La Perla:** 16 e 21 Prano-Gorgoni. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Orsatti. **La Serenella:** 21 Vigni - R. Vigna. Grande elegante serata a premi. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Principe:** 16 tè stud. Sommelier; 21 Egidio Calvani e suo Complesso. **Rosso Danze, Barca:** 21 Orch. 4+1. **Trocadero** 17-21 Compl. Bonazzelli.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Esteril Club** (via Cavour 6, telefono 44-7901): Compl. Fallabrino. **Le Perroquet** (via Doilo 5, telefono 62-068): Danze - Attrazioni.

Torino-Esposizioni Tennis coperto

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15,30 e 21,15: Comp. C. Dapporto - D. Scala - T. Reno nella rivista «L'adorabile Giulio». **Carignano:** 15,30 e 21,15 Volonghi-Buazzelli-Lionello con Sassoli ne «I giorni più felici della vita» di John Dighton. **Metropolitano** ore 16,30 Marionette Gianduja: «Gianduja in India». **Teatro Stabile di Torino:** ore 15,30 unica rappres. «I nostri sogni» di Ugo Betti.

Brano (Valentino): 16 e 21 danze. **Fortino Danze** 16-21 Cubana Swing. **Hollywood** 16 e 21 Orch. Gallo-Turi. **Rosso Danze, Barca:** 21 Orch. 4+1.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Scope col., Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16. Or. 15-16-19-22. **Ariston:** «Il cerchio rosso del delitto» con John Mills, Derek Farr e Noelle Middleton. **Astor:** «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. VistaV. tech. Or. 15-17-21. **Corso:** «Missili umani» technic. CinemaScope con Ray Milland, Anthony Newley e Bernard Lee. **Cristallo:** «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista. **Doria:** «Sayonara» in technirama techn., Marlon Brando, P. Owens. **Lux:** «Timbuctù» in technirama tech., John Wayne, Sophia Loren. **Nuovo:** «La bella di Mosca» Scope Metrocolor con Fred Astaire, Cyd Charisse, Janis Paige e P. Lorre. **Vittoria:** «Il mistero della mezza luna» Scope colori, John Derek, Gianna Maria Canale, I. Schoener.

Arlecchino: «L'arma della gloria» Scope col., S. Granger, R. Fleming. **Augustus:** «Ecco il tempo degli assassini» di Julien Duvivier con J. Gabin e D. Delorme. Viet. min. **Nazionale:** «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica. **Torino:** «La Venere di Cheronea» Scope col., B. Lee, Girotti. Ap. 10.

Alexandra: «Passaggio di notte» Scope col., J. Stewart, A. Murphy. **Capitol:** «Passaggio di notte» Scope col., J. Stewart, A. Murphy. **Faro:** «Passaggio di notte» Scope colori, J. Stewart, A. Murphy. **Fiamma:** «La donna del destino» Scope techn., G. Peck, L. Bacall. **Hollywood:** «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas e Ralph Meeker. **Ideal:** «Le belle dell'aria» Scope R. Valli, P. Cressoy; sulla scena Tonina Torrielli e Varietà Internazionale ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** Londra chiama Polo Nord, tec.; Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15. **Massimo:** «Grande strada azzurra» tech. Scope, Y. Montand, A. Valli. **Principe:** «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas e Ralph Meeker. **Sanset:** «Orizzonti di gloria» con K. Douglas, R. Meeker. Or. 14,25-16,20-18-20,10-22,10. Vietato minori. **Statuto:** «Grande strada azzurra» tech. Scope, Y. Montand, A. Valli.

Adriano: «Come prima meglio di prima» tech., R. Hudson, Banders. **Alcione:** «Buongiorno primo amore»; Riv. Marotta-Wolk 16,15-21,15. **Alpi:** «Qualcosa che vale» Scope, Rock Hudson, D. Winter, Poitier. **La Perla:** «Vacanze a Ischia» tech. Scope, V. De Sica, M. Ezu, Corey. **Regina:** «Belle ma povere», Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori.

Asti: «Principessa Sissi» techn., Romy Schneider, K. Bohm. Ap. 10. **Olimpia:** «Fratelli messicani» col. **Pier Lam:** Vittoria sulle tenebre. **Po:** «Tempesta sul Nilo» techn. **P. Nuova:** «Don Camillo e on. Peppone» e «Uomo senza paura». A. 10. **San Felice:** «Le diciottenni» Scope col. con Marisa Allasio. Ap. 15.

Cabala: «Il giullare del re». **Esperia:** «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler. **Giardino:** «Inno di battaglia» in tech. Sc., R. Hudson, D. Duryea. **Italiano:** «Un re a New York» Charlie Chaplin e Dawn Addams. **Mirafiori:** «I sette assassini». **Santa Rita:** «Italia piccola» Scope. **Viareggio:** «Orizzonti lontani» in Scope techn., A. Ladd, V. Mayo.

Araldo: «Una pistola per un vile» Scope col., F. Mc Murray. Ap. 16. **Eliseo:** «Vacanze a Ischia» tech. Scope, V. De Sica, I. Corey. Ap. 15. **Fréjus:** «Prezzo della gloria» in Sc. col., G. Ferzetti, Rossi Drago; sulla scena: Riv. Sbarra-Serafini. **Nuovo:** «La capannina» tech. Scope, A. Gardner, S. Granger, Niven. **San Paolo:** «Orgoglio e passione» tech., S. Loren, C. Grant, Sinatra.

Belgio: «Misteri di Parigi» tech. **Corallo:** «Una parigina» techn., Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal. **Eridano:** «Creature del male» con E. Constantine, F. Lulli, Ventura. **Grappa:** «Sfida all'OK Corral» tech. **Madama:** «Spionaggio a Tokio» Sc. techn., R. Wagner, J. Collins. **Vill. Vecchio:** «Lunga valle verde» Scope tech., B. Bennet, L. Chaney.

Astra: «Vacanze a Ischia» techn. Scope, V. De Sica, I. Corey. Ap. 14. **Bernini:** Lassù qualcuno mi ama, MetroScope, Pierangeli. Ap. 15,30. **Kiss:** «Padri e figli» Scope con Vittorio De Sica, Antonella Lualdi. **Excelsior:** «Pilota razzo e la bella Siberiana» techn., J. Wayne. **Massaua:** «Avventure di Omar Khayyam» tech., C. Wilde. Ap. 17. **Nazareno:** «L'anima e la carne» Scope tech., D. Kerr, R. Mitchum. **Odeon:** «Una parigina» a colori, Brigitte Bardot e Charles Boyer. **Star:** «Orgoglio e passione» tech., C. Grant, Sophia Loren. Ap. 15,30.

Adua: Non andiamo lavorare. Var. **Borsero:** International police, Sc. **Brescia:** «Classe di ferro» Fischer. **Fel-Dan:** «Alta società» technic. **Falchera:** «Pionieri dell'Alaska». **Partino:** «Rappresaglia» col. Var. **Maier:** «Pilota razzo e bella Siberiana» col., J. Wayne, J. Leigh. **Nord:** «Lord Brummel» Sc. tec., Stewart Granger, Elizabeth Taylor. **Palermo:** «Quando la bestia urla». **R. Parco:** Totò Peppino malafemmina. **Sociale:** «Orgoglio e passione» a col. C. Grant, S. Loren, F. Sinatra. **Zenit:** «La legge del Signore» in techn. con Gary Cooper, Perkins.

Baretti: «Principessa Sissi» col. **Cabiria:** «Gun Point» F. McMurray. **Colosseo:** «Pilota razzo e la bella Siberiana» technic., John Wayne. **Continental:** «Ali delle aquile» in tech. Scope, John Wayne. Ap. 15. **Flora:** «Meraviglioso essere giovani» techn., J. Mills, C. Parker. **Italia:** «Gli invitti (proibito ai militari)», J. Lemmon, M. Rooney. **Moderno:** «Finestra sul cortile» e «Duello al Passo Indio». **Nizza:** «I senza legge» technic. **Piemonte:** «Un re a New York» Charlie Chaplin e Dawn Addams. **San Carlo:** «Vittoria amara». **Speria:** «Torre degli Apaches» in Sc. tech., A. Murphy, A. Bancroft.

Alba: Avventure a Caris, Sc. tech. **Apollo:** «Pilota razzo e bella Siberiana» Scope techn., J. Wayne. **Diana:** «Spionaggio a Tokio» Sc. techn. con R. Wagner, J. Collins. **Dora:** «El Alamein» con Fausto Tozzi, R. Rory, Pierre Cressoy. **Edera:** Sfida all'O.K. Corral, tech. VistaV., B. Lancaster, K. Douglas. **Lamonto:** «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner, S. Granger. **Latteria:** «Interludio» tech. Scope, June Allyson, Rossano Brazzi. **Massalo:** «Noi peccatori» Sansep. **Roma:** «Baciala per me» Scope col., Cary Grant, Jayne Mansfield. **Splendor:** «Autostop» technicolor Scope, June Allyson, J. Lemmon. **Umbria:** «Il cigno» Grace Kelly.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

ARTIGIANATO L. 50 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

COMMERCIALI L. 100 per parola

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI • TERR. L. 100 p. p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI • TERR. L. 100 p. p.

(Continua a pag. 5)

Si scalda da se'!

CITRATO ESPRESSO S.PELLEGRINO

IN TUTTE LE FARMACIE

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100
Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

Cucine Sala
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

FRIGORIFERI
FORNELLI - CUCINE
GAS - METANO
GAS LIQUIDI ED ELETTRICHE
LAVATRICI
Karson
SIVAR VARSENALE 14 T. 521189 - TORINO

IO, SONO IL CERVO, NON HO IL DONO DELLA PAROLA. SE AVESSI QUESTO DONO, CHIEDEREI SEMPRE E SOLO
VERMOUTH
CINZANO
CASA FONDATA NEL 1757

ADDIO, BELLA POLTRONA, ADDIO...

Fra gli onorevoli mai più ritornerà

La Camera chiude la sua legislatura - Mesto saluto in versi del poeta di Montecitorio, on. Alberto Cavaliere, ai colleghi che per cinque anni "s'assiser taciti...,,

Roma, sabato sera.

Quando la Camera sarà sciolta (ed ormai è questione di giorni) quasi tutti i 590 deputati si saluteranno l'un l'altro con un «arrivederci». Infatti, per scaramanzia, hanno bandito la parola «addio». Il perché è semplicissimo: tutti sperano di tornare, di essere, cioè, tra i 596 nuovi eletti. Fa eccezione a questa specie di regola il poeta di Montecitorio, l'on. Alberto Cavaliere, il quale ha già rivolto ai suoi colleghi, e in particolare a quelli che fan parte della Commissione permanente dell'Istruzione e delle Belle Arti, un addio patetico. Presidente della Commissione è Antonio Segni, che nella riunione di venerdì scorso si sentì chiedere — ed era la prima volta dopo tanto tempo — la parola dall'on. Cavaliere. Gliela concesse e Cavaliere traendo di tasca un appunto, disse: «Non parlerò della leggina in esame. Noi stiamo per lasciarci — aggiunse — ed io voglio rivolgere un addio a tutti...».

E cominciò a leggere:

IL 7 MARZO

«Ei fu. Siccome immobile,
con un mortal sospiro,
pensa che ormai la Camera
non prenderà più in giro,
poiché fra gli onorevoli
mai più ritornerà.
Così lo vide tacito,
salvo qualche occasione,
per cinque anni di seguito
la sesta Commissione;
d'ottanta voci al sonito
nulla la sua non ha.
D'ogni disegno vergine,
con altre cose in testa
sorge or commosso all'ultima
seduta della Sesta
e sciogli all'urne un cantico
che insieme a lui morrà.
Da Segni a Lozza, a Rodano,
da Natta a Franceschini,
da D'Este e da Pitzalis
al buon Malagugini,
seguì gesti e polemiche
con molta assiduità.
La procellosa disputa
su un disegno di legge,
l'ansia di chi, battendosi,
gl'insegnanti protegge
e un premio ne sollecita
ch'era follia sperar;
tutto ei provò: le chiacchiere,
le lunghe discussioni,
gli emendamenti sterili,
le opposte votazioni,
di Scaglia i fondi pubblici
il solito negar...
Oh, quante volte al placido
finir dell'ore inerti,
sentendo i dotti articoli
dei suoi colleghi esperti,
si chiese malinconico:
"Ma chi me lo fa far?..".
All'Istruzione Pubblica
si vide destinato,
fra Marangone e Gelati,
Ermini e Romanato:
ei fe' silenzio e timido
s'assise in mezzo a lor.
Fu vera gloria? I posteri
lo ignoreran, ma noi
fummo sorpresi al massimo
che fosse eletto lui,
che solo endecasillabi
promise agli elettor.
E sparve, e i dì nell'ozio
chiuse in sì illustre sede,
segno dell'immensa invidia
da parte di chi crede
che i deputati siedano
su una poltrona d'oro.
Come sul capo al naufrago
l'onda s'avvolge e pesa,
così degli onorevoli
sulla speranza attesa
or grava forse l'incubo
del maggio che verrà.
Ah! Forse a tanto strazio
cade lo spirto anelo,
mentre uno souglio s'augura
che, ringraziando il Cielo,
sulla deserta coltrice,
alfin lo rivedrà».

Quand'ebbe finito la lettura, l'on. Cavaliere fece un inchino a Segni, come per rendere omaggio a tutti i suoi colleghi della Commissione, molti dei quali aveva nominato, e disse: «Ora devo chieder scusa dell'evidente plagio ad Alessandro Manzoni. Sono certo che mi perdonerà, avendo egli conoscenza di qual era il mio fine».

Dicono che Alcide Malagugini si lisciasse la candida e fluente barba (una delle poche di Montecitorio) come sempre fa quando è commosso o nervoso. Segni socchiuse gli occhi, come suol fare quando è emozionato, poi, con le sue diafane mani, diede il segnale dell'applauso: il più bello e prolungato che il poeta di Montecitorio abbia mai avuto.

Vittorio Statera

Un ufficiale reintegrato nel grado dopo 26 anni

Era stato vittima di una macchinazione

Barletta, sabato sera.

Un ufficiale superiore dell'Esercito ha dovuto attendere ventisei anni la promozione a generale dopo aver dovuto abbandonare il servizio per una macchinazione ordita ai suoi danni. Si tratta del colonnello di cavalleria Alberto Vista, un barlettano attualmente residente a Viareggio. Nel lontano 1923 egli comandava il reggimento «Nizza Cavalleria», nel quale militava il conte Calvi di Bergolo. Per motivi non ancora accertati, l'ufficiale venne sottoposto ad inchiesta amministrativa e successivamente fu deferito a giudizio con l'accusa di aver chiesto e ottenuto indebitamente un rimborso di 711 lire per un viaggio a Roma in occasione di un concorso ippico al quale avevano partecipato alcuni ufficiali del «Nizza».

Il processo, che a sua epoca sollevò grande scalpore, si concluse con l'assoluzione con formula piena del col. Vista. Tuttavia egli fu costretto a lasciare il servizio, nonostante fosse uno dei più giovani comandanti di reggimento ed avesse conquistato, appena quarantaquattrenne, il grado di colonnello combattendo con grande valore nella prima guerra mondiale. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 7 febbraio 1958, il col. Vista è stato promosso generale di brigata con anzianità 7 febbraio 1932.

IL SECONDOGENITO DI RANIERI SARA' UN MASCHIETTO?

Tutti a Monaco aspettano di sentire 101 colpi di cannone

Il lieto evento previsto entro il giorno 15 - Grace sta benissimo, passeggia a lungo in giardino e si corica presto - Esclusa la nascita di due gemelli - Il principe inganna l'attesa assistendo, a teatro, a una commedia un po' spinta

Nostro servizio particolare

Montecarlo, sabato sera.

Si è aperta ieri ufficialmente la «settimana del lieto evento»: non che l'abbia proclamata il prof. Hervet che da mercoledì è stabilito al palazzo, perché anzi questi prevede la nascita del secondogenito dei principi di Monaco fra il 10 e il 15 marzo. Ma perché proprio da ieri funziona il C.I.P.M. — Centre information presse monégasque — capitanato dal sig. Cornet, ex corridore automobilista, amico personale del principe e suo capo ufficio stampa. Accanto a Cornet ci sarà il simpatico mister Allan e i due, come già avvenne per la nascita di Caroline, daranno rispettivamente in francese e in inglese ai molti inviati speciali il minor numero di notizie e le più scarne conferme stampa. All'epoca della nascita di Caroline la sede di questa conferenza era il Commissariato al turismo a Montecarlo, largo fornito di telefoni e vicinissimo ai grandi alberghi: quindi piuttosto comodo.

Il Centro informativo di quest'anno è invece situato nell'ex locale della Sûreté monegasca, in una stradina parallela al viale del Lungoporto a mezza via fra Monaco e Montecarlo, distante dagli uffici postali e dagli hôtels, e senza altri telefoni che i tre apparecchi riservati agli informatori. Naturalmente i giornalisti locali, appena fatto capolino nel regno del signor Cornet, anche a nome dei colleghi che verranno hanno chiesto ad alta voce la sistemazione di un certo numero di cabine telefoniche a portata di mano. Ma il signor Cornet ha detto che non gli pareva necessario: che per la nascita non ci sarebbe stata sicuramente gran ressa (e a che pro?), che semmai, qualora la festa per il battesimo dovesse assumere una certa imponenza — in altre parole se arriverà il sospirato erede maschio — a suo tempo si organizzerà un servizio più comodo e completo.

In attesa dunque dei 101 colpi di cannone — a Monaco tutti aspettano un maschietto — le vetrine cominciano ad ornarsi di fotografie di Grace e di Ranieri, di nastri bianchi e rosa, di fiori. Giovedì sera il principe è andato con il prof. Hervet ed altri funzionari al teatro di Montecarlo per l'unica recita della commedia musicale *Irma la douce*, un lavoro parecchio canaille che da due anni ottiene gran successo a Parigi. E' la storia del sincero amore di una «ripassona» e del suo protettore geloso; succedono naturalmente incredibili imbrogli comici, ironici e umoristici, e anche amorosi, di un amore piuttosto libero ma che finisce per vincere ogni ostacolo. Cosicché *Irma la douce* diventa madre di due gemelli. Questo particolare, e una scena in cui alcuni forzati lavorano a maglia golfini e cuffiette, mentre il principe di Monaco li stava a guardare dal suo dorato palchetto, hanno scaldato i commenti del pubblico.

Scherzi a parte, non c'è alcuna probabilità che Grace, malgrado la sua notevole mole, aspetti due gemelli. Che alla Corte di Monaco si faccia mistero di tutto è un'abitudine, ma non sarebbe stato possibile celare un duplice lieto evento, perché in questo caso non basterebbe più una sola nurse (mentre è inteso che quella di Caroline servirà anche per il secondogenito) e tutti i preparativi avrebbero assunto un altro aspetto.

Contrariamente all'altra volta, i nomi del bimbo non saranno comunicati prima della nascita, ma verranno pubblicati alla porta del palazzo con l'annuncio ufficiale della nascita stessa. Se questa avverrà fra le 8 e le 22, sarà tosto annunciata con i colpi di cannone — 21 o 101 secondo si tratterà di femmina o maschio —, ma se il bebé dovesse nascere di notte la popolazione monegasca e il mondo tutto continuerà tranquillamente a dormire. La notizia verrà comunicata soltanto la mattina seguente.

La presenza di Emy Sawada, l'amica giapponese di Grace che ormai è da tre mesi ospite del palazzo, aveva fatto correre la voce che sarebbe stata lei la madrina, ma non è possibile. La Sawada è di religione scintoista e i principi di Monaco sono rigidamente cattolici.

Grace non esce più in pubblico, ma sta benissimo. Seguendo gli ordini del dottor Hervet passeggia nel giardino vicino a casa e si corica presto.

Caroline, che ha compiuto un anno il 23 gennaio è ormai un amore di bimba che corre dappertutto e comincia a balbettare qualche parola in francese. Ha sette dentini, pesa 8 chili e 700 e adora i fiori. Questa passione dei fiori è tanto pronunciata che le hanno lasciato a disposizione una aiuola speciale che la piccola cura a modo suo. La nurse le parla spesso del fratellino per abituarla all'idea e prevenire ogni morbosa gelosia. Ma la notizia per ora non sembra interessarla molto. Nella nursery nulla è cambiato. Anche per questa seconda maternità è stata allestita la biblioteca e Grace sarà sottoposta ad una lievissima anestesia. Nessuna festività è prevista per il momento, rinviandosi ogni celebrazione all'epoca del battesimo: se sarà un maschio il programma sarà grandioso e lieto, come grande sarà la gioia di tutto il Principato.

m. r.

A quindici mesi di distanza da un clamoroso episodio

Marie Mac Donald accusa il marito di aver organizzato il suo rapimento

L'attrice hollywoodiana, soprannominata "Il corpo,, per la bellezza delle sue forme, vuole vendicarsi del consorte che ha chiesto il divorzio - La polizia riapre immediatamente le indagini sul caso rimasto sinora insoluto

Nostro servizio particolare

Los Angeles, sabato sera.

L'attrice Marie MacDonald ha fatto ieri una clamorosa affermazione accusando il marito, il magnate delle calzature Harry Karl, di avere organizzato il suo rapimento che tanto scalpore suscitò una quindicina di mesi or sono. L'attrice, che è soprannominata «Il corpo» per la perfezione delle sue forme, ha fatto questa sensazionale dichiarazione in una conferenza stampa tenuta a Cincinnati, dove si trova attualmente per ragioni di lavoro.

«Non è mia intenzione — ha detto la MacDonald — rifare la storia di quel disgraziato incidente. Ho sofferto troppo a causa di esso e soprattutto in conseguenza dell'incredulità con cui furono accolte da parte di tutti le mie dichiarazioni. Mi limiterò solamente a dire che il rapimento del quale fui vittima venne organizzato da mio marito che naturalmente agì dietro le quinte affidando la realizzazione del suo piano a persone prezzolate. Si comportò in quel modo per indurmi ad acconsentire al divorzio».

Quando le è stato chiesto per quale motivo ha atteso sino a oggi per fare una così sconcertante affermazione, l'attrice ha risposto: «Forse voi dimenticate che Harry è mio marito. Prima non c'era nessuna ragione per cui io volessi suscitare altro chiasso attorno al mio nome, ma oggi questa ragione c'è ed è rappresentata dalla richiesta di divorzio inoltrata a un tribunale di Los Angeles da lui. Se volete potete chiamarla vendetta, ma forse sarebbe meglio definirla delusione di una moglie che dopo oltre dieci anni di matrimonio si vede abbandonata dal marito soltanto perché questi si è innamoricchiato di un'altra donna».

Gli atti per il divorzio sono stati presentati in tribunale dal Karl quattro giorni fa. A un «reporter» che era venuto a conoscenza della cosa e lo aveva interrogato in proposito, il magnate aveva detto: «Sono innamorato cotto di una ragazza dotata di tutte le qualità necessarie per far girare la testa ad un uomo. Mi spiace per Marie, ma essa è al corrente della cosa in quanto ne abbiamo discusso circa sei settimane fa, prima della sua partenza da Hollywood. Del resto lei non ignora che abbiamo tentato di tutto per far riuscire il nostro matrimonio. Sono anni che esso è punteggiato di litigi e riconciliazioni. Abbiamo capito che non c'è nulla da fare e che è meglio per tutti e due lasciarci».

Il Karl ha recisamente smentito l'accusa formulata nei suoi confronti dalla moglie, ma il suo diniego non è stato sufficiente ad arrestare il meccanismo della giustizia messosi in moto subito dopo la conferenza stampa dell'attrice. Al tempo del rapimento, la polizia aveva svolto intense indagini su di esso, ma senza riuscire ad appurare nulla di positivo. E' comprensibile quindi come, allo scopo di fare luce su un fatto rimasto insoluto, le autorità abbiano incaricato due agenti, tali Herman Sander e Jullian Blodgett, di recarsi a Cincinnati per interrogare la MacDonald. «Per il momento — ha dichiarato Zander — lasceremo tranquillo il Karl. Dobbiamo prima raccogliere le fila di questo caso. Una volta fatto ciò sapremo come regolarci».

Il rapimento, finto o vero che sia, dell'attrice ebbe luogo il 4 gennaio 1957. Tornata a casa la MacDonald narrò che la sera di quel giorno due uomini, apparentemente messicani, suonarono alla sua porta e si introdussero in casa con la forza. Qui lasciarono un biglietto per la madre della star, Marie Tuboni, fatto con lettere di giornale incollate su un cartoncino. In esso si diceva di non avvertire la polizia, ma non si chiedeva nessun riscatto. I due individui fecero poi salire l'attrice sulla loro macchina e si diressero verso il deserto di Mojave. Qui la maltrattarono e la sottoposero a violenze abbandonandola quindi in vicinanza di un villaggio. La MacDonald venne poi ritrovata sfinita e piangente lungo la strada nazionale che conduce a Los Angeles.

Alberto Bluenose

Harry Karl, il «re delle calzature» due volte marito dell'attrice Marie Mac Donald

L'attrice Marie Mac Donald fotografata nella sua casa di Encino, in California

La Bergman in Svezia ospite dell'editore Schmidt

Göteborg, sabato sera.

Ingrid Bergman è giunta nella tarda serata di ieri alla residenza del noto editore svedese Lars Schmidt dopo aver cercato di sfuggire alla caccia dei giornalisti compiendo il tragitto dalla Danimarca su un'imbarcazione privata. Agenti di polizia montavano la guardia ai cancelli del vecchio castello di Dageborg, presso Goteborg (dove abita Lars Schmidt insieme ai genitori) per allontanare gli indiscreti.

A mezzanotte le finestre del palazzo erano ancora illuminate: era in corso un ricevimento per festeggiare l'arrivo dell'attrice.

Schmidt è un ricchissimo editore affermatosi nel campo teatrale. Con la Bergman è stato visto insieme recentemente in molte capitali europee, dopo la separazione di lei dal regista italiano.

Continua l'occupazione della Università di Milano

Rinviati gli esami di Stato per ingegneri e architetti

Milano, sabato sera.

I cento studenti che ieri sera hanno occupato gli uffici amministrativi dell'Università, hanno «montato la guardia» tutta la notte, divisi in tre turni. Guardia puramente formale, come del resto l'occupazione, perché la polizia non s'è mossa. Gli uffici dell'Ateneo, semiparalizzati ieri, saranno del tutto bloccati nella giornata di oggi. Gli studenti attendono rinforzi dal Politecnico e dalla Città degli Studi per continuare fino a lunedì sera l'occupazione.

La loro protesta ha intanto avuto un appoggio autorevole con l'intervento del direttore del Politecnico, prof. Gino Cassinis, che ha telegrafato al Ministro della Pubblica Istruzione dicendosi costretto a rimandare gli esami di Stato per ingegneri e architetti fino a quando la situazione non si sarà chiarita e soprattutto fino a quando non arriveranno precise direttive dal Ministero.

La fretta con cui il ministro Moro, che evidentemente non ha voluto dare l'impressione di cedere davanti alle manifestazioni studentesche di tutta Italia, ha fissato la data e convocato le Commissioni esaminatrici, ha creato una situazione paradossale. I professori, avvertiti da una sbrigativa telefonata che dovranno presiedere o far parte delle Commissioni, non sanno su quali materie dovranno interrogare i neo-laureati. Questa procedura sbrigativa non tiene nessun conto della posizione contraria all'esame di Stato più volte espressa dal Corpo accademico e dall'Ordine dei medici, che anche ieri ha protestato vivacemente.

Un algerino sgozza l'amante e veglia la salma otto giorni

Parigi, sabato sera.

Amar Mouslim, di 40 anni, è rimasto chiuso per otto giorni in una stanza presso il corpo dell'amante Armeline Drubbel, di 53 anni, detta «Bebè Rose», che egli aveva sgozzato dopo una furiosa lite.

Il Mouslim era da tempo in rapporti assai tesi con la donna, che si lasciava accompagnare dai giovanotti del quartiere. La sera del delitto la Drubbel si era rifiutata di andare a chiamare un medico, di cui il nord-africano aveva bisogno per una grave bruciatura ad un piede. E' stato lo stesso sanitario che, non vedendo comparire il cliente già in precedenza visitato, si recò nella sua casa, dove però nessuno gli aprì. Temendo un incidente, il sanitario avvisava la polizia che sfondava la porta. Mouslim dormiva tranquillamente presso il cadavere. Soltanto dopo quattro ore di interrogatorio, egli ammetteva il delitto, dovuto, a suo dire, a legittima difesa.

Due fratelli investiti dallo scoppio d'una bomba

Castrovillari, sabato sera.

Un ragazzo di dieci anni è rimasto ucciso ed un suo fratello minore gravemente ferito dallo scoppio di un ordigno di guerra.

I due, Raffaele e Giuseppe Scorpaielli, quest'ultimo di cinque anni, giocando con altri ragazzi nel vallone denominato Canal Greco, hanno trovato tra i cespugli una bomba a mano. Il più grande dei due fratelli, preso l'ordigno tra le mani, lo ha lanciato contro un muro e lo scoppio ha investito in pieno i due ragazzi. Raffaele è morto poco dopo mentre il piccolo Giuseppe ha riportato gravissime ferite agli occhi e la sospetta frattura della base cranica.

SI CHIEDONO MAGGIORI INIZIATIVE PER LA PROSSIMA "STAGIONE,,

I primi forestieri sono scesi sulla riviera di Finale Ligure

Nostro servizio particolare

Finale Ligure, marzo.

Da qualche giorno avevamo notato un cartello, ricomparso nella vetrina d'un caffè finalese: «Chokolade mit Sahne»: cioccolato con panna. Il termometro era piuttosto basso e una potente libecciata aveva colorato di viola le onde.

— Arrivano? — abbiamo chiesto al barista-pioniere.

— A giorni, con la «Hümmel Reise», una trentina.

Il primo turno di tedeschi, infatti, arriverà puntualmente alla stazione di Finalmarina salutato da stuoli di facchini e da vistosi cartelli con l'indicazione degli alberghi dove, a gruppi, gli ospiti troveranno alloggio per quindici giorni di soggiorno. L'assegnazione dei gruppi, benché si tratti d'un numero ristretto di persone, mirerà come sempre a accontentare i vari albergatori. Ci sarà cioccolato con panna per tutti, oltre, manco a dirlo, gli innumerevoli fiaschetti di Chianti.

Perché non vino locale? Se si vuole trovare una risposta a questo interrogativo occorre negare, almeno in parte, ciò che sembra al contrario un fatto provato e positivo: che i Finalesi abbiano, in tutto e per tutto, lo spirito d'iniziativa. Tuttavia, spirito d'iniziativa e d'adattamento sembrano dimostrarne quando si restringono in una stanza, spesso in un magazzino, per far posto ai forestieri e sfruttare al massimo tutti i vani disponibili. Ma se i Finalesi hanno imparato molte cose, ne hanno anche dimenticate parecchie.

Prima di tutto le loro vigne. Eppure i pregevoli vini d'una frazione, Rialto, sono menzionati fin dal 1179 e Anton Giulio Barrili, nei suoi romanzi, parla diffusamente del «rossetto» di Calice, di Perti e di Feglino. Le monache di Millesimo, evidentemente buongustaie in fatto di «liquore di Noè», s'erano riservate con un atto notarile il diritto su dieci «scandagli» annui di vino in quel podere «Vinea domina» dei Marghesi del Carretto, l'attuale rione San Carlo, ove i floridi vigneti han ceduto il passo, ormai, ai moderni fabbricati.

Ma Perti, Calice e Feglino danno ancora ottimi vini e i produttori dovrebbero ricordarsene, facendoli conoscere agli ospiti stranieri, magari imbottigliati ed etichettati con tanto di stemma e con l'effigie di Castel Gavone!

Un'altra cosa di cui i Finalesi sembrano essersi scordati è di possedere un museo con importantissimi cimeli. Si fa troppa *réclame* — ci sembra — ai non sempre attrezzati locali di ballo o di ritrovo (restando ferma la lacuna della mancanza d'un circolo per forestieri, ipotetico quanto il sospirato porto) e se ne fa troppo poca al museo, che pure conlietene notevoli esemplari di quella Finale delle «caverne», le cui candide arene, divenute cave di calcare, sono ormai completamente sparite.

Eppure, gli ospiti forestieri — soprattutto i tedeschi — vedrebbero con interesse i cimelii del museo. Ne abbiamo avuto la certezza quando li abbiamo visti esaminare, con minuziosa attenzione, i lavori esposti nella mostra che la scuola di avviamento industriale allestisce ogni anno: disegni, ricami, pezzi in ferro e in legno dei laboratori, opera di alunni della scuola.

E questa scuola, da un paio di anni ha una sezione alberghiera che meriterebbe molta più attenzione da parte degli albergatori locali. Essi potrebbero trovarvi, domani, il cameriere in possesso delle lingue, non solo, ma di una utile — seppure spicciola — cultura «locale»: qualcuno, insomma, che possa dire due parole, se richiesto, sul Castel Gavone o sul vino di Perti.

E poi, quando la smetteremo di standardizzare l'Italia? Vanno bene le «pizze» uso napoletano e i «muscoli alla marinara». Ma esiste un piatto locale, schiettamente ligure, tra i «menu» dei vari alberghi e localini notturni? Ci sono belle canzoni genovesi (e finalesi, un maestro locale ne ha sfornata una graziosissima) oltre a «Marechiaro» e gustosi piatti regionali oltre alle pizze e al «cioccolato con panna».

Mombrino, il pescatore finalese a cui nel 1703 il re di Spagna regalò, con tanto di diploma, lo scoglio che si vede — ora miseramente livellato — sotto la Caprazoppa, mangiava «bottarga». La «bottarga» è una specie di caviale fatto con uova di muggine salate: e se l'industria della salatura del pesce — praticata in Finale fin dai tempi più antichi — resiste tuttora, sebbene in minor scala, perché qualche pioniere non la rimette di moda? Può far più «riviera ligure» che la pizza o il «toast alla valdostana».

No, ammettiamolo: a Finale, l'iniziativa manca e manca anche l'amore per le tradizioni locali. Altrimenti non si sarebbe fatta una manifestazione come la tanto deprecata «notte d'inferno» per sopprimerla poi, dopo qualche anno, senza trovare nulla per sostituirla. Perché non «sfruttare» palazzo Buraggi? Il bel palazzo è ancora lì, intatto, in faccia al mare, e potrebbe servire da sfondo per una meravigliosa rievocazione in costume. Accanto al palazzo, ci son sempre i due vicoli dove avevano abitato Mombrino e la sua fidanzata: neppure i nomi son cambiati: vico de' Travi e vico Bricheri. La più bella ragazza del Finale e il pescatore più prestante non potrebbero aprire un variopinto corteo fino allo scoglio di Caprazoppa, dove potrebbe avvenire la solenne consegna secondo il documento manoscritto di cui, forse, gran parte dei finalesi ignora l'esistenza?

G. Richeri

VASELLAME INOSSIDABILE

della Casa «Lagostina». L'insuperabile resistenza, l'inattaccabilità agli acidi ed ai grassi, l'immutabile splendore, hanno reso famoso il vasellame Lagostina. Cucinare nel vasellame Lagostina è quanto di più igienico si possa desiderare.

Visitate il nostro grandioso assortimento.

Caudano

TORINO - P. CARLO FELICE 19 - TEL. 47.436 - 48.488 - 553.668

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 7)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 1)

GENDARI affittare villetta composta di due soli alloggi Torino o precollinare zona signorile tranquillissima. Telefonare 761-054. L8163

CONIUGI pensionati cercano piccolo alloggio, con giardino, zona ferma. Scrivere dettagliando Cavalli, via Scarlatti 13, Moncalieri. M2076

CONIUGI piemontesi cercano 3 camere cucina, terrazzo, bagno, soleggiato, libero giugno luglio, zona centrale semicentrale, referenze. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. 04227

LABORATORIO ... Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. M2532

NECESSITA affittare villetta 6-7 camere e doppi servizi con autorimessa, Telefonare 521-104. L8190

SPOSI piemontesi cercano camera cucina, alloggetto massimo 14.000. Tel. 51-083.

STATALE cerca affittare camera oppure alloggetto mobiliato cucina. Tel. 41-078.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 16.000, 20.000. Tomba, Sacchi 14.

ANGOLARE 4 vetrine zona commerciale ... ore 15-17. 03062

AUTOTRASLOCHI ... Telefonare 33-732. Cignetti. T4481

CENTRALISSIMI locali zona Porta Susa ... Tel. 527-945 ore 15-17. L4631

CORSO Francia ... Telefonare 871-667. F2947

COSTRUTTORE ... via Filadelfia 57. Telefonare 693-327. 2360

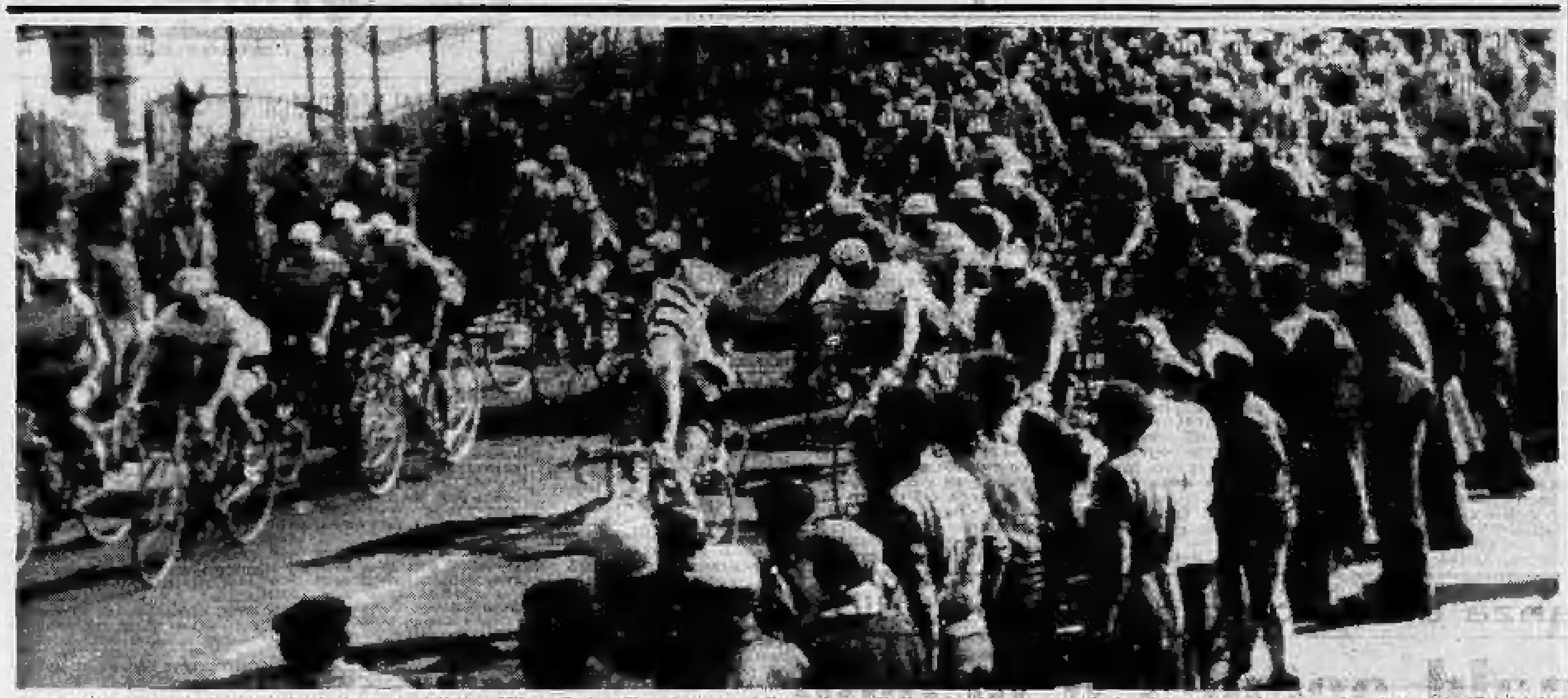
DISPONIBILE ... Telefonare 793-590. 84206

FILADELFIA 35 (interno 6) ...

(Continua a pag. 6)

Oltre cento corridori sono scattati alle 11,30

In volata da Milano a Torino



Alle 11,30 di stamane ha preso il via la gara ciclistica Milano-Torino. Ecco la scena della partenza. Il direttore di corsa avv. Ambrosini (al centro) sta per dare il segnale (Telefoto)

Il velocissimo inizio della corsa

Fallarini in testa a Novara

Da uno dei nostri inviati

Vercelli, sabato sera.

Centotrentasei atleti si danno battaglia. La mattina appena appena si scalda. Il sole ha messo in fuga le nuvole che all'alba sembrano dover regalare una giornata fredda e uggiosa; Scaramucce; scappa Pintarelli ma viene subito ripreso. Altri tentativi durano poche centinaia di metri. Il gruppo avanza a sussulti. Non c'è tranquillità. C'è aria di lotta ad oltranza.

Su un allungo di Fallarini rispondono Derycke, Plankaert, Van Hassel, Ranucci, Romagnoli, Piscaglia, Conti, Monti, Bagnara, Crespi.

Il plotoncino degli undici fa sul serio. A Sedriano (km. 21) diamo un'occhiata indietro: il vantaggio dei fuggitivi oscilla sui 300 metri, 40" traducendo in tempo.

Il grosso cerca di controbattere ma gli sforzi sono vani: per un po' Sabbadin e Piazza si buttano all'inseguimento, poi desistono. A Magenta (km. 30) i tre della Carpano trascinano la pattuglia d'avanguardia; sono Derycke, Plankaert e Van Hassel, e hanno interesse a forzare. Il vantaggio oscilla sui 50".

Il gruppo, però, ha capito il pericolo e reagisce.

Adunata a San Siro alle dieci e mezzo, ed è adunata di lusso, tanti e illustri sono i partenti, tanto e alto è il pubblico.

Ritrovo pieno di serenità, a far le spese delle chiacchiere generali sono i reduci del Giro della Sardegna. Hanno trovato la neve e le bufere sul cammino della corsa e — peggio ancora — hanno trovato un mare orrendo nella traversata di ritorno. Due o tre, con Defilippis in testa, sono riusciti a resistere, gli altri sono finiti K. O. Il record di quello struggimento che si chiama mal di mare l'ha stabilito Padovan, che ancora stamane al solo ricordo diventa bianco come un cencio lavato. «Ad un dato punto — racconta — ho chiuso gli occhi e ho pensato di esser morto. Non le dico la soddisfazione quando ho scoperto il contrario».

Boni e Conterno, i cui stomaci hanno sofferto quasi quanto quello di Padovan, confermano con la fermezza imposta dal caso. Quel viaggio se lo ricorderanno tutti per parecchi anni: erano a tavola, mangiavano tranquilli quando di improvviso le tovaglie e quanto c'era sopra scomparvero come d'incanto e i tavoli e le sedie rimasero ai loro posti, inchiodati com'erano al pavimento. E poi... e poi urge chiudere il resto in una parentesi d'insolite proporzioni.

Meglio tornar di gran carriera alla Milano-Torino, magari con una seconda parentesi di ben altra natura per un cenno fugace al Giro d'Italia. Quando si corre? Qual è il suo tracciato? Ci sono le elezioni di mezzo. Torriani ieri ci ha detto che l'annuncio ufficiale non verrà che dopo la Milano-Sanremo. E secondo noi è una cosa saggia.

L'appello della Milano-Torino incomincia alle 11,10 e si sbriga in fretta. Tutti i nomi più in vista rispondono «presente». Si forma la colonna che da San Siro, attraverso via Dezza, piazza Negrelli e via Harrar, raggiunge piazza Sant'Elena. Di fronte al galoppatoio alle 11 e mezzo si abbassa la bandiera. Uno sguardo alle maglie, ne vale la pena, ce ne sono di nuove: la Coppi abbinata alla pastasciutta è bianca con la scritta in blu e i bordi giallorossi, la Girardengo abbinata al [illegible] è mezza bianca e mezza gialla con scritta in nero. L'elenco degli abbinamenti continua, ce n'è per tutti i gusti, fra un po' si avrà anche la possibilità di scelta tra le varie specialità gastronomiche.

La corsa fila a ritmo sostenuto, il terreno è adatto per i passisti. Uomini che pestano sui pedali a oltre 40 di media, la strada per due terzi almeno è piatta.

Passano 30 minuti e il grosso si rompe. Alla caccia degli undici si mettono Coppi, Maule, Ciampi, Viani, Vannitsen, Adriaenssens, Fornara, Angelo Coletto, Carlesi, Falaschi, Dall'Agata, Hoyvaert, Messina, Defilippis, Sabbadin, Tino Coletto, Ronchini, Brandolin, Giamondi e Gaggero.

La controffensiva è violenta, il vantaggio dei fuggitivi cala a vista d'occhio. Il più attivo all'inseguimento per la cronaca è un certo signor Fausto Coppi. A Novara (km. 51) i corridori transitano alle 12,26. Conduce Fallarini seguito a una decina di metri dai tre della Carpano e dagli altri sette fuggitivi. Il distacco si è ridotto a 25" ma il grosso segue a 1' e 10".

A Novara gli undici sono riusciti a conservare il vantaggio sul 50". Alle loro spalle i più vicini inseguitori si spezzano in due tronconi: mentre il primo gruppo nel quale c'è anche Poblet va a ridosso dei fuggitivi, il secondo (con Coppi e Defilippis) perde terreno. La corsa è velocissima.

Verso Vercelli Derycke, Van Hassel, Plankaert, Conti, Monti, Romagnoli, Crespi, Piscaglia, Ranucci, Bagnara e Fallarini sono raggiunti da Poblet, Fornara, Sabbadin, De Bruyne, Tino Coletto, Ciampi, Ronchini, Maule, Falaschi, Viani, Baffi e Giamondi: 23 al comando con un minuto e 10" sul gruppo che si ricompone. Coppi che ha forato, è in leggero ritardo.

A Vercelli (km. 64) il passaggio avviene alle 13,10. Il vantaggio dei ventitré uomini in fuga è salito ad un minuto e mezzo.

Gigi Boccacini

Gara nuova e situazione nuova

di VITTORIO VARALE

A Milano: colloquio prima del via tra Bartali e De Bruyne

Da uno dei nostri inviati

MAGENTA, sabato sera.

Venendocene a 42 all'ora dietro una pattuglia in fuga ma che mai più, a meno d'un miracolo, riuscirà a mantenere il lieve vantaggio di qualche centinaio di metri fino al traguardo, mi vien da pensare alla differenza che questa corsa almeno a mio avviso ha rispetto alle Milano-Torino degli anni passati.

Senza andare troppo lontano, pigliamo le due ultime: quella vinta da Kubler, l'altra vinta da Poblet — entrambe in volata, su un gruppo abbastanza numeroso entrato in lunga fila al Motovelodromo. Anche oggi il percorso è breve, anzi, più corto e meno difficile dei precedenti, perché a metà strada non c'è neppure da valicare la Serra. Due salitine, anzi, tre, negli ultimi cinquanta chilometri; ma niente di eccezionale. Per un mucchio di buone ragioni, adesso anche i passisti sanno che non sono questi gli strappi, le rampe, o dislivelli che dir si voglia capaci di frazionare il grosso fino a proiettare in avanti una sola ed esigua avanguardia — o, meno che meno, un uomo isolato.

Voce generale: allora, nessuno ci salva dall'arrivo in gruppo serrato, e nuova vittoria di Poblet. Chi gli potrà resistere, al velocissimo spagnolo, che l'anno scorso, praticamente senza squadra, splendidamente da isolato e irresistibilmente lanciato negli ultimi cento metri infilò tutti gli avversari — fino al primo di essi, ch'era De Bruyne, e con un paio di superbe pedalate lo superò del necessario per vincere nettamente?

Se questa è la prognostica quasi generale — d'un arrivo in gruppo che metterebbe in evidenza la superiorità dei velocisti (oltre, naturalmente, il «Don Miguelo») Baffi, Messina, De Bruyne, Vannitsen, Maule, Defilippis, Fantini, e Ciampi più degli ultimi nominati —, chiedo scusa, ma mi permetto di avanzare una previsione alquanto diversa; questa: che ad un arrivo in gruppo numeroso (voglio dire di un gruppo composto di una dozzina di corridori almeno) ci credo con una percentuale di probabilità assai inferiore di quella d'uso corrente. Mi spiego: la maggioranza assoluta tiene per il novanta per cento a un arrivo in gruppo. Ebbene, perché non ritenere che queste probabilità sono assai minori, mettiamo del cinquanta per cento?

A mio sommesso avviso, eccone le ragioni. Quest'anno, l'assoluta maggioranza dei corridori ha avuto agio di portarsi assai avanti nella preparazione — sia con i lunghi, ed intensi, allenamenti compiuti in Riviera, sia con le corse, disputate in numero e con rapida successione sconosciute nel passato. Sarà un bene oppure sarà un male; si vedrà nel resto della stagione, probabilmente nella seconda metà del Giro d'Italia, ma i fatti sono questi: corridori non molto lontani dalla forma perfetta necessaria per affrontare la Milano-Sanremo, arrembanti corridori che sanno già reggere allo sforzo, che sanno mantenere altissimo il ritmo della corsa in fasi risolutive come fughe, se non individuali, almeno di esigui manipoli, o pattuglie, tanto da conservare il vantaggio fino al traguardo.

Alla riuscita di tentativi individuali non è possibile credere. Ci vorrebbe un «fuoriclasse» — che non vedo tra i centoquaranta partenti; oppure a un colpo di sorpresa, d'altronde possibilissimo, messo in esecuzione negli ultimi chilometri — come fece una volta Messina, se ricordo bene, per una tappa del Giro d'Italia terminante appunto al Motovelodromo.

La quasi completezza di «forma» dovrebbe consentire la possibilità di mantenere il breve vantaggio ai pochi componenti dell'eventuale pattuglia in fuga e da prima della Serra, od anche più presso all'arrivo — addirittura dallo strappo di Sambuy. Per quanto ferreo debba risultare il controllo in questa fase decisiva da parte del gruppone, tre o quattro od anche cinque corridori in buone condizioni, più [illegible] alle sforzo finale, e risoluti a giocare tutte le carte in un colpo solo — penso che potrebbero riuscire.

Però, non chiedetemi i nomi di essi. Si dovrebbero scegliere almeno fra venti; ed è una ricerca che adesso non ho tempo di fare. Il direttore della corsa ha ripreso a fischiare insistentemente; spunta la polizia in motocicletta che ci fa segno imperiosamente di correre avanti, più avanti; arrivano gl'inseguitori, i fuggitivi stanno per essere ripresi, l'andatura si fa più veloce, via a 45 all'ora verso Torino.

Vittorio Varale

Ospitano domani le Stock

Le cestiste del Fiat arbitre dello scudetto

Le cestiste del Fiat saranno arbitre dell'assegnazione dello scudetto femminile di pallacanestro, ospitando domani alle 11.30 nella palestra di viale Dogali il quintetto della Stock Trieste nell'ultimo turno del campionato di Serie A. La squadra giuliana guida la classifica con un punto di vantaggio sull'Udinese, impegnata domani in un facile confronto con il Fari Mantova: è assolutamente necessario, quindi che essa esca vittoriosa dalla gara con il Fiat per non vedersi scavalcata proprio al palo di arrivo dalle rivali friulane.

Consce dell'importanza del compito che il calendario ha loro assegnato, le cestiste torinesi si batteranno con il massimo impegno, mettendo in campo la loro miglior formazione, e cioè: Manelli, Ronchetti, Masino, Grisetto, Sara Grisetto, Frola, Scala, Ogrisevich, Fabbri, Cirio e Del Mastro.

Nella Lega Interregionale

Prima categoria - Girone A

Lucchese (13) - Carrarese (17)
Novese (34) - Casale (24)
Valigna (19) - Cecina (31)
Corbetta (25) - Fanfulla (14)
Cuneo (14) - Piacenza (30)
Arezzo (29) - Sala Varedo (36)
Varese (25) - Solvay (19)
Gallaratese (21) - Spezia (29)

Seconda categoria - Girone A

Vado (29) - Andrea Doria (30)
Chivasso (17) - Ivrea (18)
Vel. Savona (16) - Magenta (17)
Fossanese (17) - Pinerolo (22)
Entella (31) - Sammargher. (17)
Asti (21) - Savona (23)
Bralrese (30) - Sestri Lev. (23)
Rapallo (18) - Vogherese (19)

Seconda categoria - Girone B

[illegible] (28) - Meda (30)
Crema (14) - Melzo (29)
Cantù (18) - Pro Sesto (21)
Seregno (21) - Rizzoli (25)
Saronno (24) - Solbiatese (25)
F. Arcore (24) - Verbania (6)
Juv. Domo (8) - Vimercatese (20)
Mainalese (16) - Via Nova (21)

Questi gli iscritti

1. Nencini G.
2. Baffi P.
3. Carlesi G.
4. Pellegrini M.
5. Bottecchia E.
6. Costalunga
7. Minardi G.
8. Galese F.
9. Massolini B.
10. Dante F.
11. Domenicali
12. Fallarini G.
13. Guerrini G.
14. Lucchesi F.
15. Messina G.
16. Sabbadin A.
17. Viani A.
18. Zagano A.
19. Zorzoli C.
20. Von Büren A.
21. Von Büren H.
22. Meier M.
23. Tiefenthaler
24. Poblet M.
25. Chacon M.
26. Crespo J.
27. Masip F.
28. Fornara P.
29. Tognaccini
30. Tessari S.
31. Bertoldi E.
32. Accordi E.
33. Chiarlone V.
34. Piazza V.
35. Coppi F.
36. Boni G.
37. Barale G.
38. Barale Gius.
39. Conti N.
40. Baile G.
41. Bruni D.
42. Bonariva G.
43. Brandolini
44. Guglielmoni
45. Fossi L.
46. Ronchini D.
47. Vannitsen W.
48. Maule C.
49. Zamboni A.
50. Ranucci N.
51. Grassi L.
52. Romagnoli B.
53. Tosato M.
54. Panietti F.
55. Scudellaro
56. Michelotto
57. Keteleer D.
58. Adriaenssens
59. Coletto T.
60. Calzaro G.
61. Nascimbene
62. Branca A.
63. Michelon G.
64. Van Hassel
65. Plankaert J.
66. Proost L.
67. Christian A.
68. Favero F.
69. Conterno A.
70. Hoyvaert E.
71. Azzini C.
72. Mancini C.
73. Mannelli A.
74. Martin W.
75. Monini G.
76. Milesi G. B.
77. La Cioppa S.
78. Tinazzi G.
79. Monti B.
80. Fantini A.
81. Astrua G.
82. Gandini F.
83. Padovan A.
84. Favero V.
85. Branelli B.
86. Coletto A.
87. Ciampi S.
88. Pellegrini
89. Fini G.
90. Emiliozzi A.
91. Moira G.
92. Girardini C.
93. Scappini G.
94. Traxel R.
95. Wüst F.
96. Graf J. C.
97. Ecuyer E.
98. Moser A.
99. Pintarelli
100. Bertoglio E.
101. Carrea A.
102. Fondini B.
103. Almasina
104. Catalano A.
105. Tessa L.
106. Franceschini
107. Giamondi
108. Filippi R.
109. Cassano C.
110. Fariosi G.
111. Gaggero G.
112. Bui I.
113. Guardini F.
114. Moro M.
120. Salsa C.
121. Albani G.
122. Moresi A.
123. Romanelli
124. Zocchi G.
125. De Gasperi
126. Mazzacurati
127. Buratti G.
128. Carlesani G.
129. Ferri R.
130. Baroni M.
131. Massocco U.
132. Umidio P.
133. Pettinati G.
134. Gerletti F.
135. Zampieri G.
136. Cielli E.
137. Nicolo G.
138. Zoccanelli
139. Manzo F.
140. Piscaglia A.
141. Torrini A.
142. Guidetti A.
143. Dall'Agata
144. Pianna D.
145. Spiantin B.
146. Gola Otello
147. Falaschi R.
148. Defilippis N.
149. De Bruyne
150. Derycke G.
151. Modena V.
152. Benedetti
153. Bartolozzi
154. Bagnara R.
155. Gervasoni
156. Hollenstein
157. Gasser E.

Il diciannovenne austriaco Karl Schranz ha battuto Sailer stamane al Kandahar

A Lahti successo dello svedese Jernberg nella gara di 50 chilometri

St. Anton, sabato sera.

Il diciannovenne sciatore austriaco Karl Schranz ha vinto oggi la prova di discesa ai campionati del Kandahar col tempo di 2'36", precedendo il campione del mondo di slalom, l'austriaco Rieder (tempo 2'37"1) e lo svizzero Roger Staub (2'37"3).

Schranz non è riuscito a vincere i campionati mondiali del 1958, ma già gli esperti cominciano a chiamarlo «il nuovo Toni Sailer».

* *

Lahti (Finlandia), sabato sera

L'asso svedese Sixten Jernberg è giunto primo stamane nella gara di fondo dei 50 km. nel tempo di 2.58'31"2 conservando così il titolo mondiale da lui conquistato ai giochi olimpici del 1956. Jernberg ha preceduto l'irriducibile avversario, il finlandese Veikko Hakulinen dato per favorito nella massacrante prova. Hakulinen ha impiegato 2.57'30"7. Terzo Viitanen pure [illegible] in 2.58'49"5.

Alessandria senza novità per l'incontro con la Spal

Alessandria, sabato sera.

Altra partita casalinga dell'Alessandria, che domani ospiterà la Spal. La sconfitta subita dai ferraresi domenica scorsa in casa di fronte al Lanerossi, ha messo in difficoltà la squadra emiliana, che tenterà domani una immediata ripresa proprio contro gli alessandrini. Gli ospiti saranno in campo senza Borio e senza Sandell, entrambi indisponibili per malattia o infortunio. Rientreranno però sia il terzino Delfrati che il mediano Villa; Zaglio, indubbiamente l'elemento tecnicamente più interessante assieme al centromediano Costantini, sarà mezz'ala.

Tra i grigi, Pedroni avrebbe voluto concedersi un turno di riposo, ma l'indisponibilità di Giacomazzi ha costretto il capitano e allenatore alessandrino a rinunciare alla giornata di sosta. Verrà quindi confermata la stessa formazione di domenica scorsa, a meno che si decida all'ultimo momento di far rientrare Tagnin.

Garbelli contro Baker

MILANO, sabato sera.

Aria di chiusura al Palazzo dello Sport, dove si sta smontando la pista e dove stasera si avrà l'ultima riunione pugilistica della stagione, in attesa di consegnare l'impianto vuoto alla Fiera Campionaria.

Le polemiche lasciate dalla pietosa condotta dell'ex-campione del mondo Smith di fronte al nostro Loi hanno finito col determinare una corrente di scetticismo, nel dubbio tutt'altro che infondato, che i pugili degli Stati Uniti varchino l'Atlantico soltanto quando in patria risultano scaduti e disoccupati. Da ciò il timore che Garbelli, nel combattimento di stasera, sfoggi una eccessiva superiorità nei confronti del negro americano Larry Baker.

Gli organizzatori hanno provveduto, a scanso di sorprese, a far visitare scrupolosamente il pugile negro che è risultato perfettamente in grado di difendere in combattimento la buona fama che si è conquistata in America.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

ZONA Mirafiori affittasi alloggio 3 camere tinello servizi. Telefonare 663-213.

ZONA [illegible] Affittasi alloggio 5 camere servizi con terrazzo mq. 100 circa. Telefonare 581-781.

ZONA [illegible] affittansi alloggi [illegible] nuova costruzione [illegible]. Telefonare [illegible].

ZONA [illegible] affittasi 7 camere [illegible]. Telefonare 63-045.

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A Torre del Mare [illegible]

[illegible]

LOANO, Pensione Paradiso, [illegible]

PINO Torinese [illegible]

VARAZZE affittasi appartamento [illegible]. Telefonare 381-060. Torino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

NERVI - Pensione [illegible]. Telefonare 37-328.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

[illegible]

FUNZIONARIA [illegible]

PIAZZA [illegible]

SIGNORA [illegible]

STATUTO, [illegible]

ZONA [illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

ABILE [illegible]

ATTIVO [illegible]

COMMESSA [illegible]

CONTABILE [illegible]

GIOVANOTTO [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

INGLESE, francese, spagnolo [illegible]

LAUREANDO [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

PERFETTA [illegible]

PERFETTO [illegible]

PERITO [illegible]

QUARANTENNE [illegible]

QUARANTOTTENNE, [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 7)

Partita della rivalità del Milan sul campo bianconero

La Juventus contro i campioni d'Italia

A Marassi il più emozionante dei derby

Notizia clamorosa alla vigilia dell'incontro allo Stadio

Il juventino Viola richiesto in Brasile?

Notizia clamorosa alla vigilia di Juventus-Milan. Viola è stato richiesto dal Brasile. Il portiere juventino interesserebbe al Palmeiras, i cui tecnici ricordano le brillanti parate eseguite dal «n. 1» torinese durante la tournée sudamericana della Juventus nel 1951. Stamane l'ANSA ha diramato il seguente «lampo».

«La società di calcio Palmeiras chiederà alla Juventus di Torino il portiere Viola in prestito per tre mesi. In un secondo tempo i tecnici del Palmeiras faranno richiesta per la cessione definitiva dell'atleta. Da quanto si è appreso dalla segreteria del Palmeiras, oggi sarà inviato alla Juventus un telegramma ufficiale».

Il campetto d'allenamento juventino era stamane inondato di sole. Sei atleti in «tuta» compivano esercizi ginnici agli ordini di Depetrini; erano Montico, Turchi, Patrucco, Frateschi, Baldi e Viola.

La notizia lasciò tutti a bocca aperta. Viola aprì con gesto cauto la pagina sportiva della prima edizione di Stampa Sera e vide il grosso titolo dell'inattesa comunicazione. Rimase un attimo in silenzio, incerto, quasi timoroso di vedersi scomparire sotto gli occhi i caratteri vistosi che mettevano in evidenza il suo clamoroso ritorno agli onori della cronaca.

Turchi ebbe la battuta felice: «Gianni, mi raccomando: il carico di caffè che mi manderai deve essere di primissima scelta, altrimenti a che sarà valso esserti amico per tanti anni!».

L'atmosfera divenne [illegible] carica di emozioni, i compagni di squadra assalirono Viola con una serie impressionante di frasi spiritose. Anche Depetrini non li richiamò tutti quanti all'ordine. Il tecnico juventino, anzi, colse l'occasione dell'inattesa comunicato per sottoporre il portiere ad una razione «extra» di allenamento. Viola, [illegible] a dirlo, si sottopose di buon grado al supplemento di lavoro:

«Non so proprio come commentare una notizia del genere — disse poi l'ex-portiere azzurro fra una parata e l'altra —; sono emozionato, contento ed un po' turbato. Naturalmente non penso di dover prendere decisioni affrettate, non so ora se potrò accettare, se dovrò rifiutare, e soprattutto se la notizia avrà sicura conferma. Di una cosa sola sono del tutto certo: che fa davvero piacere sapere che nel mondo c'è qualcuno che si ricorda di me.

«Del Brasile, in genere, ho buoni ricordi; nella tournée del '51, quando finimmo al secondo posto nella Coppa dei Campioni, incontrai il Palmeiras di Jair, Rodrigues, Ponce de Leon, ed ebbi la fortuna di disimpegnarmi con esito positivo. Anche dei confronti internazionali con le compagini sudamericane ho un buon ricordo. Fummo sconfitti sia in Brasile che in Argentina, ma in Italia, a Roma nel '54 ed a Milano nel '56 battemmo sia l'Argentina che i brasiliani. Altro non saprei cosa dire. La mia attuale stagione non è stata brillante, non ho avuto modo di mettermi in luce; quindi il comunicato che arriva dal Brasile mi fa ancora più piacere. Se è bello essere tenuti in considerazione quando si è in auge, è ancora più bello esserlo quando, per una causa o per l'altra, la nostra notorietà comincia pian piano a svanire. Oggi davvero per me è come la prima giornata di primavera: comincia forse una stagione nuova».

* *

Il giovane presidente della Juventus, Umberto Agnelli, era impegnato stamane alla Università. Ha dato l'esame di diritto amministrativo. Dopo averlo superato brillantemente, è tornato a dedicarsi alla «[illegible]» squadra. Informato della richiesta per Viola ha dichiarato:

«La notizia mi sorprende e, nello stesso tempo, mi fa piacere. Evidentemente le buone prove fornite dal nostro portiere durante la tournée sudamericana del '51 non sono state dimenticate. L'attuale dimostrazione di stima premia in certo qual modo il senso di disciplina e di comprensione messo in atto da Viola nell'attuale stagione per lui difficile. Ora la richiesta del Palmeiras non è ancora giunta in società. Occorre attendere perché potrebbe sempre trattarsi solo di un'intenzione sia pure molto fondata o di un assaggio, tanto per sentire le reazioni bianconere. Dirò subito che la Juventus, se la domanda ufficiale arriverà, sarà lieta di favorire la carriera del suo giocatore. C'è solo un ostacolo, quello del tempo. Attualmente Vavassori è indisponibile per i postumi di operazione al menisco e non abbiamo altri portieri di rincalzo e di provata esperienza. Per dare via libera a Viola occorrerà superare questa difficoltà, oppure attendere la fine del campionato.

* *

Dal Brasile al campionato italiano. Juventus-Milan si gioca domani in un'atmosfera di incertezza.

Boniperti, da undici anni fedelissimo atleta juventino, ricorda con particolare emozione le «annate nere» dei matches Juventus-Milan.

«Nel campionato '50-'51, anno del primo nostro scudetto del dopoguerra, i milanisti c'inflissero una delle più secche sconfitte della nostra storia sportiva. Perdemmo per 7 a 1, Parola venne espulso, i bandieroni rossoneri uscirono dallo stadio sventolando alti nel sole. Nel '52-'53 il Milan colse allo stadio un altro netto successo battendoci per 3 a 0; poi nelle stagioni seguenti vincemmo solamente una volta sul nostro campo. Inutile dire che sulla scorta di una così... nefanda serie di risultati il mio ricorbo è comprensibile.

Qualcuno ha seguito il discorso dell'anziano capitano toccando ferro: Omar Sivori. La giovane mezz'ala juventina tiene in modo particolare alla gara con la compagine di Grillo. All'andata Sivori riuscì a segnare mentre l'«oriundo» rossonero non riuscì nell'intento. Stavolta il bianconero non è tranquillo, conosce il «mestiere» del connazionale, la sua indiscussa capacità di palleggiatore e la sua abilità di «goleador» e teme giustamente il confronto davanti al pubblico torinese. Sivori naturalmente non vuole ammetterlo («Tutte le partite per me sono uguali, vorrei figurare bene in ogni contesa»), ma non è difficile leggergli in mente progetti per «grandi cose».

Giuseppe Barletti

Campo Juventus ore 12: intorno a Viola (da sinistra) i compagni di squadra Turchi, Frateschi, Montico, l'allenatore Depetrini e Baldi (foto Moisio)

Juventus-Lecco juniores nella gara d'avanspettacolo

In vista del confronto con il Milan, l'allenatore Brocic ha convocato quattordici atleti: oltre agli undici che hanno disputato il «match» con il Torino, saranno agli ordini del tecnico jugoslavo anche Viola, Montico e Turchi.

Prima della partita di Serie A, allo Stadio [illegible] verrà disputata domani pomeriggio una gara tra le squadre «juniores» della Juventus e del Lecco.

Giuseppe Farina che sarà domani in campo nella Samp

Coraggio Farina

Giuseppe Farina, il terzino della Sampdoria, giocherà nella sua solita posizione, domani domenica, per la sua squadra, nell'incontro stracittadino di Genova. Pare una notizia di cronaca, una delle tante che al sabato sera circolano a definizione di incertezze che si sono presentate nel corso della settimana. Pare un fatto banale qualsiasi, ed invece si tratta di un fatto morale che va posto nel dovuto rispettoso rilievo.

Domenica scorsa, mentre Farina giocava, per la Samp contro il Bologna, sua moglie decedeva improvvisamente, dando alla luce un bambino, in un ospedale della città. Il giocatore [illegible] rava al capezzale dell'inferma, ma non arrivava in tempo a raccoglierne l'ultimo respiro. L'interessato rimaneva vittima di una delle peggiori sciagure che possano colpire un uomo: con un figlio senza madre, sulle braccia. Era torinese, questa madre, e molti nella nostra città ne conoscevano la figura dolce e gentile.

Ora, la società in cui milita Farina, che fu a lungo un granata fedelissimo, corre un grave pericolo di retrocessione e domani deve misurarsi col concittadino Genoa, che si trova nella sua stessa situazione: all'ultimo posto della classifica entrambi. Chi perde, firma una metà della sua condanna. Che fa il nostro giocatore? Stringe i denti, soffoca lo strazio che lo opprime; e si presenta volontario per la gara che tutto deve decidere.

Come Manchester United porta il pensiero al Torino, così il caso di Farina ricorda a me quello di Bachmann, un altro ex-granata. Anni, anni fa. Gli era morta la moglie, un paio di giorni prima di Torino-Pro Vercelli, la partita della stagione a quei tempi. Il sottoscritto, che comandava allora l'undici granata, aveva esonerato l'uomo dal partecipare all'incontro: in modo definitivo. Mezz'ora prima dell'ora d'inizio, il giocatore entra inatteso negli spogliatoi, colla sua valigetta, a testa bassa. «Enrico, cosa fai? Torna a casa! Lo sai bene che ho provveduto a sostituirti». Due occhi lucidi che mi guardano e, come risposta, un grugnito in piemontese: «Lasme stè!». Conosco l'uomo: indietro non torna. Si veste, l'uomo nostro, non parla con nessuno, sta a sentire a capo chino le istruzioni tecniche alla squadra, istruzioni che allora si chiamavano, in dialetto «splegón». Va sul campo e nel fango, nel nevischio dapprima, e sotto la pioggia battente in seguito, gioca una partita dura, arcigna, spietata e «rabbiosa»: tutti che lo guardano e nessuno che osa nemmeno applaudirlo. Termina l'incontro, rientra, si lava, si veste, abbraccia me, e sulla porta, andandosene, ai compagni, che, in piedi tutti, non gli hanno tolto gli occhi di dosso non osando parlargli, fa un cenno di saluto. E se ne va, col suo dolore, col peso del suo destino, coi pensieri terribili che l'attualità della morte suscita nell'animo. Non l'ho mai dimenticato.

E penso ora a Farina. A taluni quello che egli fa può parere irriverenza, mancanza di rispetto, deficienza di senso morale. E' un gesto dettato dal senso del dovere, invece, la [illegible] istintiva dell'uomo che solo nell'azione trova sollievo alle sue sofferenze. Non diversamente si porta il soldato che vistosi cadere accanto il fratello, continua a combattere e si tuffa nella lotta a capo chino. Il gesto di Farina va compreso, rispettato e riverito. E' il gesto forte e morale di un uomo di carattere: in un ambiente dove dei fatti di cara carattere non se ne vedono proprio a dovizia.

Vittorio Pozzo

Baldi annuncia per Udine un Torino schierato in difesa

I giocatori del Torino si trovano già a Cervignano, dove sono giunti nella tarda serata di ieri. Questa partenza anticipata dei granata per il Friuli è la prova della grande importanza che i granata dànno alla partita di domani contro l'Udinese.

La squadra non sta attraversando un buon momento di forma, il calendario incalza con delle partite sempre più difficili, mentre alcuni giocatori accusano la stanchezza o malanni vari.

Il cambio della direzione tecnica è il sintomo recente di questa crisi, che si vorrebbe arrestare ad ogni costo prima che la situazione si faccia ancora più drammatica e più pericolosa.

La lotta in [illegible] alla classifica si fa sempre più pressante, e a [illegible] a misura che ci avvicineremo alla fine del torneo la battaglia diventerà ancora più drammatica. Il Torino, per non venir coinvolto in questa battaglia dovrà saper reagire alle difficoltà del momento, sfruttando al massimo il «potenziale uomo» a disposizione specialmente nei confronti diretti con avversari egualmente in pericolo.

Udinese-Torino è una di queste partite: i bianconeri friulani hanno 18 punti, i granata torinesi 20.

— E' presto detto — sosteneva ieri il neo-allenatore granata Baldi prima della partenza del treno —: uomini fisicamente a posto e morale alto. Purtroppo la squadra dovrà scendere in campo in formazione rimaneggiata, il che non crea certamente le premesse per una buona predisposizione.

— Chi mancherà?

— Arce mi ha detto che non si sente in grado di giocare. Non ho potuto che prenderne atto. Ricagni poi mi pare inadatto al clima di combattimento, che certamente troveremo a Udine, tanto più che «il pelisso» lamenta un leggero stiramento muscolare che gli dà noia».

— Senza i due sud-americani dall'attacco quindi?

— Senza Arce e senza Ricagni, ma ci sarà Tacchi.

— Chi sostituirà gli assenti?

— Ho già detto nei giorni scorsi che intendo almeno in questo momento presentare una squadra «bloccata» in difesa. Quindi come elenco di uomini metterò Fogli in prima linea, ma il compito che affiderò al giovane toscano non sarà quello di centravanti arretrato, ma piuttosto di quarto mediano, tanto per creare una linea di frattura al gioco avversario.

— Ed al posto di Arce?

— Giocherà Pellis, un ragazzo veloce per tentare il contropiede, ed assai deciso nel tiro in goal.

— Possiamo parlare di catenaccio?

— Non precisamente. Direi piuttosto gioco prudenziale.

Giulio Accatino

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

ALESSANDRIA (24) - SPAL (20)

Stefani; Nardi, Bonfardi; Sattler, Pedroni, Traverso; Castaldo, Vitali, Vonlanthen, Mazzoli, Savioni.	Bertocchi; Delfrati, Lucchi; Villa, Costantini, Dal Pos; Vitali, Broccini, Campanini, Zaglio, Fresna (Santin).

BOLOGNA (23) - VERONA (23)

Santarelli; Capra (Bajo), Pavinato; Boli, Greco, Pilmark; Pascutti, Maschio, Pivatelli, Vukas, Bendon.	Sertiisati; Basiliani, Cattica; Stefanini, Rosetta, Lariol; Bagnoli, Ghiandi, Moccaniro, Gundersen, Galassini.

INTER (22) - ATALANTA (16)

Ghezzi; Fongaro, Valadè; Invernizzi, Bernardin (Vincenzi), Dorigo; Bicicli, Masiero (Tinazzi), Angelillo, Venturi, Skoglund (Lorenzi).	Boccardi; Roncoli, Cattozzo; Angeleri, Gustavsson, Janich; Farani, Rasmussen, Zaraglio, Conti, Longoni.

JUVENTUS (36) - MILAN (22)

Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.	Buffon (Soldan); Beraldo, Zagatti; Fontana (Radice), Maldini, Bergamaschi; Mariani, Liedholm (Fontana), Galli, Grillo, Cucchiaroni.

LANEROSSI (25) - PADOVA (31)

Bazzoni; Giaroli, Savoini; David, Lancioni, De Marchi; Valenbiskari, Arensson, Marchi, Campana, Agnoletto.	Pin; Blason (Mari), Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari (Chiumento), Boscolo.

NAPOLI (26) - LAZIO (22)

Bugatti; Greco II, Posio; Morin, Franchini, Beltrandi; Di Giacomo (Brugola), Bertucco, Vinicio, Pesaola, Novelli (Brugola).	Lovati; Molino, Eufemi; Lo Buono, Pinardi, Burini (Colombo); Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Pozzan, Selmosson.

ROMA (25) - FIORENTINA (29)

Panetti; Griffith, Corsini; Menegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Guarnacci, Secchi, Da Costa, Lojodice.	Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

SAMPDORIA (16) - GENOA (16)

Bardelli; Farina (Martini), Sarti; Ocwirk, Bernasconi, Vicini; Mora, Tortul, Firmani, Bacagno, Arrigoni.	Gandolfi; Viciani, Becattini; De Angelis, Carlini, Delfino; Frignani, Abbadie, Dal Monte, Leopardi, Barison.

UDINESE (18) - TORINO (20)

Romano; De Giovanni, Valenti; Sassi, Cordarelli, Santimeni; Y; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi.	Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Armano, Pellis, Fogli, Bertoloni, Tacchi.

ULTIMA ORA

Varato il torneo a diciotto squadre

ROMA, sabato sera.

Nella riunione di stamane del Consiglio nazionale della Leghe calcistiche, dopo interventi di Rosato, Pasquale e Casini è stata presa la seguente deliberazione che approva il nuovo ordinamento dei campionati, con il ritorno della Serie A a diciotto squadre: «Il nuovo ordinamento dei campionati con la formazione dei quadri che affronteranno il campionato 1958-59 è il seguente: per la divisione nazionale "A" girone unico che non dovrà superare le 18 squadre; per la divisione nazionale "B" girone unico a 20 squadre; per la divisione nazionale "C" due gironi con 20 squadre ciascuno».

In questo modo il meccanismo delle retrocessioni funzionerà così: dalla «A» in «B» due retrocessioni e due promozioni; dalla «B» in «C» una retrocessione e tre promozioni dalla «C» in «B»; dalla «C» nessuna retrocessione.

E' stata poi approvata la trasferibilità dei giocatori stranieri da una società italiana all'altra con l'apertura delle liste di trasferimento alla fine del campionato 1957-58.

Per l'incontro con i tradizionali avversari della Samp

Il Genoa (finalmente) immutato

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Stando a quanto si è visto nel corso della settimana, la Sampdoria ha dato assai più importanza alla partita di domani che non il Genoa. I blu-cerchiati sono infatti in ritiro a Chiavari fin da lunedì scorso, affidati alle assidue cure di Baloncieri, lontani da ogni tentazione e isolati da tutti i loro amici abituali.

Il Genoa invece si è comportato in modo del tutto opposto. Visto che i «ritiri» non servono a molto, almeno per i suoi uomini (l'ultimo è stato quello in occasione della partita con la Juventus, regolarmente perduta), i dirigenti rosso-blu si sono affidati al buon senso dei loro giocatori e li hanno lasciati liberi di circolare in città. L'unico «ritiro» sarà quello di questa sera in un noto ristorante di corso Torino, dove la maggior parte dei giocatori del Genoa è solita consumare i suoi pasti.

A Chiavari la comitiva blu-cerchiata si è completata ieri con l'arrivo di Farina proveniente da Torino, e di Mora e Arrigoni giunti da Alessandria. Questi ultimi due in qualità di riserve. Farina invece, per quanto Baloncieri non abbia ancora deciso nulla al riguardo, sarà probabilmente in campo domani. Ha chiesto egli stesso di riprendere il suo posto, ed è [illegible] certo che sarà accontentato, tanto più che Agostinelli è tuttora impossibilitato a giocare e Marocchi, che si è cimentato domenica scorsa nel ruolo di terzino durante il secondo tempo dell'incontro con il Bologna, allorquando Farina lasciò precipitosamente il campo per correre alla clinica dove sua moglie stava morendo, non sembra gradire tale ruolo. Cosicché le varianti all'ultima formazione della Sampdoria sarebbero date dal cambio delle due ali.

Bolzoni, ricco di buone intenzioni e di intraprendenza, ancora troppo acerbo e poco riflessivo, cederà il suo posto a Mora e altrettanto sarà per Arrigoni alla sinistra: il suo ruolo verrà preso da Tortul che, pure in condizioni di forma non delle più soddisfacenti, ha certamente un'esperienza che potrebbe risultare preziosa in una partita tanto importante.

Frossi invece non ha problemi da risolvere e una volta tanto, la prima anzi da quando è alla guida del Genoa, manderà in campo lo stesso schieramento della domenica precedente. Ha già riconfermato la formazione che ha perduto a Firenze contro la Fiorentina, pur avendo meritato ampiamente di pareggiare. Del resto, l'allenatore rosso-blu, ha detto di non poter fare altrimenti, in quanto Leoni, Monardi e Corso non sono ancora in condizioni di giocare. Quindi formazione già stabilita: Gandolfi; Viciani, Becattini; De Angelis, Carlini, Delfino; Frignani, Abbadie, Dal Monte, Leopardi, Barison.

E così siamo giunti al derby. Il derby più drammatico della storia calcistica cittadina. La squadra che vincerà farà senz'altro un bel passo avanti verso la salvezza. Quella che perderà invece avrà ben poche speranze di non retrocedere. Un pronostico? Non è possibile, in questi casi. La Sampdoria ha un curriculum assai più brillante del Genoa riguardo ai confronti diretti, ma il Genoa ha già dimostrato nell'incontro di andata di infischiarsene della tradizione.

RENZO BIDONE

Fiorettiste piemontesi domani a Venezia

Conclusi domenica scorsa i tornei maschili del Gran Premio dei giovani, domani si inizieranno i campionati juniores di fioretto femminile con la disputa a Venezia e a Roma delle selezioni interregionali.

Nella città lagunare converranno le rappresentanti del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, della Venezia Giulia e della Liguria; il Club di scherma di Torino invierà il fiorettiste fra le quali emerge l'«iridata» Bortoluzzi reduce dal magnifico terzo posto conquistato a Parigi nella challenge «Bachelard» oltre alla Barb, all'Opalio, alla Masciotta e altre mentre saranno pure presenti l'Ass. Granatieri con la Gabrielli e il Michelin.

Ha chiesto Signora, l'invito per la partecipazione gratuita al "Corso di cucina"? ...farà felice suo marito!

Telefoni o scriva a PROCAS Torino - Via San Tomaso, 24 Tel. 40.606 - 42.119

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

SPECIALIZZATO stampaggio e lavorazioni alluminio [illegible] esperienza ventennale [illegible] maggiori case automobilistiche offresi mansioni direttive disposto trasferirsi. Scrivere casella 6100 SPI, Torino. 64403

STENODATTILOGRAFA 15enne offresi primo impiego. Telef. 787-133, ore 9-11. 12295

STENODATTILOGRAFA corrispondente [illegible] pratica ufficio copemhossi. Telefonare 390-646.

STENODATTILOGRAFA pratica, lavori ufficio conoscenza inglese spagnolo francese. Telefonare 277-442. 14707

STENODATTILOGRAFA [illegible] inglese e francese [illegible] mil. Telefonare 306-883. 14983

STENODATTILOGRAFA [illegible], 24 ragioneria pratica ufficio, conoscenza francese inglese, occupatissimi. Telefonare 760-780. F3605

TECNICO costruzionale [illegible], 30 anni esperienza, capacità organizzativa, referenze, esamina proposte. Scrivere casella 6337, SPI, Torino. 64051

TECNICO [illegible] esperienza [illegible] Urgente tecnica offresi. Scrivere casella 5170, SPI, Torino. 14901

UFFICIALE [illegible] marina mercantile occuperebbesi anche per mansioni pdonia offrendo seria referenza e garanzie. Scrivere casella 6348, SPI, Torino.

UFFICIALE pensionato 50enne ing. elettrotecnico, [illegible] inglese, praticissimo qualunque lavoro ufficio impiegherebbesi mili [illegible]. Scrivere casella 6356, SPI, Torino. 64270

UNIVERSITARIO, [illegible] continuare anche [illegible] giornata. Telefonare 396-504. 14537

VENDEUSE [illegible] offresi massima referenze. [illegible] presenza, serietà, praticissima [illegible]. Telef. [illegible]-812.

VENTENNE offresi seria ditta, [illegible] dattilografa. Telefonare 800-831.

VENTENNE [illegible] ufficio, corrispondente in lingua francese offresi. Telefonare 581-406, ore pasti. M2038

VENTITREENNE dattilografa pratica lavori ufficio tenuta libri carico scarico offresi seria ditta. Scrivere casella 5187 SPI, Torino. 14679

VENTITREENNE referenziata, conoscenza francese offresi istitutrice. Scrivere casella 6366, SPI, Torino. 64127

VERAMENTE corrispondente commerciale dalla, organizzatore vendite, lunga esperienza trattazione affari, contabilità, personale, iniziativa personale, referenze controllabili, offresi. Scrivere casella 5160, SPI, Torino. 13124

OFFERTE IMPIEGO L. [illegible] per parola

ABBISOGNANDO impiegato [illegible] [illegible] Suoaci Sicma 65. 61093

ABBISOGNANDOVI impiego [illegible] Istituto Umbria, Cernaia 22, qualificazione in tutte le materie. 2908

ACQUISITE indipendenza lavorativa: Croscati [illegible], paghe, contributi; dattilografia, stenografia. Istituto S. Ottavio. telef. [illegible]. 471

AD elementi [illegible] già [illegible] tale domicilio, importante [illegible] in lavorazione facile rimunerativa lavoro. Scrivere casella 1078, SPI, Torino. 295

AD elementi media cultura, liberi anche parzialmente, offresi dopo preparazione tecnica retribuita, lavoro esattore produttivo a liquidazione [illegible]. Scrivere casella 1065, SPI, Torino.

ASSUMIAMO provetta stenodattilo pratica ogni lavoro ufficio libera subito. Dettagliare referenze pretese. Scriv. casella 3180, SPI, Torino. 13231

ASSUMIANO stenodattilografa 16-17 buona cultura, vivace intelligenza, presentarsi dalle 11 alle 12 di giovedì 6 corr. via Madama Cristina 6, primo piano.

AUSILIARI [illegible] e coloranti importante fabbrica [illegible] capillari e [illegible] ufficio acquisti. Scriv. Casella 97-D, SPI, Milano

CERCASI abile tecnico per reparto trattamenti termici industria provincia. Dettagliare curriculum vitae, pretese. Scriv. [illegible] 5112, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] competente progettista [illegible]. [illegible] 371-689 ore pasti.

CERCASI impiegata perfetta conoscenza contabilità ricalco calcolo paghe contributi preferibilmente diplomata e conoscenza stenografia, indicare posti occupati, referenze, età. Scrivere casella 5143, SPI, Torino. L5076

CONTABILE, possibilmente diplomata ragioniera, con almeno due anni esperienza ufficio contabilità, cerca Società commerciale. Manoscrivere età, curriculum, pretese, posti occupati casella 6375 SPI, Torino. 64291

DISEGNATORE preventivista carpenteria, serramenti, mobili, cercasi da media industria metalmeccanica. Dettagliare manoscritto, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere casella 6321, SPI, Torino.

CERCASI signorina bella presenza, dimostrante talento abilità artistica, danza, stipendio mensile 30.000. Presentarsi signora Conti, Hôtel Majestic, dalle ore 18 alle 20.

GEOMETRA neodiplomato cercasi per ufficio tecnico dalle 14 alle 18. Geom. Vesta, via Garibaldi 38. L5136

IMPORTANTE industria [illegible] cerca rappresentante [illegible] tecnico-commerciale. Inutile offrirsi se non in possesso di provata capacità come e introduzioni clientela nazionale. Scriv. casella 8316, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria torinese cerca abile impiegato reparto commerciale praticissimo trattazione clientela come tutta Italia e bene corrispondente. Scrivere casella 6315, SPI, Torino. F3145

IMPORTANTE industria torinese cerca dottore chimico tecnico stabilimento. Inutile scrivere se non in possesso requisiti necessari et lunga pratica campo. Scrivere casella 6317, SPI, Torino, indicando posti occupati e referenze. F3148

IMPORTANTE industria cerca ragioniere per mansioni riepilogative, richiedesi esperienza, serietà, specificare curriculum. Scrivere casella 3131, SPI, Torino.

MEDICO dentista [illegible] per dirigere studio Torino cercasi. Scrivere casella 5149, SPI, Torino. L5150

NEGOZIO pellicceria cerca abile commessa ottime referenze possibilmente conoscenza lingue. Curriculum vitae. Scrivere casella 5041, SPI, Torino.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume produttori referenziati, fisso e provvigioni. Telefonare 553-055.

SEGRETARIA direzione perfetta stenodattilografa avente perfetta pratica corrispondenza italiano francese cercasi da importante industria. Indispensabile licenza scuola media superiore, specifica pratica professionale. Precisare età, titoli studio, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 5170, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce cercasi alcune ore settimanali. Scrivere casella 1070, SPI, Torino. 3358

STENODATTILOGRAFA 18-20enne praticissima lavori ufficio cercasi. Manoscrivere dettagliatamente curriculum vitae. Seguenti G. Maggiora, fraz. Regina Margherita. L4643

TECNICO disegnatore progettista, diplomato buona pratica disegni lavorazione officine provenienti per costruzioni attrezzature stampi lavorazione lamiera cerca seria ditta. Precisare capacità, mansioni svolte, pretese. Scrivere casella 8234, SPI, Torino. F3188

UFFICIO commerciale cerca valente stenodattilo corrispondente referenziato indispensabile esperienza ufficio commerciale, conoscenza tedesco o inglese. Scrivere casella 9014, SPI, Torino. [illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABBISOGNANDOVI abile straniera [illegible] libero subito. Telefonare 299-830.

ABILE aiutante sarta, offresi, libera subito. Telefonare 340-455. 13201

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. Rivo. Pietro Micca 12, telefono 40-906. 12242

ABILE e pratico officina stampaggio lamiera ed ausilio 2° gruppo Diesel [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Eventualmente pratico commercio. Telefonare 81-332. 84284

ABILE [illegible] offresi. Telefonare 260-136. 84210

ABILE [illegible], offresi. Telefonare 319-061. L6324

ABILE saldatore elettrico pratico carpenteria offresi. Scrivere Italino [illegible], Collini 26. 16228

ABILISSIMA [illegible] preferibilmente [illegible] offresi. Telefonare 683-643.

ABILISSIMA [illegible] offresi. Telefonare 683-871. 62146

ABILISSIMA sarta offresi a giornata. Telef. 691-962. 34379

AGGIUSTATORE attrezzista e calibrista [illegible] offresi a seria ditta. Scrivere casella 6294, SPI, Torino. 64584

AGGIUSTATORE [illegible] prima categoria offresi libero subito. Scrivere casella 6211, SPI, Torino. L6366

AGGIUSTATORE 25enne offresi. Scrivere Caloca, Beston 7, Torino. 64220

AIUTANTE [illegible] e manicure offresi. Telefonare 85-359. 12548

ANZIANO cameriere [illegible] libero subito. Tel. 630-756.

[illegible] meccanico [illegible], patente, offresi, ditta, [illegible]. Telefonare, [illegible] Emanuele 60. Telef. 604-164.

AUTISTA offresi [illegible], patente 2° [illegible], 3° Diesel, anni 34. Telefonare 705-468. 62263

AUTISTA [illegible] 2 e 3 [illegible], serio, pratico [illegible], nozioni elettromeccaniche, offresi seria industria oppure custode magazzino. Scrivere [illegible] 6342, SPI, Torino. 84121

AUTISTA piemontese 25enne, 2° gruppo, 3° Diesel pratico guida autocarri offresi preferibilmente qualsiasi anche trasporti internazionali. Telefonare 680-491 ore 9-10, 14-16. 64021

AUTISTA [illegible] lunga pratica autolinee complete [illegible] offresi anche privato. Telefono 768-826. L6290

AUTISTA [illegible] [illegible] libero subito, [illegible]. 03171

AUTISTA [illegible] referenziatissimo pratico città, patente 2° 3° offresi. Telefonare 280-068. [illegible]

AUTISTA 2° 3° [illegible] pratico strade urge lavoro. Telefonare 297-879.

AUTISTA 2° patente lunga pratica offresi ditta, enti commerciali. Massima referenza. Telefonare 532-112. 84217

AUTISTA 2° grado offresi [illegible], [illegible] referenze. Scrivere casella 4323, SPI, Torino. F3179

AUTISTA 2° [illegible] pratico offresi anche a privato, referenze, [illegible] [illegible]. Telefono 81, [illegible].

AUTISTA 2° [illegible] [illegible] pratico [illegible], referenze, offresi. Telefonare 583-492. 13400

BARISTA 21enne bella presenza offresi. Telefonare 653-714. L6320

CAMERIERE 21enne [illegible] conoscenza inglese francese offresi. Scrivere casella 6308, SPI, Torino. 64331

CAPACE tuttofare 42enne offresi mezza giornata presso [illegible] famiglia signorile. Telefonare 280-052. 84207

CASSIERA e commessa bar pasticceria o cremeria, referenze, offresi. Scrivere casella 5153, SPI, Torino. L5132

CINQUANTASETTENNE [illegible] cambio offresi magazziniere o [illegible] [illegible] servizio qualsiasi altri [illegible]. Telefonare 785-211.

CINQUANTENNE piemontese grande specialista [illegible] [illegible] zona Torino. Scrivere, via Onorato Vigliani 27, [illegible] SPI, Torino.

COLLAUDATORI, capo [illegible] offresi. Scrivere casella 3146, SPI, Torino. 13626

COMMESSA abbigliamento [illegible] offresi. Scriv. casella 5164, SPI, Torino.

COMMESSA [illegible] referenze pasticceria [illegible], offresi. Telefonare 674-098.

COMMESSA 18enne offresi [illegible] [illegible]; buone referenze. Telef. 306-727.

COMMESSA 25enne piemontese offresi. Telefonare 362-368. 13183

CONIUGI [illegible], marito autista, cercano portineria. Telefonare 42-371.

CONIUGI cercano [illegible] portineria o [illegible] di custode o pulizia scale. Telefonare [illegible] 760-255. 14683

CONIUGI cercano portineria. Telefonare 251-765, ore 18-20. 84350

CONIUGI media età con figlia cercano portineria. Scrivere casella 3164, SPI, Torino. 13565

CONIUGI media età marito pensionato pratico [illegible], offresi custodia casa signorili, villa, stabilimento anche Riviera. Telefonare 776-204 oppure scrivere casella 3165, SPI, Torino.

CONIUGI media età piemontesi cercano portineria preferibilmente stabilimento, massima referenza. Scrivere casella 4338, SPI, Torino. 03506

CONIUGI offronsi per portineria. Scrivere casella 5140, SPI, Torino. L6060

CONIUGI [illegible] offronsi custodi villa, [illegible] pretese. Scrivere casella 5174, SPI, Torino. L4589

CONIUGI piemontesi cercano custodi o portineria. Telefonare 776-330. F3626

CONIUGI piemontesi senza [illegible] cercano portineria. Telefonare 521-116. M2071

CONIUGI quarantenni soli marito occupato, cercano portineria. Scrivere casella 5141, SPI, Torino. F3241

CONIUGI senza figli cercano portineria. Telefonare 662-810. 84509

CONIUGI soli piemontesi media età marito [illegible] cercano portineria. Ghirardello, via Viale 18. 12092

CONIUGI 27enni [illegible] offronsi portineria [illegible]. Tel. 383-406.

CUOCO [illegible] albergo ristorante, referenze, offresi. Scrivere casella 6071, SPI, Torino. 84257

CUOCO capace, referenziato, offresi subito. [illegible] pretese. Casella 3 D, SPI, Ferrara. 3662

DICIANNOVENNE [illegible] seria [illegible] offresi governo bimbi ottime referenze. Telefonare 540-705. [illegible]

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NELLA NUOVA RUBRICA CHE SARA' TRASMESSA DAL 19 MARZO

Un gioco televisivo soltanto per la gloria

***Siamo tutti improvvisatori* non distribuirà gettoni d'oro o d'argento ma premi simbolici - Una gara fra dilettanti di ogni genere e una recita a soggetto di noti attori**

«Tutti improvvisatori», nuovo spettacolo di varietà della tv, verrà [illegible] il 19 marzo, lunedì, alle 21, dallo studio-auditorium di Roma. Leonardo Cortese, attore del cinema e di teatro, ne sarà il presentatore ed avrà al suo fianco come aiutanti, due sconosciute ma graziose ragazze: Luisa Mattioli e

Leonardo Cortese nella mansione di presentatore

Carla [illegible]. Ideatore del programma è Anton Giulio Bragaglia, regista Lino Procacci.

Lo spettacolo consta di due parti: una gara fra artisti, artigiani o comunque persone che abbiano la capacità di compiere in pochi minuti un'opera di qualsiasi tipo su un tema suggerito dal pubblico, ed una recita a soggetto di noti attori (per la trasmissione inaugurale è stata invitata la Compagnia napoletana di Dolores Palumbo ed Enzo Turco).

In Italia poeti e musici estemporanei non mancano (anche se questo genere è parecchio fuori moda): la Rai ha ricevuto in pochi giorni alcune migliaia di domande per partecipare al gioco. La prima sera saliranno sul palcoscenico nove concorrenti: tre poeti, tre pittori, tre musicisti. In cinque minuti dovranno rispettivamente scrivere una poesia, dipingere un quadro, comporre un brano musicale. Due giurie daranno il voto: la prima sarà composta di due personalità in campo artistico scelte dalla Rai e da un segretario, Luciano Folgore, che pronuncerà il verdetto in versi. L'altra giuria sarà di tre persone sorteggiate fra gli spettatori in auditorium, le quali dovranno anche indicare ai concorrenti in ogni categoria il tema della prova. I vincitori riceveranno in premio un oggetto d'oro di valore simbolico. La novità dello spettacolo è qui: a differenza di «Lascia o raddoppia» o di «Telematch», giuochi importati dall'estero e piuttosto lucrosi, «Tutti improvvisatori», giuoco tipicamente italiano, non renderà neppure una lira ai suoi partecipanti.

* *

La corsa ciclistica Milano-Sanremo (il giorno di San Giuseppe), verrà seguita in ripresa diretta dalla tv quasi ininterrottamente da Capo Berta al traguardo e trasmessa in Eurovisione. Quattro saranno i collegamenti: a Capo Berta, a San Lorenzo al Mare, ad Arma di Taggia e a Sanremo. Quattro i telecronisti: Giuseppe Albertini, Adriano Dezan, Adone Carapezzi, Carlo Baitone. La pellicola cinematografica dell'intera gara verrà trasmessa da Milano con il telegiornale delle 18,30.

* *

In tutto il mondo sono in funzione 80 milioni di apparecchi tv dei quali 41 milioni e mezzo negli Stati Uniti (6 milioni a New York); 7 milioni e 760 mila in Inghilterra; 3 milioni nell'Urss; 1 milione 280 mila nella Germania occidentale; 700 mila in Francia (288.490 a Parigi); 700 mila in Italia. Fra gli Stati europei ultima è la Spagna: ha 3000 abbonati.

La tv francese attraversa un periodo di crisi economica. I dirigenti dell'impresa hanno sollecitato recentemente l'aiuto del ministro delle Finanze. Egli ha così risposto: «I francesi hanno bisogno di scarpe, non di televisori».

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Oggi al cinema Bernini alle ore 15,30 verrà proiettato il film «Per le vie di Parigi» (Quatorze Juillet) (1932) di René Clair.

Luisa Mattioli e Carlo Bonomi collaboreranno con Leonardo Cortese per presentare la nuova rubrica televisiva

—GUIDA DEI FILM—

Sophia e Brando in lontani paesi

La Loren fra le polveri del Sahara (**Timbuctù**) e amori proibiti in Giappone (**Sayonara**) - Una Ninotchka in chiave di "musical,, (**La bella di Mosca**) - Come si diventa piloti (**Missili umani**)

I PECCATORI DI PEYTON (Ambrosio) — Cinemascope a colori che tratteggia, sullo sfondo di una cittadina di provincia americana, l'eterno conflitto fra genitori e figli. Ne sopportano le conseguenze specialmente due adolescenti, l'una figlia illegittima di una pseudo vedova, l'altra oggetto della turpe persecuzione di un patrigno ubriacone. Altri episodi confluiscono in questi e tutti avranno una ottimistica conclusione all'epilogo di un drammatico processo. Ben concertato, il film ha ottimi interpreti in Lana Turner, Arthur Kennedy, Lloyd Nolan e in un gruppo di promettenti giovani.

IL CERCHIO ROSSO DEL DELITTO (Ariston) — Un medico londinese, il signor Latimer, è l'eroe involontario di questo accurato e avvincente «giallo» inglese, dove il motivo dell'innocente coinvolto in una rete inestricabile di indizi accusatori è abilmente portato alle ultime conseguenze. Condotto in modo abile e serrato così da generare la richiesta «suspense», il film è bene interpretato dal protagonista (John Mills) e dagli altri, tutti efficacemente composti e misurati.

I DIECI COMANDAMENTI (Astor) — Un film di straordinario costo e lunghezza, narrante con magnificenza spettacolare e un certo rispetto per la storia sacra, la vita di Mosè, dalla nascita al compimento dell'opera gloriosa. Il regista Cecil De Mille ha sfoderato tutta la sua esperienza e bravura. Molti gli interpreti, fra i quali spiccano Charlton Heston, Yul Brynner, Yvonne De Carlo. Vistavision a colori.

IL MARITO (Cristallo) — Diretto dai registi del non dimenticato «Parola di ladro», racconta, fra satira e farsa, le spassose peripezie di un marito imbroglione e d'una moglie evaporata, aggiuntevi le trappolerie dei parenti dell'uno e dell'altra, scrocconi tutti. Il nerbo del film è nel ritratto del protagonista, un divertentissimo Alberto Sordi.

MISSILI UMANI (Corso) — Un film inglese di accurata fattura e di garbata retorica. Ambientato in un'accademia aeronautica, descrive la vita e l'addestramento dei cadetti, che poi vedremo, diventati piloti, saettare nel cielo a bordo dei «Delta». Il conflitto tra un istruttore e un allievo, conflitto generato da un drammatico antefatto e pacificato alla fine mediante un sublime gesto dell'anziano, costituisce la non troppo peregrina vicenda. L'interesse del film, dalle belle riprese aviatorie, è prevalentemente documentario. Ray Milland il sobrio protagonista. Colori e grande schermo.

SAYONARA (Doria) — Un ampio, accurato technirama a colori, diretto dal regista di «Picnic», sul delicato tema dei rapporti tra i soldati americani e le giapponesine durante l'occupazione delle isole nipponiche. Il rigore delle norme che vietano ogni «fraternizzazione» induce al suicidio l'aviere Kelly e la sua sposa giapponese e spinge il maggiore Gruver a lottare per superare tutti gli ostacoli che gli impediscono di sposare una giovane attrice di Tokio. Quasi una «butterfly», ma alla rovescia, poiché la contemporanea abolizione delle norme che vieterebbero quel matrimonio porta al lieto fine. Marlon Brando e Miiko Taka sono gli interpreti principali.

TIMBUCTU' (Lux) — Drammatico viaggio, a colori e su grande schermo, fra le polveri del Sahara, di un ipocrito signorotto in cerca del padre esploratore di tesori sepolti, della guida che lo accompagna e di una ragazzaccia di Timbuctù appiccicatasi per forza. All'andata la fanciulla che si vuol redimere è tutta ammirazione per il signorotto e tutta odio per la guida che le rinfaccia la sua mala vita; al ritorno, i suoi sentimenti s'invertono, capirà che è meglio una pellaccia che un sepolcro imbiancato. Il tema è da cineromanzo, il risultato soltanto commerciale. Bravo John Wayne, vispa la Loren, disgraziato nella parte il diligente Brazzi.

LA BELLA DI MOSCA (Reposi) — La Ninotchka di Lubitsch ha ispirato al regista Mamoulian una piacevole (ma satiricamente svuotata) riedizione in chiave di musical, dove le canzoni e i balli (taluni azzeccatissimi) dell'intramontabile Fred Astaire e della bella Cyd Charisse contano assai più della vicenda della commissaria sovietica invischiata nei piaceri della civiltà occidentale. Uno spettacolo elegante e divertente, quasi tutto per l'occhio, con gustosi caratteristi nelle parti minori. Grande schermo e colori.

IL CORSARO DELLA MEZZA LUNA (Vittoria) — Agguati, scaramucce, duelli intorno a un castello cinquecentesco sulle rive del Tirreno stretto d'assedio dai pirati saraceni guidati da un nobile italiano che vuole vendicarsi dei lanzichenecchi di Carlo V. Il corsaro, dopo aver ucciso il suo mortale nemico, otterrà dall'imperatore perdono e soddisfazione, e per soprammercato, la mano della bella castellana. Interpretato dall'americano John Derek, cui fanno corona le belle Gianna Maria Canale e Ingeborg Schoener, il film è per grande schermo a colori.

Il cantante francese al "Gala des Etoiles,, a Nizza

Bécaud: "La Bardot ed io siamo semplicemente amici,,

Il trentenne chansonnier ha riso quando gli hanno parlato del suo "impossibile amore,, con la bella Brigitte - Entusiasmo di "fans,, all'uscita del teatro - Come si compone una canzone

[illegible]

Nizza, sabato sera.

François Silly, detto Gilbert Bécaud, è oggi per la Francia il cantante numero uno: non flauta, non modula, non fa dello charme, ma dice, [illegible], grida, urla le canzoni che egli stesso ha composte. Idolatrato dalla generazione giovane, non divaga, non posa, non ha piedistalli. E' fondamentalmente timido e ogni volta che sta per entrare in scena ha un tal batticuore che gli debbono dare un bicchiere d'acqua gelata per rimontarlo. A darsi coraggio prima di iniziare il suo recital, lancia un grido all'orchestra: «Chauffe!» e batte il piede sul pavimento per scaramanzia. Poi appare in proscenio verso il suo pubblico, scrosciano gli applausi e i fans scandiscono il suo nome: «Gil-bert, Gil-bert». Da quel momento sparisce ogni timidezza e Gilbert canta per 40 minuti in un crescendo di entusiasmo.

Il «fenomeno Bécaud» è cominciato il [illegible] dicembre del 1956 quando l'ex-accompagnatore di Jacques Pills (marito di Edith Piaf), suonò per 500 franchi dinanzi ai maturi soci del Rotary di Versailles. Les Croix, poema del vice-prefetto Louis Amade, da lui stesso musicato, e Les mains e Viens due altre sue composizioni i cui testi erano invece di un altro funzionario, il controllore dei tributi diretti Pierre Delanoë. La voce strana del ragazzo poco più che ventenne avrebbe poi conquistato in velocità la generazione dei giovani che aspettavano il loro trovatore.

Gilbert viene spesso a Nizza; nel luglio scorso dovette firmare tremila fotografie e dischi, lunedì e martedì scorsi nei due gala des Etoiles al Palais de la Méditerranée l'entusiasmo delle ragazzine si cristallizzò in questo grido di una fanciulla sedicenne: «Gilbert, mange-moi!». Povero Gilbert, divoratore di belle fanciulle.

Quanti pettegolezzi in questi ultimi tempi circa l'impossibile amore fra lui e Brigitte Bardot! E' stata diffusa la voce che a Bruxelles, dove cantava in una serata benefica, Gilbert, desolato perché Brigitte non era venuta a raggiungerlo, aveva deciso di farla finita e ingoiato sonniferi a scopo suicida. Lo avevano salvato per miracolo e per guarirlo il suo manager Coquatrix lo aveva mandato in montagna, proprio come era successo poco prima a B. B.: il falso suicidio di Parigi, la sosta a Cortina e lo sciopero della fame, chiuso in casa a Parigi. E la foto dei due insieme, e i particolari «inventati di sana pianta», ci ha detto Gilbert che abbiamo potuto vedere cinque minuti nella hall del Negresco.

«Vi pare che tanto Brigitte che io abbiamo bisogno di questa stupida pubblicità?». «[illegible] pure cattiverie!» ha esclamato Kiki, la bionda mogliettina di Gilbert, madre di Gaya, un bel bimbo bruno. E' una famigliola così graziosa, affezionata, anche è proprio un peccato che la bella B. B. vi mettesse la discordia. Ma Bécaud nega: c'è fra loro quella solita amicizia di gente che fa lo stesso mestiere o quasi. Con Brigitte avrebbe dovuto qualche prima girare un film, ma come si fa, con tante chiacchiere! Gilbert un segreto.

Neppur trentenne lo chanteur n. 1 è il moto perpetuo. Avrei tante canzoni in testa. Ma non ho tempo!», Louis Amade, che in casa chiamano Palou, lo sta seguendo in questa tournée, ogni tanto arriva lì con un nuovo poema (sono piccoli capolavori) e gli dice: «Potrebbe diventare una canzone!» Gilbert ascolta, poi appena gli viene l'estro, incide direttamente sul magnetofono. Kiki zitta zitta gira attorno ai due uomini, ascolta, prepara il caffè. All'italiana, perché a Gilbert piace forte, concentrato; gli concentra le idee. Così, fra due «espressi», una sera è nata La pluie, una delle ultime creazioni. r. m.

A cavalcioni di una sedia, Gilbert Bécaud dichiara che «fra lui e Brigitte Bardot c'è soltanto cameratismo»

Veglionissimo del jazz questa sera al Teatro Nuovo

Sotto il titolo di «Veglionissimo del jazz», questa sera dalle 22,30, quattro orchestre si alterneranno al Teatro Nuovo per gli amici della danza. Il programma sarà aperto da Hengheì Guaidi e dal suo complesso.

Le altre formazioni della serata, che suoneranno fino all'alba, sono: la «Riverside Syncopators Jazz Band» (di Genova: suona «tradizionale» nel più puro stile di New Orléans), il «Modern Jazz Group» (del quale fanno parte alcuni fra i più apprezzati professionisti torinesi) e il «Mainstream Jazz Ensemble».

Nella commedia di Dighton ieri sera al Carignano

La burocrazia britannica confonde maschi e femmine

Gli spassosi inconvenienti nella forzata coabitazione di due licei

Tutto il mondo è paese. Anche in Inghilterra c'è, e come, la burocrazia. E anche i burocrati britannici prendono le loro brave cantonate. Quella che dà l'avvio alla burlesca vicenda dei Giorni più felici della vita, la commedia di John Dighton rappresentata ieri sera al Teatro Carignano, è presto spiegata: il Ministero dell'Educazione nazionale, per ovviare alla penuria di edifici scolastici (siamo nei primi anni del dopoguerra), ordina la coabitazione dei licei di Hilary Hall e di Saint Swithins. Poco male se non si trattasse, e naturalmente il Ministero l'ignora, di due scuole l'una rigorosamente maschile e l'altra altrettanto rigorosamente femminile.

A questo punto, messosi in moto il meccanismo teatrale, è superfluo che il recensore si diffonda a raccontare la trama. Ognuno può immaginare gli equivoci, gli inconvenienti e le baruffe che ne seguono. I professori degli opposti campi si fanno dapprima il viso dell'arme poi, di fronte al comune pericolo, rappresentato da due coppie di indignati genitori, si alleano complicando naturalmente la matassa. Finché il finale, per un improvviso accidente, vedrà insegnanti e genitori, e gli stessi allievi, unirsi tutti contro una nuova e più minacciosa invasione.

Siamo nell'ambiente dei «colleges», caro ai commediografi e agli sceneggiatori cinematografici britannici, e poiché l'autore appartiene all'una e all'altra categoria, ha saputo trarre tutto il partito dovuto dalla materia, imprimendo alla gaia commediola un ritmo proprio del cinema. Gli effetti sono esilaranti anche se non sempre si riesce a evitare la monotonia di una situazione che continuamente si ripete.

Accortamente, la regia di Tino Buazzelli ha cercato di impedire che l'azione stagnasse dando allo spettacolo un ritmo vorticoso, quasi da togliere il respiro (e sia detto tra parentesi con il vantaggio di non far riflettere troppo lo spettatore sull'esiguità di alcune trovatine). Gli attori, perfettamente affiatati, hanno subito trovato il tempo giusto e la commedia è filata senza intoppi, tra frequenti risate e risatine accolta alla fine di ogni atto da numerose chiamate. Il pubblico ha accomunato negli applausi la scattante e comicissima Lina Volonghi, le spiritose e aggraziate Dina Sassoli e Franca Nuti, gli eccellenti Lionello e Buazzelli, e ancora il Mantesi, il Carloni, il giovane Germiniani e tutti gli altri che hanno ottimamente contribuito al successo della serata. Si replica.

vice

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un atto di Achille Campanile, Il salvataggio, alle 22 sul programma nazionale - L'Arlesiana di Cilea alle 21,15 sul secondo programma - Alla televisione: Dopo Il Musichiere (ore 21,10), la prima puntata di Mont-Oriol, il nuovo romanzo sceneggiato (ore 22)

SABATO 8 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

DOMENICA 9 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

Una pianista ungherese stasera al Conservatorio

Questa sera, alle 21,00, al Conservatorio gli «Amici della Musica» presenteranno la pianista ungherese June Kovach, per la prima volta in Italia. Il programma comprende: Beethoven, Sei variazioni su di un tema originale in fa maggiore, op. 34; Schumann, Kreisleriana, op. 16; Shifrin, Trauermusik; Schubert, Sonata in do maggiore op. postuma. Biglietti la sera al Conservatorio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 12)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 7)

DICIANNOVENNE [illegible] offresi anche per commestibile. Tel. 523-211.
DICIANNOVENNE esente servizio militare [illegible] offresi fattorino ufficio magazzino, con referenze. Scrivere casella 5307, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE apprendista elettricista 6 mesi pratica libero subito offresi. Scrivere casella 5334, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE libero [illegible] Scrivere [illegible] 51, Torino.
DICIASSETTENNE [illegible] fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 283-271.
DICIASSETTENNE offresi [illegible] fattorino. Telefonare 390-631.
DICIASSETTENNE offresi apprendista meccanico, licenza avviamento. Scrivere casella 5342, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE offresi fattorino [illegible] Scrivere casella 5133, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE volonteroso, già apprendista meccanico offresi lavoro officina. Telefonare 386-004.
DICIOTTENNE [illegible] Telefonare 772-250.
DICIOTTENNE licenza commerciale [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 773-869.
DICIOTTENNE offresi, per sera [illegible] Scrivere casella 5295, SPI, Torino.
DICIOTTENNE volenteroso offresi commesso. Telefonare 340-319.
DONNA [illegible] Telefonare 282-616.
DONNA [illegible] Telefonare 336-688.
DONNA [illegible] Telefonare 770-814.
DONNA [illegible] Agenzia «Ucai», Morghen 37.
EBANISTA, [illegible] Telefonare 47-234.
ESPERTO [illegible] Scrivere casella 5381, SPI, Torino.
EX brigadiere carabinieri [illegible] Scrivere casella 5180, SPI, Torino.
EX carabiniere [illegible] Scrivere casella 5303, SPI, Torino.
EX carabiniere [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 10)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

[illegible]

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA [illegible]

LA STAMPA [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Il romanzo d'amore di Margaretha

Dopo essere stato ricevuto dal re di Svezia Gustavo Adolfo, l'ex-pianista inglese Robin Douglas Home s'è immediatamente incontrato con la fidanzata principessa Margaretha. Nella foto i due giovani salgono in auto per recarsi nella villa del commodoro Nils John Wesstrom, aiutante di campo del re. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Scotland Yard ha mobilitato i suoi "tiratori scelti,,

Caccia all'uomo per le vie di Londra dopo la tragica rapina nel centro della città

Si sospetta di due ciprioti: lo stabilimento dove è stata compiuta la grassazione dà lavoro a 500 persone provenienti dall'isola mediterranea - La polizia scientifica esamina l'auto dei malviventi ritrovata iersera - Come si è svolto il fulmineo colpo - La reazione degli impiegati con le paghe e la sparatoria nell'ascensore - Per l'omicida la pena prevista è il capestro

(dal nostro corrispondente)

Londra, sabato sera.

La polizia londinese è impegnata in una delle più difficili e pericolose operazioni degli ultimi anni. Si dà la caccia ai due rapinatori colpevoli d'avere ucciso l'uomo che, coraggiosamente, tentò ieri di sventare la loro brigantesca azione. I banditi sono armati di pistole e la polizia non esclude che siano pronti a farne uso pur di sottrarsi all'arresto. Sono state prese misure eccezionali. Sei tiratori scelti di Scotland Yard hanno ricevuto ordine di tenersi pronti ad entrare in azione. Ad essi verrebbe affidato il compito di sopraffare i due uomini qualora questi aprissero il fuoco. Come è noto, i poliziotti inglesi non sono autorizzati a portare armi, e possono ricorrervi soltanto in situazioni gravissime e sotto la responsabilità del capo della polizia locale.

Le descrizioni fatte dalle vittime della rapina hanno fatto nascere il sospetto che i banditi siano stranieri, forse ciprioti. I loro minacciosi ordini sono stati pronunciati con un accento «da Europa meridionale»; la loro carnagione era scura, la corporatura piccola e robusta. Vi è un altro importante elemento che rafforza la teoria secondo cui i malfattori sarebbero ciprioti. Lo stabilimento ove è stata commessa la grassazione, dà lavoro a quasi cinquecento operai provenienti da questa piccola colonia britannica nel Mediterraneo, ed alcuni di loro non avrebbero avuto difficoltà a raccogliere le informazioni necessarie per predisporre il colpo e a trasmetterle a qualche connazionale. L'audace rapina non sarebbe stata infatti possibile senza una perfetta conoscenza dei movimenti del denaro.

La polizia ha pertanto concentrato le sue ricerche sugli elementi nativi di Cipro, pur non trascurando le altre colonie straniere. Partecipa a queste difficili indagini anche lo speciale «ufficio» di Scotland Yard che «tiene d'occhio» tutti i forestieri sospetti, siano essi estremisti irlandesi, nichilisti (ce ne sono ancora) o comunisti delinquenti. Ancora non sono noti i risultati degli esami compiuti dalla efficientissima polizia scientifica. E' stata rinvenuta ieri sera l'automobile su cui i banditi si sono dileguati (era stata rubata poche ore prima) ed ogni sua parte è adesso sotto le lenti dei microscopi.

Il colpo venne eseguito ieri mattina, verso le 11,40, in pieno centro. A quell'ora, tre impiegati di un piccolo stabilimento tessile arrivarono in ditta con i soldi per le paghe settimanali, circa settemila sterline. Presero l'ascensore, e si unì a loro un giovane, certo Frederick Lee, un meccanico della fabbrica, sposato da appena un mese. L'ascensore si arrestò al secondo piano e i quattro uomini fecero per uscire, ma si trovarono davanti ai due banditi i quali, pistola in pugno, ordinarono loro di consegnare i quattrini. Gli impiegati reagirono con prontezza di spirito. Lasciarono cadere sul pavimento dell'ascensore le borse con le banconote e cominciarono a bombardare i rapinatori con i pesanti sacchetti pieni di monete metalliche.

Frattanto Frederick Lee premeva il pulsante che aziona la porta e, mentre questa si chiudeva, faceva ancora con il proprio corpo scudo fra gli impiegati e i banditi, i quali, affidandosi la grandinata di sacchetti, stavano cercando di penetrare nell'ascensore. La porta era mezzo chiusa, il colpo pareva felicemente sventato, ma uno dei rapinatori infilò la canna della pistola nello spiraglio e lasciò partire un colpo contro Lee. Poi i malviventi raccolsero qualche sacchetto e, prima che l'ascensore con il cadavere del giovane e i tre impiegati arrivasse al piano terreno, raggiunsero la porta d'entrata e fuggirono sulla loro macchina.

La perdita della ditta è minima: 150 sterline (200 mila lire), tutte in scellini e pence. Per l'uomo che ha ucciso Lee vi sarà il capestro, e forse anche per il suo compagno di malefatte. E' questo uno dei pochi casi previsti nella nuova legge sulla pena capitale: omicidio con arma da fuoco durante un tentativo di furto.

Mario Ciriello

Come spogliava le vittime il «filosofo del raggiro»

Altri particolari sulle truffe del sedicente deputato F. Pirro

Trieste, sabato sera.

Le indagini della questura di Trieste dopo l'arresto del sedicente deputato Francesco Pirro — autentico dottore in filosofia, almeno secondo quanto risulta finora — hanno consentito di far piena luce sulla «tecnica» usata dal fantasioso truffatore.

Qualche settimana dopo aver consegnato all'«onorevole» la «bustarella» da trasmettere «a chi poteva tutto», ciascuno degli aspiranti alla pensione, o all'indennizzo, o alla licenza, per la cui concessione aveva chiesto l'interessamento del misterioso personaggio, riceveva una sorprendente lettera da Roma: niente meno che la comunicazione del capo di gabinetto o del segretario del Ministro del tesoro, secondo cui la pratica segnalata era stata benevolmente evasa e solo per «ragioni burocratiche» il saldo delle spettanze avrebbe subito qualche rinvio. Naturalmente sia il testo che le firme degli alti funzionari erano opera del Pirro, ma la carta intestata ed il timbro postale valevano a fugare ogni dubbio.

In tal modo, il professore riusciva a guadagnar tempo, continuando la sua attività senza l'intralcio di insistenze o proteste da parte delle prime vittime, che anzi si affrettavano a ringraziarlo per il documentato esito dei suoi «buoni uffici». Tant'è vero che nessuna delle persone raggirate a Trieste — tra le quali taluni smaliziati uomini d'affari — aveva sporto finora denuncia contro di lui, attendendo invece fiduciosamente il concretarsi della sua mediazione confidenziale presso le autorità centrali.

Con questo vasto «giro», Francesco Pirro poteva permettersi una vita assai brillante, non escluso il lussuoso arredamento della sua casa di Portici, dove si ritirava a godere il frutto dell'attività truffaldina, appena gli «impegni» glielo permettevano, insieme con la moglie e i due figli. Sono stati però proprio i fogli intestati a tradirlo: ne aveva una congrua riserva nella borsa porta-atti al momento del «fermo». Mentre continuano le ricerche degli organi di P.S. di ben 22 città italiane, per accertare le reali proporzioni delle sue malefatte, il «filosofo del raggiro» è stato denunciato alla magistratura di Trieste per millantato credito, truffa, usurpazione di titoli, falso in scrittura privata e violazione della pubblica custodia di cose (nella fattispecie la carta da lettera intestata).

Il radiocronista si ritiene offeso e gli muoverà querela

Randolph Churchill in tribunale dopo la sfuriata di ieri alla tv

Davanti alle telecamere il figlio dello statista stava parlando di politica estera quando il giornalista lo ha interrogato sulle vicende di Sarah (arrestata per ubriachezza un mese fa) - "Non discuto di queste cose con una nullità come lei!,, ha gridato Randolph coprendolo di insulti

(Nostro servizio particolare)

New York, sabato sera.

E' probabile che la sfuriata fatta ieri sera alla televisione americana da Randolph Churchill, figlio del noto statista britannico, abbia uno strascico giudiziario. Questo perché il radiocronista John Wingate, che dirige il programma «Pattuglia notturna», al quale era stato invitato il Churchill, si è ritenuto offeso dalle affermazioni fatte da quest'ultimo.

Dei suoi propositi Wingate ha parlato in alcune dichiarazioni fatte a George Thomas, direttore della stazione radio di Winston-Salem, la città della Carolina settentrionale nella quale è nato.

«Riferendomi alle gratuite affermazioni fatte da Churchill sulla mia parentela — ha detto Wingate — debbo fargli notare che mio padre, il quale ha 74 anni, è un rispettato membro della città di Winston-Salem. Tutti mi conoscono come John Wingate ma questo è uno pseudonimo da me adottato per ragioni di lavoro, il mio vero nome è John Everett Lindsay "junior". Ancora ieri, in una conversazione telefonica, mio padre mi ha detto di essere fiero di me. Vorrei sapere se Sir Winston Churchill, il noto statista britannico, può dire altrettanto di suo figlio. Circa le intemperanze del signor Randolph Churchill, ho provveduto a mettermi in contatto con il mio avvocato. Egli mi ha fatto presente che nelle affermazioni del mio interlocutore sono contenuti gli estremi della diffamazione. Deciderò domani sul da farsi. Del resto non sono il primo giornalista attaccato da Randolph Churchill. E' ovvio che egli si serve del nome di suo padre per insultare qualsiasi rappresentante della stampa o qualunque altra persona le cui opinioni non concordino con le sue. Quando gli ho parlato di sua sorella Sarah Churchill, non gli ho chiesto di commentare l'episodio di cui essa è stata protagonista, ma piuttosto le critiche mosse dai giornali inglesi alla pubblicità data al fatto dai quotidiani statunitensi».

Randolph Churchill, che Wingate ha definito «uno pseudo giornalista», ha lasciato ieri sera New York a bordo della nave «Carinthia» diretta a Londra. Egli si è recato direttamente nella sua cabina rifiutandosi di ricevere i giornalisti.

Alla trasmissione di «Pattuglia notturna» il Churchill era stato invitato per parlare di politica internazionale e la cosa aveva suscitato un vivo interesse tra il pubblico in quanto si riteneva che le sue parole avrebbero contenuto in parte le opinioni del suo illustre padre. Ogni cosa si inizió nel migliore dei modi per trasformarsi dopo pochi secondi in una vera e propria filippica di Churchill quando Wingate gli chiese se avrebbe voluto discutere in merito all'incidente occorso il 10 gennaio alla sorella Sarah arrestata in quanto colpevole di ubriachezza e di insulti a un poliziotto.

«Mai — ha cominciato Churchill — ho voluto discutere avvenimenti riguardanti la mia famiglia con nullità come lei. Mai mi verrebbe in mente di chiedergli informazioni su sua sorella, né vorrei sapere cosa fa fatto sua madre. Non penso neppure a preoccuparmi di chi possa essere suo padre. Non so nemmeno se lei ne abbia uno o se sappia chi sia stato».

Il Wingate, allibito dalla reazione del suo interlocutore, era rimasto senza parole, ma non così il Churchill che continuò: «Lei dimentica che noi Churchill non abbiamo paura di dire quel che ci pare, come ci pare e non abbiamo timore di nessuno».

Concluse quindi con alcuni apprezzamenti sugli Stati Uniti dicendo fra l'altro: «Nella mia opinione gli americani di oggi sono preda di un'epidemia di conformismo in tutti i campi. E questo è tutto».

t.

Si schianta un aereo a Porto Said: 8 morti

PORTO SAID, sabato sera.

Le autorità egiziane informano che un aereo della linea commerciale Atene-Cairo è precipitato ieri sera a sette chilometri a sud di Porto Said, causando la morte di otto passeggeri e il ferimento di altri diciotto.

I passeggeri erano in gran parte di nazionalità greca.

Si ritiene che la disgrazia sia stata provocata da una densa tormenta di sabbia che ha fra l'altro costretto le autorità a chiudere gli aeroporti, i porti e ad interrompere la navigazione lungo il Canale di Suez.

AL MOMENTO DELLE NOZZE PROMISE DI BATTEZZARE IL FIGLIO

Maria Pia di fronte all'impegno assunto con la Chiesa cattolica

Soltanto il timore che si possa ripetere l'episodio di Boris e Giovanna di Bulgaria ha indotto gli ambienti ecclesiastici romani a formulare il loro monito - Si ritiene che la principessa e il marito Alessandro rispetteranno l'obbligo solennemente contratto

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

A poche settimane dalla ricognizione della salma di Maria Cristina di Savoia, Regina di Napoli, svoltasi alla presenza di un Principe sabaudo e di dame e di gentiluomini, ricognizione che ha costituito un passo innanzi nel processo di beatificazione di quella Regina tuttora viva nel ricordo dei napoletani, riaffiora il problema della fedeltà alla religione romana di una Principessa sabauda unitasi a un Principe di religione greco-ortodossa.

Il problema non sarebbe nemmeno da prospettarsi se taluno non ricordasse come la sorella di Maria Pia, la Regina Elena appartenesse essa pure a quella religione greco-ortodossa come Principessa montenegrina, e se la zia della stessa Maria Pia, Giovanna di Bulgaria, non fosse stata costretta a subire, per ragioni politiche o dinastiche, l'introduzione dei figli nei riti greco-ortodossi. Un evento, questo, che suscitò la clamorosa protesta di Pio XI, pronunciata davanti ai cardinali raccolti in Concistoro segreto, protesta che il Papa rese vibrante per il fatto che Boris di Bulgaria e Giovanna di Savoia, prima di unirsi in matrimonio nella Basilica di S. Francesco ad Assisi, si erano solennemente impegnati a educare i figli nella religione romana.

Vero è che Alessandro di Jugoslavia, marito di Maria Pia, non solo è lontano da ogni rivendicazione del trono, rivendicazione in cui è impegnato esclusivamente il cugino Pietro (ultimo Re regnante di Jugoslavia e già padre di un bimbo), ma conduce una vita assolutamente privata ed è avvinto teneramente alla moglie alla quale non vorrebbe certo recare un così grave torto come sarebbe quello di tradire l'impegno assunto. Sta di fatto però che ambienti ecclesiastici romani, appunto per evitare il ripetersi di episodi che hanno provocato lo spiegabile risentimento del Papa, richiamano l'inderogabile impegno che Alessandro e Maria Pia avevano assunto nel febbraio 1955, al momento del loro matrimonio.

Questo impegno, trascritto nei termini voluti dal Santo Uffizio e da questo conservato nei suoi archivi, condizionava la dispensa alle nozze della Principessa cattolica ad un Principe acattolico, a due solenni obbligazioni: lo sposo non avrebbe impedito in alcun modo alla sposa l'adempimento dei suoi doveri religiosi ed entrambi gli sposi garantivano che i loro figli sarebbero stati educati nella religione cattolica romana.

Ma, ripetiamo, riteniamo che non sarà certo la figlia di Umberto, la cui intima religiosità è ben nota, a tradire un impegno liberamente e solennemente assunto, cosicché nella ex-Casa regnante di Jugoslavia si innesterà un nuovo ramo di professione cattolica.

Carlo Richelmy

Un pensionato genovese

Denunciato per ricettazione con la moglie e la nuora

Alessandria, sabato sera.

Il commerciante Angelo Valle, residente a Vercelli, appreso dai giornali l'arresto operato dalla Questura di Alessandria del pensionato Giovanni Viotti, di 58 anni, abitante a Genova, nella cui abitazione è stata rinvenuta una borsa contenente due chili d'oro e preziosi, è sceso nella nostra città. Fra l'abbondante refurtiva ancora giacente in Questura, il Valle ha riconosciuto tre orologi d'oro, parte d'un grosso furto subito nel dicembre dello scorso anno nella sua oreficeria di Vercelli, per un danno di 3 milioni e mezzo.

Le indagini sui furti di preziosi sono ora pressoché concluse ed è stato inviato un rapporto all'autorità giudiziaria con cui viene denunciato il Viotti quale sospetto autore del furto in danno del gioielliere Carlo Pittaluga, di Alessandria, e di ricettazione di preziosi. Pure per ricettazione sono stati denunciati a piede libero Andrea Vernazzano, di 54 anni, la moglie e la nuora del Viotti, Colomba Bassanta in Viotti, di 65 anni, e Maria Viotti Mannata, di 42 anni, tutti da Genova.

IERI SERA NEI PRESSI DI SARZANA

L'auto della Pampanini si scontra con un motoscooter

Feriti i due motociclisti, incolumi l'attrice e il suo compagno di viaggio - L'incidente sarebbe stato provocato dal fondo stradale bagnato

Sarzana, sabato sera.

Silvana Pampanini è uscita illesa da un incidente d'auto avvenuto sulla via Cisa nei pressi di Sarzana. L'incidente è accaduto ieri sera alle ore venti all'incrocio della via Cisa a Sarzana nel tratto che la statale assume, nel centro cittadino, il nome di Borgo Spino, esattamente nella curva vicino all'asilo infantile.

La vettura pilotata dall'ing. Terzi proveniente da Milano, diretta alla volta di Roma, dopo aver sbandato, probabilmente a causa delle condizioni della strada resa viscida dalla pioggia, investiva una motoleggera che avanzava in senso contrario, con a bordo due persone, i fratelli Sandro e Piero Podestà, rispettivamente di anni 30 e 25, residenti a Sarzana, i quali venivano scaraventati al suolo ove rimanevano esanimi. Subito soccorsi dagli occupanti della macchina e trasportati all'ospedale di Sarzana, veniva loro riscontrata qualche lieve contusione, per cui sono stati giudicati guaribili in 10 giorni.

Fin dai primi accertamenti risulta che uno dei passeggeri era Silvana Pampanini e il conducente l'ing. Guido Maria Terzi, di Parma ma residente a Milano in viale Monza. L'attrice e il guidatore rimanevano miracolosamente illesi, ma hanno dovuto essere accompagnati al locale commissariato di P. S. dove, trattenuti per gli accertamenti del caso, essi venivano poco dopo rilasciati.

L'attrice ha dichiarato: «La causa dell'incidente è da ricercarsi nella forte pioggia che cadeva su Sarzana al momento dell'incidente stesso. Non ricordo i particolari, soltanto lo sbandamento della mia auto e il cozzo della Vespa contro il cofano dell'Aurelia. Sono stanca, l'incidente è stato drammatico, anche se poi non ha avuto conseguenze per me, e fortunatamente anche per i due giovani dello scooter».

Si è appreso inoltre che l'auto sulla quale prendeva posto la Pampanini aveva scartato troppo sul lato sinistro della strada: al conducente signor Terzi è stata contestata per tanto la contravvenzione. L'attrice è ripartita alle 23 circa alla volta di Roma sulla stessa Aurelia che aveva causato l'investimento.

Rivedrà i figli dopo trentacinque anni

Partita in aereo per New York una donna di 85 anni

Roma, sabato sera.

Una vecchietta di ottantacinque anni, Antonia Ruggero in De Monte, è partita ieri sera dall'aeroporto di Ciampino per New York affidata alle cure della «hostess» di bordo di un quadrimotore dell'«Alitalia». All'occhiello del soprabito della vecchietta che ha ricevuto così il «battesimo dell'aria», v'è un cartellino redatto in inglese in questi termini: «Mi chiamo Antonia Fiore. Luca Guardavacco mi incontrerà all'aeroporto di New York. In caso di ritardo dell'aereo, telefonate al T. R. 5.2844, oppure conducetemi all'indirizzo di Luca Guardavacco, 584, Henry Street, Brooklyn, 31 New York».

Antonia Ruggero che viaggia col cognome del secondo marito, è invece attesa a New York col cognome del primo marito (Fiore) dal figlio Nicola e dalla figlia Grazia, sposata a New York con Luca Guardavacco. Antonia Fiore, che ha avuto ben 12 figli, incontrerà negli Stati Uniti gli unici due figli sopravvissuti che non vede da ben 35 anni.

Nei pressi di Biserta

Salvato un pilota dei due reattori precipitati

Cagliari, sabato sera.

Stamane, alle prime luci dell'alba, apparecchi del centro soccorso di Tunisi hanno iniziato le ricerche di due reattori francesi del tipo «Aquilon» precipitati ieri sera in mare dopo una collisione. Sul posto, a 35 miglia da Biserta, si trova già la portaerei inglese «Eagle». Alle ricerche, che sono ostacolate dal mare assai agitato, prendono parte anche altre navi. Una di queste, di cui al momento non si conosce né il nominativo né la nazionalità, è riuscita verso le 7,10 a individuare e a trarre in salvo uno dei tre naufraghi, il tenente Fluidon. Appena a bordo l'ufficiale francese ha ricevuto le prime cure e un'affettuosa assistenza.

Dilapidò al gioco circa 76 milioni

La doppia vita di un irreprensibile cassiere milanese - Condannato a tre anni per appropriazione indebita continuata

Milano, sabato sera.

L'eccessiva passione per il giuoco ha condotto alla rovina il cassiere Natale Lissoni, di 37 anni, che è riuscito a dilapidare, non si sa bene in quanto tempo, quasi 76 milioni, somma sottratta alla contabilità della ditta presso la quale lavorava. Alla fine, però, il grosso ammanco (per l'esattezza 75 milioni, 918 mila e 258 lire) è venuto a galla: un attento e minuzioso esame dei registri contabili ha fatto sorgere i primi sospetti, che si sono ben presto trasformati in certezza.

Il Lissoni da parecchi anni aveva l'incarico di cassiere presso una ditta specializzata nel commercio all'ingrosso di tessuti. La sua condotta era sempre stata irreprensibile, non aveva mai dato adito a dubbi. Nè si immaginava che il Lissoni avesse una doppia vita, una smodata frenesia per il gioco d'azzardo.

Denunciato all'autorità giudiziaria l'ingente ammanco, si apriva un'inchiesta e sulla scorta degli elementi raccolti i carabinieri riuscivano ad accertare in pieno le responsabilità del cassiere, divenuto infedele per coprire i suoi debiti di giuoco.

Il Lissoni fu tratto in arresto e confessò: disse che era solito recarsi al Casinò di Sain Vincent e che il suo giuoco preferito era stato lo chemin de fer. Non fu possibile accertare però da quando erano iniziate le sottrazioni di denaro: il Lissoni non lo volle specificare. Da epoca imprecisata, sentenziò il giudice istruttore nel rinviarlo a giudizio per appropriazione indebita continuata e aggravata.

Comparso in stato di detenzione davanti ai giudici della terza sezione del Tribunale penale è stato condannato a tre anni di reclusione.

Violenti temporali nel Novese e nell'Acquese

Novi Ligure, sabato sera.

Nella zona di Novi Ligure il tempo è all'improvviso mutato: dopo parecchie giornate primaverili, durante la scorsa notte si è scatenato un violento temporale. Il termometro, che ieri si era mantenuto sui 12-14 gradi, è disceso di parecchio. Stamane alle ore 8 segnava —2 mentre nella notte aveva raggiunto la punta minima di —6. Soffia un freddo vento.

Anche a CANELLI sembra di esser tornati in pieno inverno. Alle ore 6,30 il termometro di piazza Cavour segnava —2 mentre in alta collina è caduto qualche fiocco di neve. Spira, specie in alta valle del Belbo, un forte vento.

Pioggia, grandine e neve nella tarda serata di ieri e nella notte su tutta la zona di ACQUI; pioggia e nebbia ancora stamane. In certi momenti la precipitazione piovosa ha assunto carattere temporalesco con tuoni e caduta di molti fulmini.

Un violento temporale, con caduta di grandine, si è avuto stanotte su tutto l'OVADESE.

E' caduta la neve in Tripolitania

Tripoli, sabato sera.

Anche la Tripolitania è stata raggiunta in questi giorni da un'ondata di freddo. Le località di Garian e Iefren, sul Gebel della Tripolitania, a circa 100 chilometri a sud di Tripoli, sono coperte da un leggero manto di neve.

Durante l'udienza generale, Pio XII si è avvicinato a un folto gruppo di scolari romani che lo hanno salutato con commovente fervore. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stroncata da un attacco di epatite

E' morta la sposina "resuscitata,, di Desio

Tre mesi fa, durante un'operazione chirurgica, Carla Santambrogio era "morta,, tre volte e per tre volte era stata riportata alla vita con massaggi al cuore

Milano, sabato sera.

Carla Santambrogio, la sposina ventunenne che nel dicembre scorso «morì» tre volte e per tre volte venne «resuscitata» con massaggi al cuore, è spirata ieri sera a Desio in conseguenza di un grave attacco di epatite.

Come si ricorderà, Carla Santambrogio venne ricoverata all'ospedale di Desio nel dicembre scorso in gravi condizioni. Soltanto una laparatomia poteva salvarla. Il primario chirurgo prof. Benedetto Rossi, prima di cominciare la operazione (avvenuta il 7 dicembre), sapeva perfettamente che essa si sarebbe presentata lunga e difficile.

Dopo due ore di intervento chirurgico sembrò essere accaduto l'irreparabile. Il cuore della donna si fermò. Il chirurgo interruppe l'operazione e in 45 secondi aprì l'emitorace sinistro della donna mettendo a nudo il cuore. Massaggiò lentamente l'organo per sette od otto volte ed esso ricominciò a pulsare. Ma dopo una decina di minuti il cuore si fermò di nuovo. Occorse questa volta, per farlo riprendere a pulsare, un massaggio di circa tre minuti.

Una terza volta Carla Santambrogio «morì» e una terza volta il massaggio al cuore la riportò in vita.

Nei giorni successivi Carla Santambrogio si ristabilì e il 15 gennaio lasciò l'ospedale riprendendo la normale vita di casa. In questi ultimi giorni però la fibra della donna, già provata dall'ancora recente intervento chirurgico e dalle vicende che l'accompagnarono, non ha resistito ad un violento attacco di epatite ed ha ceduto irrimediabilmente.

Pretende di aver vinto 80 milioni al Totocalcio

Banca a Cuneo messa a rumore da una strana donna

Cuneo, sabato sera.

Un curioso episodio si è verificato stamane in una nota banca di corso Nizza. Non è la prima volta che un'anziana vedova, che si qualifica per Caterina Giordano, di 60 anni, residente a Robilante, ma che non porta con sé mai alcun documento atto a comprovarne l'identità, si presenta in istituti bancari della città, chiedendo petulantemente che le venga pagata una vecchia, sgualcita scheda del Totocalcio che, secondo lei, è vincitrice della somma di ben ottanta milioni e con la quale somma intende risposarsi.

Stamane la donna è tornata rumorosamente alla carica disturbando notevolmente il normale lavoro della Banca: agitando una grossa valigia nella quale voleva riporre subito le banconote... guadagnate al Totocalcio, la donna ha finito per costringere il direttore a richiedere l'intervento della polizia, che ha fermato la Giordano. Questa pare essere fuggita recentemente da una Casa di cura. Sarà ora sottoposta a esami medici.

Ripreso il traffico ferroviario italo-francese

Ventimiglia, sabato sera.

Con la cessazione dello sciopero dei ferrovieri d'oltralpe, il traffico ferroviario tra Italia e Francia ha ripreso questa mattina a funzionare regolarmente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il funerale del

Dott. Mario Zenone

avrà luogo domani 9 corr., alle ore 10,30, al Cimitero Generale di Torino.

Partecipano al dolore della famiglia Zenone gli amici:
Lia e Piero Grosso
Marisa e Carlo Motta
Nicla e Costantino Valli.

La Ditta Enrico Lupo partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Saverina Florio ved. Lupo

avvenuta ieri sera.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

FIAT - ABARTH 750 VINCE SEMPRE CON RUOTE FERGAT

RALLYE DEL SESTRIERE 1958
PRIMI ASSOLUTI:
LANZO CUSSINI
LUIGI ARGENTI

CAMPIONATO ITALIANO DI VELOCITÀ CAT. GRAN TURISMO:
ANNO 1956
ANNO 1957

TROFEO DELLA MONTAGNA
CAT. GRAN TURISMO
ANNO 1956
ANNO 1957

IN TUTTA LA PRODUZIONE ABARTH
FERGAT TORINO
LA RUOTA DEI PRIMATI